

L'Ungheria mette a tacere Klubradio Addio a una delle ultime voci libere

GIANTIN / A PAG. 19



Tutte
le scadenze
e le novità
del 2021

L'AGENDA DEL FISCO

Mini Imu a febbraio,
ecco chi deve pagare.
Dai versamenti
Inps al 730,
le date da rispettare

Lunedì 15 febbraio l'inserito di 8 pagine in omaggio con il giornale

POLITICA

IL VOTO SU ROUSSEAU

Il M5S dice sì
al governo Draghi
ma si spacca
Di Battista lascia



Alessandro Di Battista

La piattaforma Rousseau ha dato il
via libera al governo guidato da Ma-
rio Draghi. I sì sono stati il 59,3%.
Ma il voto ha sancito la spaccatura
all'interno del M5S. Alessandro Di
Battista: «Lascio». / ALLE PAG. 4 E 5

LE ASPETTATIVE IN VENEZIA GIULIA

Il Porto di Trieste
guida il fronte
dei fan regionali
del patto green

Il "pacchetto Trieste". Ma anche la
svolta green. Ecco le aspettative re-
gionali nei confronti del futuro go-
verno. BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

LA METAMORFOSI
PRAGMATICA
E I SUOI PERICOLI

Si sono susseguite dichiarazioni
di pragmatismo di ogni tipo da
parte dei maggiori esponenti poli-
tici. / APAG. 23

MENTRE SALGONO A 17 GLI ADULTI COLPITI DALLA VARIANTE INGLESE

Virus mutato scoperto al Burlo in una bambina

Primo caso pediatrico in Italia di "N439K" su una paziente di sei anni
«Carica virale alta. Possibile effetto nella catena dei contagi» MASÈ / A PAG. 13



«Noi, donne di scienza e medicina, e la pandemia»

Sono sei donne di scienza e di medicina. Raccontano come
la pandemia ha cambiato il loro lavoro. Sono la dermatologa
Iris Zaludek, l'anatomopatologa Rossana Bussani, l'endo-

crinologa Stella Bernardi, la radiologa Maria Assunta Cova,
Elisabetta Pascolo (Centro di Salute Mentale) e Michela Za-
netti (lotta alla malnutrizione). / APAG. 15

CRONACA

Insulti ai vigili urbani Fissati i risarcimenti da 500 a 10 mila euro

TOMASIN / APAG. 25



Un agente della polizia locale

Mademar e Ad Maiores rilevate dal colosso delle case di riposo

TONERO / APAG. 29

Aggiudicato l'appalto dell'ex Polstrada Così rinascerà Roiano

GRECO / APAG. 27



L'area del futuro cantiere a Roiano

Book sharing fra vicini In largo Barriera il condominio modello

GORIUP / APAG. 31

**Il fritto "Da Giovanni"
a casa vostra!**

Chiama lo 040.639396

A DOMICILIO

Per prenotazioni e consegne
chiamare dalle 10.00 alle 20.30

DOMENICA APERTO

CONSEGNA GRATUITA!

CULTURE

Il "Re Giorgio" della malvasia incoronato in Usa

GIOVANNIVALE

Giorgio Clai, «Re Giorgio» per gli ami-
ci non solo di Buia, il «maestro della
malvasia istriana» per il New York Ti-
mes, ha alle sue spalle un'avventura
con l'uva e il vino lunga quasi cin-
quant'anni. / APAG. 18

Quando Karajan chiedeva la carità in piazza Unità

ARIANNA BORJA

Chi è quello strano clochard, con lun-
ga barba e bastone da cieco, che nel
1945 chiede l'elemosina in piazza
dell'Unità? Il direttore d'orchestra ve-
neziano Nino Sanzogno gli si avvicina e
gli allunga qualche moneta. / APAG. 39

...San Valentino



Laurenti
Stigliani

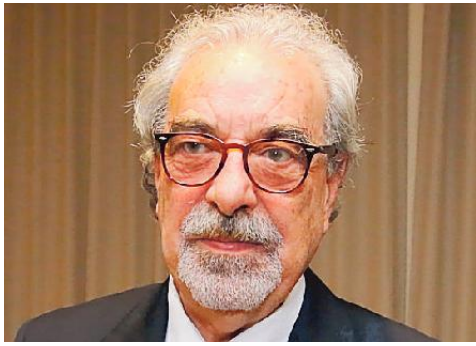
TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040 772770



Verso il nuovo governo

SERGIO RAZETO

«La burocrazia pesa sulle imprese»



Per Sergio Razeto, past president degli industriali triestini e numero uno di Wartsila Italia, il nuovo governo Draghi dovrebbe affrontare l'emergenza pandemia nel modo più efficace per liberare prima possibile anche le imprese da un rischio notevole: «Senza salute non c'è crescita economica». Dal punto di vista del sistema industriale per Razeto bisogna aprire agli investimenti collegati alle infrastrutture tecnologiche. I fondi europei dovrebbero così essere utilizzati per rilanciare la crescita anche investendo in tecnologia e reti di comunicazione nel Paese. Sergio Razeto lamenta poi il peso della burocrazia e le crescenti difficoltà a trovare manodopera specializzata. Anche su questo dovrà intervenire Draghi. «Burocrazia e lentezze della giustizia civile sono due freni spaventosi per qualsiasi iniziativa imprenditoriale». Piercarlo Fiumanò

STEFANO CASALEGGI

«Investire nell'energia e nelle reti 5G»



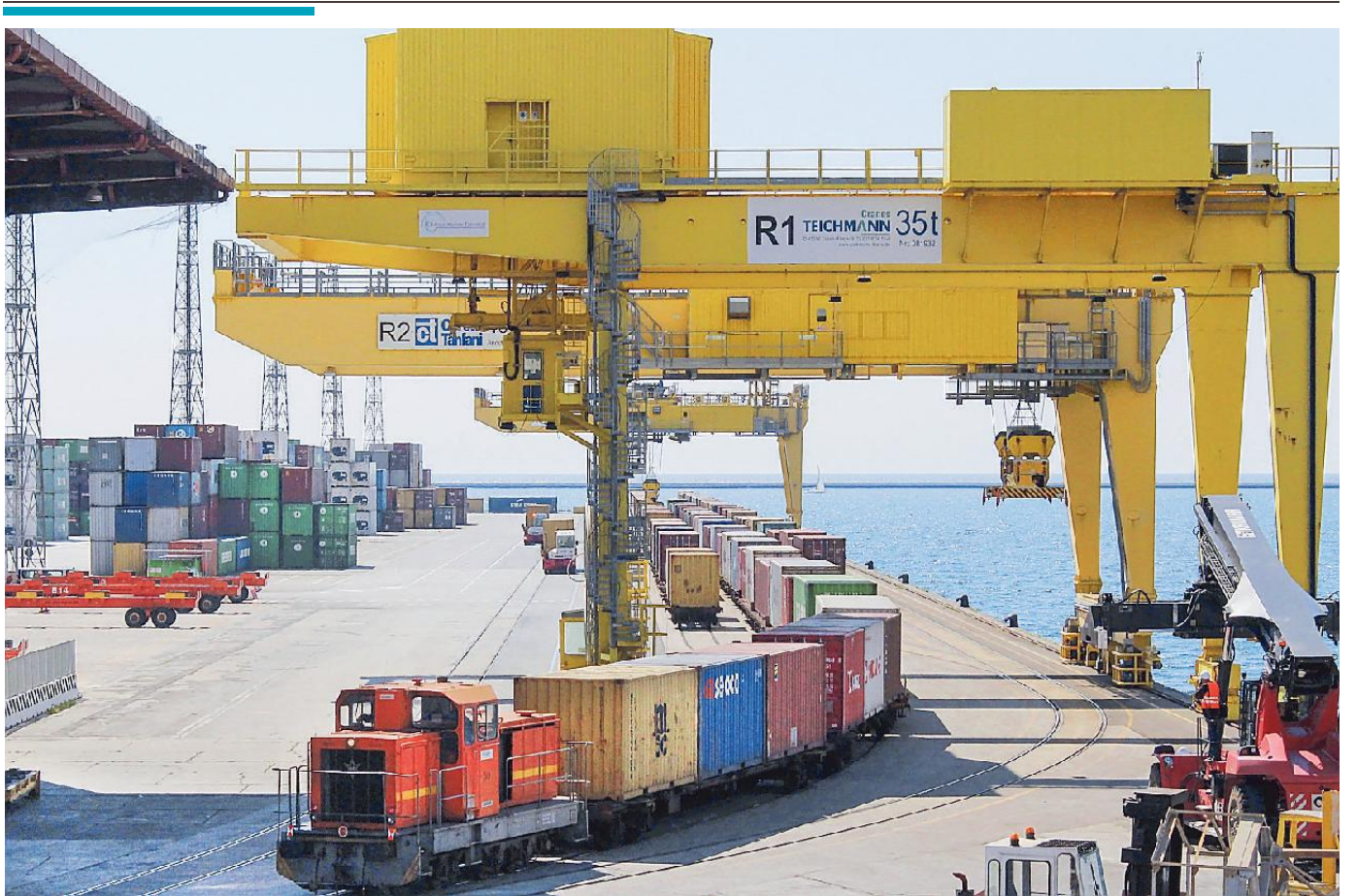
«Bisogna concentrare i luoghi in cui si fa ricerca nel Paese»: il presidente di Area Science Park Stefano Casaleggi ripone molte aspettative nella Draghi-economy in relazione alle prospettive del mondo scientifico. Per Casaleggi è necessario integrare le risorse a disposizione in pochi investimenti di qualità laddove si è già costruita un'eccellenza in grado di creare sviluppo: «A mio parere i sistemi territoriali dovrebbero avere la capacità di attirare i progetti più significativi e lavorare insieme». Per Casaleggi «la ricerca non deve essere solo artigianato in serie» ma deve essere capace di «fare massa critica» in settori che fanno parte dell'agenda Draghi molto focalizzata sulla Green Economy: «Mi riferisco agli investimenti nell'energia e nelle alimentazioni elettriche, all'utilizzo dell'idrogeno e alle reti 5G». pcf

PAOLO VALERIO

«Si alzi di nuovo il sipario dei teatri»



L'aspetto da porre con più urgenza all'attenzione del governo, in questo momento, è la riapertura dei luoghi dello spettacolo. Ne è convinto Paolo Valerio, il nuovo direttore del teatro Rossetti di Trieste. «Le richieste da fare sarebbero molte perché il tema della cultura è centrale in un paese come il nostro. Ma, attualmente, far tornare a vivere teatri, cinema e sale da concerto è sicuramente la priorità - spiega Valerio -. Sappiamo già tutti che si tratta di luoghi in cui i casi di contagio erano molto contenuti. Adesso, prestando le dovute attenzioni ai protocolli, possono essere almeno parzialmente riaperti. Molti musei hanno già ripreso l'attività. Sarebbe bello che arrivasse il momento anche per le sale di teatri e cinema». Un auspicio condiviso da molti esponenti del mondo dello spettacolo triestino. L.C.



Dai treni all'occupazione Le richieste al Governo del Friuli Venezia Giulia

Tra le priorità individuate per il rilancio del territorio anche la difesa dell'ambiente e la trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Sì a nuovi ristori

Marco Ballico / TRIESTE

Ristori e prolungamento del blocco dei licenziamenti ancora per qualche mese. Ma anche investimenti di prospettiva lunga, a partire dalla conferma del «pacchetto Trieste» legato al Recovery fund, determinante per il sistema portuale. E infrastrutture, il nodo irrisolto che isola il Friuli Venezia Giulia. Sono le richieste di imprese, associazioni e sindacati al governo Draghi prossimo all'investitura. Con un'attenzione trasversale anche al «green».

«La nostra partita è ferma a Roma, vale 388 milioni, è dettagliata nel rispetto delle linee del Next Generation EU, ci aspettiamo che si proceda secondo attese», dice il presidente del porto Zeno D'Agostino citando per primo «la forte connotazione ambientalista che già caratterizza il nascente governo con concetti come la transizione ecologica che l'Autorità ha non solo seguito, ma su cui ha fondato le sue richieste».

Legambiente Fvg, da parte sua, ha pure redatto un documento in cui, a firma del presidente regionale Sandro Cargnelutti, si propone la riconversione della centrale a carbone di Monfalcone, la decarbonizzazione del Tpl, la rigenerazione energetica e strutturale del patrimonio edilizio Ater, l'agrigvoltaico, piani di

difesa del suolo e di forestazione, «abbandonando vecchie logiche come la costruzione di impianti di sci a quote poco più che collinari e l'ipersfruttamento dei fiumi».

Ma di economia circolare parla anche Michelangelo Agrusti. «I rifiuti dovranno diventare le nostre miniere», sintetizza il presidente di Confindustria Alto Adriatico elencando anche altri temi: dal potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Venezia all'alta capacità della Venezia-Pordenone-Udine-Tarvisio, «per collegare il territorio ai corridoi centroeuropei ad alta velocità», dalla trasformazione digitale del sistema manifatturiero, della pubblica amministrazione e dei servizi all'investimento sulla formazione del capitale umano, «attraverso il sostegno a centri di ricerca, università e istituti tecnici superiori». E poi, aggiunge Agrusti, «ci vuole il rafforzamento della medicina territoriale per non farci trovare impreparati alla prossima emergenza».

Per il presidente della Fondazione internazionale Trieste Stefano Fantoni, già champion dell'Esof2020 e direttore della Sissa, una parte dei fondi del Recovery «andrebbe usata per offrire ai giovani la possibilità di accedere a più strumenti per fare ricerca, consolidando inoltre un dialogo più stretto fra scien-



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DELL'ALTO ADRIATICO

In primo piano c'è poi il pacchetto Trieste legato al Recovery fund: una partita da 388 milioni di euro ferma a Roma

«Concetti valorizzati dall'esecutivo come la transizione ecologica sono già al centro delle azioni dell'Authority»

za, che deve uscire dalla torre d'avorio, imprese e innovazione. Esof2020 è stato un messaggio forte che è arrivato all'Europa e al Paese. Ma non dobbiamo fermarci».

Sul fronte turistico l'assessore regionale Sergio Bini sa che i ristori serviranno ancora, ma guarda avanti: «Per rilanciare il comparto più colpito dal Covid è necessaria l'infrastrutturazione, dalla viabilità montana al rafforzamento di ferrovie e aeroporto, con il recupero, quando sarà possibile, dei collegamenti persi su Fiumicino».

I sindacati si concentrano sul lavoro, chiedendo innanzitutto la conferma del blocco dei licenziamenti. «Fino a fine anno», sollecita il segretario della Cisl Fvg Alberto Monticco, che parla poi di «integrazione della logistica ed economia circolare come volano per il rilancio delle imprese». Per Villiam Pezzetta della Cgil «servono liquidità immediata per un mondo del lavoro molto precarizzato messo all'angolo dalla pandemia, una riforma degli ammortizzatori sociali e investimenti con i fondi Ue, ma concordati su un tavolo di regia regionale». Giacinto Menis della Uil guarda ancora al porto: «In una regione come la nostra quella delle infrastrutture è la questione chiave».

Verso il nuovo governo



ILARIA TUTI

«Più considerazione per la cultura»



«Chi lavora nella cultura deve fare i conti con scarsissimi investimenti. È uno di quei settori che soffre di poca considerazione, insieme alla scuola e alla sanità. Finisce sempre per essere sacrificato, trattato come se fosse un bene di seconda necessità. Ma pagheremo più avanti le conseguenze di questa sottovalutazione», afferma la scrittrice Ilaria Tuti. E, augurandosi che «il cambiamento in atto possa portare nuovi fondi», coglie l'occasione per fare una riflessione sulla questione di genere. «Noi donne chiediamo una maggiore tutela. Sono rimasta molto colpita dai dati sui 101 mila posti di lavoro persi nel dicembre del 2020 - ha concluso Tuti - perché la maggior parte di questi erano occupati da donne. È il segno che occorre uno sforzo più grande per ottenere il raggiungimento della parità di genere».

L.C.

ADRIO DE CAROLIS

«La scuola non deve soffrire ancora»



«La situazione della scuola versa in condizioni molto gravi. La didattica a distanza sta creando una situazione di disagio e sofferenza per le giovani generazioni. Questa è la prima vera emergenza per Draghi»: Adrio de Carolis è socio di maggioranza e amministratore delegato di Swg. Nel 1999, a 31 anni, la rivista Fortune gli ha dedicato una copertina, indicandolo come esempio di giovane imprenditore europeo di successo nel settore della digital economy: «Le ricerche che abbiamo condotto a Swg dal punto di vista sociale e demoscopico denunciano una situazione di malessere profondo nel mondo scolastico. Uno dei grandi punti di forza di un territorio è costituito dalla qualità della formazione e se il sistema va in sofferenza soprattutto nel sistema scientifico triestino con una forte densità di ricercatori rischiamo di creare un gap generazionale grave». pcf

ANTONIO PAOLETTI

«Niente tasse locali per le aziende»



Sospensione per le imprese del pagamento delle tasse nazionali, regionali e comunali, per un arco di tempo che vada dai 12 ai 18 mesi. È la principale richiesta avanzata al "governo che sarà" da Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia.

«Palestre, bar, centri commerciali, e altre attività importanti sono rimaste inattive per troppi mesi. Ma anche quando riapriranno, non potranno recuperare in un attimo tutti i soldi che sono stati persi nell'ultimo anno. Chiediamo che i tributi alle attività vengano dilazionati - ha sottolineato Paoletti -. E chiediamo l'abbattimento delle tasse sui lavoratori, per sostenere l'occupazione. Se le aziende non saranno messe nelle condizioni di ripartire, nei prossimi mesi andremo incontro a molti licenziamenti».

L'INTERVISTA/1

TRIESTE

«Credo che adesso la necessità più urgente sia investire in processi di informatizzazione, che leghino in modo più profondo l'ospedale al territorio e viceversa. Questa è l'unica strategia da perseguire per costruire concretamente delle reti di condivisione dei dati». Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento cardiotoracovascolare dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, sul tavolo dei desiderata per il settore della Sanità scopre la carta dell'innovazione. «Occorre rendere i dati fruibili e metterli a disposizione di elaborazioni con tecniche di intelligenza artificiale che saranno sempre più utilizzati nei processi diagnostici». **La tecnologia al primo posto, dunque. Ma quali sono le altre urgenze?**

«Bisogna investire sui professionisti della salute, prestare più attenzione al mondo degli anziani. Inoltre, è tempo di elaborare politiche di innovazione tecnologica che sappiano rendere moderni e attrattivi i nostri ospedali».

In che senso?

«Le strutture sanitarie devono coniugare un'alta specialità pur con un'organizzazione più flessibile di alcune aree. Come ci ha dimostrato il Covid, esistono reparti che necessitano di reinventarsi in fretta. E non è da ospedali con organizzazioni rigide, chiuse e poco portate all'interazione che può arrivare una risposta unitaria davanti a un'emergenza come quella che abbiamo vissuto».

Quali sono, secondo lei, i principali ostacoli a una transizione tecnologica nel mondo della sanità italiana?

«Per affrontare questo passaggio occorre prima di tutto che ci sia la disponibilità economica per pianificare ri-



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
CARDIOTORACOVASCOLARE DI ASUGI

«Speranza si è rivelato capace e fermo. Al nuovo ministro servirà un analogo supporto tecnico-scientifico»

sorse da investire in politiche di innovazione. Ma c'è anche un limite a livello culturale: attualmente manca ancora una visione d'insieme più ampia, che permetta di prendere decisioni senza rimanere legati a fattori di contingenza e di emergenza, come invece si è soliti fare in questo settore».

Al momento non è ancora scontata la riconferma di Roberto Speranza alla guida del dicastero della Sanità. Cosa pensa del lavoro che ha svolto fin qui?

«Io ritengo che sia stato un ministro capace, fermo, attento alla complessità dei problemi e credibile, in un momento di fortissime tensioni e difficili scelte in periodo di emergenza. Il futuro piano tecnico del supporto ad un ministro dovrà essere a sua volta scientificamente solido, aperto. E considerare tutte le componenti dei problemi e dei territori, credibile e possibilmente unitario».

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disillusione del settore dello spettacolo descritta dal regista monfalconese Paolo Rossi
«Nuovo o vecchio non cambia: a chi sta a Roma i problemi di questo mondo non interessano»

«Artisti ignorati troppo a lungo Difficile sperare in chi verrà»

L'INTERVISTA/2

TRIESTE

«Ci sono teatranti che guadagnano nel lasciare i teatri chiusi. Risparmiano sulle spese, prendono le sovvenzioni del governo e le usano per pagare i debiti pregressi, senza più dover dare uno stipendio ai loro lavoratori. Nel mio settore è una cosa risaputa. Anche se arrivassero, quei fondi, a chi andrebbero?». L'attore e regista di Monfalcone Paolo Rossi è scettico sulla possibilità che un faccia a faccia col mondo della politica possa alleviare i dolori della categoria dei lavoratori dello spettacolo messa a dura prova dalla pandemia. **Nemmeno la frontiera di un nuovo esecutivo riesce a darle qualche speranza?** «Nuovo o vecchio che sia, fa lo stesso. Io con chi è al Governo non parlo. Non gli ho chiesto niente prima e conti-

nuo a non chiedere nulla adesso. Se mi arriveranno dei soldi, li prenderò. Ma, per una questione di dignità, né io né la mia compagnia chiederemo qualcosa».

Come mai?

«Hanno nominato chiunque nei loro comunicati: le palestre, i centri commerciali, i ristoranti, le sale da scommesse. Noi attori non siamo stati nominati neanche una volta. Quindi non capisco perché se una persona mi ignora, io dovrei andare a cercarla, suonare al suo campanello. Si tratta di rispetto».

Aprire un dialogo sarebbe anche un modo per sottoporre i problemi della categoria degli artisti...

«Sottoporre i problemi? Pensavo che le persone al Governo fossero quelle che dovevano risolvermeli, i problemi e non quelle a cui io dovevo spiegarli. Il punto è che, al momento, esistono due tipi di teatranti: quelli che vanno a chiedere qualcosa e quelli che si arrangia-



PAOLO ROSSI
ATTORE, AUTORE
E REGISTA TEATRALE

«Un bis di Franceschini? Sono problemi loro e comunque cambia poco. Questo è il mio punto di vista»

no da soli. Io, finora, ho fatto in modo di arrangiarmi da solo. Ho lavorato, sempre rispettando le norme sanitarie, nei cortili e nelle piazze, ovunque fosse possibile. Ho fatto a meno del loro aiuto e così continuerò a fare. Se mi arriva qualcosa la prendo, accettando le occasioni di lavoro come è successo con il Teatro Stabile di Bolzano o col Miela di Trieste. Ma non scenderò in una delle tante polemiche sterili che ho sentito, a discutere di sicurezza e di numeri di contagi nei teatri, mai».

Come vede la possibile riconferma di Dario Franceschini al dicastero della Cultura?

«Sono problemi loro. A me non cambia nulla, questo è il mio punto di vista. Ma al futuro ministro vorrei ricordare almeno una cosa: che il teatro resta la casa madre dell'attore, è vero. Mal'attore, per recitare, non ha bisogno del teatro. Può e deve farlo ovunque».

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il nuovo governo

Su Rousseau vince la linea governista Ma il M5S si spacca: Di Battista lascia

Votano circa in 75mila: via libera all'esecutivo con il 59,3%. Alcuni parlamentari pronti a «una nuova formazione politica»

Federico Capurso / ROMA

Il Movimento 5 stelle appoggerà il governo di Mario Draghi. Lo hanno deciso gli iscritti grillini interpellati nella giornata di ieri sul sito web Rousseau, che ha registrato il 59,3 per cento di favorevoli su 74.537 votanti. I big pentastellati si riversano quindi sui social per esultare di fronte alla «grande prova di responsabilità» della base e, anche se non si vede, si avverte nell'aria un collettivo sospiro di sollievo, perché per la prima volta nella storia dei Cinque stelle l'esito di un voto online non era affatto scontato. Erano preoccupazioni fondate, perché l'altra faccia del voto mostra il 40,7 per cento di contrari. È la fotografia di un partito disorientato e spaccato, dove una parte del Movimento festeggia e l'altra torna a parlare di scissione: uno dei big della prima ora, Alessandro Di Battista, annuncia la sua uscita, «mi faccio da parte».

L'apprensione per il risultato in bilico era montata nelle ultime 24 ore, dopo la pubblicazione del quesito. Le reazioni furienti della rete alla faziosità della domanda posta su Rousseau avevano innervosito i vertici M5S. E di fronte alle proteste, nessuno di loro poteva dirsi davvero sicuro che quel «super ministero» per la Transizione ecologica, sbandierato come la prima vittoria del confronto con Draghi, avrebbe davvero spostato gli equilibri. Tanto da costringere Beppe



La conferenza stampa di Davide Casaleggio prima del voto sulla piattaforma Rousseau

Grillo all'ennesimo intervento sul suo blog, in mattinata e avvozzazioni già aperte, per presentare i 20 punti programmatici del Movimento. Una sfilata di vecchie glorie che il fondatore dei Cinque stelle riporta in auge, dall'acqua pubblica al voto ai sedicenni, dalla riforma della Rai e dell'editoria al reddito minimo e universale, fino alla patrimoniale per le grandi ricchezze e alla legge sul conflitto di interessi. Quasi una carezza rivolta ai duri e puri, un refo di malinconia per le origini grilli-

line con cui convincere l'ultima truppa di indecisi.

Nella frattura aperta si inserisce Di Battista, come spesso gli è capitato di fare negli ultimi anni da ex deputato. Questa volta, però, per sbattere la porta: «Non posso far altro che farmi da parte», annuncia in una diretta sui social lanciata poco dopo la proclamazione dei risultati. Ma se Di Battista prende la strada dell'esilio volontario, la stragrande maggioranza dei suoi ex compagni di partito stappano lo champagne.

«La responsabilità è il prezzo della grandezza - festeggia Luigi Di Maio -. Oggi i nostri iscritti hanno dimostrato ancora una volta grande maturità, lealtà verso le istituzioni e senso di appartenenza al Paese». A ruota il presidente della Camera Roberto Fico, anche lui felice dell'«assunzione di responsabilità». Questa decisione, aggiunge, «segna l'apertura di una nuova fase in questa legislatura». E si unisce al coro Davide Casaleggio, sempre più lontano dal cer-

chio di benevolenza di Grillo e dei maggiorenti grillini, ma comunque «contento», perché «siamo riusciti a fare sintesi della volontà del Movimento».

Al capo politico Vito Crimi, dopo aver assorbito gli ennesimi attacchi da parte dei compagni di partito per la faziosità del quesito formulato su Rousseau, spetta il compito di fare l'analisi - per una volta - della vittoria. E Crimi lascia emergere tutta la sua preoccupazione per la tenuta dei gruppi parlamentari: «Il mandato conferito oggi è chiaro, il Movimento 5 Stelle sosterrà il nuovo governo», scrive in una nota. E aggiunge: «La democrazia del Movimento passa per il voto degli iscritti, che è vincolante». Un vincolo che qualcuno ha già detto di non voler rispettare, rischiando quindi l'espulsione, come il deputato Pino Cabras e il senatore Mattia Cruciani. Nelle chat dei ribelli si parla ormai di «situazione insanabile». E in serata il gruppo anti-Draghi che nei giorni scorsi aveva dato vita a un «vaffa-day» per il premier incaricato, si incontra in video conferenza per parlare della possibilità di far nascere «una nuova formazione politica», come rivela uno dei partecipanti. All'appuntamento ci sarebbero 6 senatori, tra cui Barbara Lezzi, e una dozzina di deputati, ma sono numeri che si gonfiano e si sgonfiano di ora in ora, tra paura e rabbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAFFIO



BERSAGLIO
CRIMI

FEDERICO CAPURSO

Se l'ereditiere del Movimento 5 stelle, Davide Casaleggio, avesse fatto spallucce a chi gli chiedeva del quesito così fazioso finito su Rousseau, sarebbe stato persino comprensibile. O avrebbe potuto appellarsi alla collegialità delle scelte, o poggiare un pezzo di responsabilità sulle spalle larghe di Beppe Grillo. E invece, «è stato Vito Crimi», ha risposto, citando con freddezza le prerogative statutarie di chi fa il capo politico. Ha preferito, insomma, puntare il dito su Crimi, che dopo un anno di reggenza ha preso ormai le sembianze di un punching-ball, colpito più dagli amici che dai nemici. Ecco, se un capro espiatorio si potesse anche mungere, Casaleggio avrebbe i baffi sporchi di latte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex deputato: «Sono sereno. Questa volta il disaccordo era troppo per essere superato»

Dibba: «Sono un uomo libero, ora scriverò» Così la scissione arriva dal tinello di casa

IL PERSONAGGIO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Per i più romantici è l'anima incorruttibile del Movimento. I maliziosi dicono che è un furbo, che si sfilava e si metteva un passo di lato, scommettendo sul malumore di molti militanti per il governo Draghi. Quello che pare certo è che Alessandro Di Battista non intende abbandonare la politica e lui stesso, nel video su Facebook in cui annuncia la fine di quella che chiama una «storia d'amore», lascia uno spiraglio: «Se poi un domani la mia strada dovesse incrociarsi di nuovo con quella del Movimento 5 stelle, vedremo».

Parlando con La Stampa,

«Dibba» dice chiaramente che continuerà ad occuparsi di politica: «Scriverò, farò le mie cose, prenderò le mie posizioni. Lo farò in maniera più libera di prima, tutto qua». Il «gemello» sempre più diverso di Luigi Di Maio assicura di non avere dubbi: «Sono convinto della scelta che ho fatto, l'ho molto ponderata ed è veramente una scelta serena». Soprattutto, tiene a precisare, una decisione «senza rancori». Certo, c'è un «disaccordo» che non può «essere superato per ragioni di coscienza. Ma non c'ho nessun tipo di rancore nei confronti di nessuno. Anzi, è proprio un bel periodo per me».

Che lui e Di Maio fossero lo Yin e lo Yang, il bianco e il nero, del Movimento 5 stelle è stato chiaro fin dall'inizio.

Era in Parlamento da pochi mesi quando nel settembre 2013 salì sul tetto di Montecitorio per protestare contro il piano di riforma della Costituzione del governo di Enrico Letta. Con lui c'erano altri 11 deputati 5 stelle ma, appunto, non Di Maio. Uno in vestito blu e camicia bianca, subito a studiare da uomo delle istituzioni, l'altro in giro per l'Italia sulla motocicletta, «il Che Guevara di Roma Nord» infierirono i detrattori. Alle elezioni del 2018 il M5S investì su Di Maio come candidato premier, mentre lui a sorpresa non si ricandida e parte zaino in spalla per un viaggio in Centroamerica.

Il resto è cronaca recente. Di Battista entra nel totoministri del governo «Conte-ter», ma il tentativo finisce come

ALESSANDRO DI BATTISTA
L'EX DEPUTATO 5 STELLE
LASCIA IL MOVIMENTO

Accetto la votazione ma non posso digerirla, da tempo non sono d'accordo con le decisioni dei Cinquestelle

Se un domani la mia strada dovesse incrociare di nuovo quella del Movimento allora vedremo



Verso il nuovo governo



IL CAPO DELLO STATO

Da Conte una mossa che è piaciuta al Quirinale

Ugo Magri / ROMA

Lo scoglio più insidioso è stato superato. Forse qualcuno, anche ai piani altissimi della Repubblica, avrebbe sperato in un successo più travolgente dei «sì» a un governo su cui Sergio Mattarella si è messo personalmente in gioco. Ma il 59 per cento a favore, in fondo, è un risultato niente affatto disprezzabile a fronte del dramma in cui è precipitato un movimento che, nell'arco di dieci giorni, ha perso la guida del governo e, pur di evitare uno sbocco elettorale catastrofico, ha dovuto convergere su una figura a lungo demonizzata: quel Mario Draghi sempre considerato dalla base grillina come espressione dei poteri oscuri che muovono l'alta finanza.

Dopo aver subito colpi del genere, non vi era alcuna certezza che un movimento nato sull'onda della protesta potesse raccogliere l'appello lanciato il 2 febbraio dal presidente della Repubblica. Più facile che quel mondo implodesse, rendendo impossibile qualunque soluzione alla crisi. Ecco perché ieri sera sul Colle, appresi i risultati della votazione sulla piattaforma Rousseau, si respirava un'aria di sollievo o, se si preferisce, di moderata soddisfazione. A questo punto, la rotta di Draghi è politicamente sgombra.

Nell'ottica del Quirinale, due gli snodi decisivi. Il primo: l'aver puntato su Roberto Fico «esploratore». Non è irrilevante che sia stato il presidente della Camera, esponente di primo piano del mondo pentastellato, ad accertare l'impossibilità di dar vita a un Conte ter. Chiunque altro fosse arrivato alla stessa conclusione avrebbe lasciato dietro di sé uno strascico di sospetti e veleni. Così non è stato. Secondo passaggio chiave: il senso della cosa pubblica mostrato dal premier uscente, che ha messo tra parentesi la voglia di rivalsa immediata e ha contribuito a ricompattare i Cinque stelle. Scelta sofferta ma molto apprezzata da Mattarella.

A questo punto sarà il presidente incaricato a regolare le prossime mosse: quando sciogliere la riserva (tutti gli indizi portano a questo pomeriggio), e quale lista dei ministri sottoporre al capo dello Stato. Il mantra del Quirinale è che Mattarella non lesina consigli, specie quando richiede; in questa fase ne è stato particolarmente prodigo; ma una figura come l'ex presidente della Bce è perfettamente in grado di scegliersi la squadra ideale. —

Dopo l'ok dei grillini probabile il voto di fiducia in Parlamento lunedì e martedì
I partiti spingono una rosa di nomi per la composizione della squadra di governo

Draghi atteso oggi al Colle Nella nuova maggioranza la mina vagante è Salvini

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi parla molto attraverso i suoi silenzi. Concede, al massimo, un saluto di cortesia ai giornalisti davanti casa. Per il resto, il premier incaricato passa la giornata in attesa che il M5S decreti la fine della propria storia e l'inizio sofferto di qualcos'altro. Incassato il sì dei grillini, il premier incaricato arriva alla Camera, dopo le prime 24 ore trascorse senza qualcuno dall'altra parte del tavolo delle consultazioni. Per tutto il giorno Draghi lavora al programma, alla squadra dei ministri e al discorso che terrà per la fiducia. I funzionari di Camera e Senato sono stati preallertati per lunedì e martedì. In teoria, secondo i vertici dei partiti, l'ex banchiere centrale sarebbe pronto a salire già oggi al Quirinale per sciogliere la riserva. Se la lista dei ministri sarà chiusa, il giuramento al Colle potrebbe essere domani, al massimo domenica. La probabilità che avvenga si ferma di fronte a una delle poche voci che parlano a nome dell'ex presidente della Bce: «Si prenderà tutto il tempo che serve».

Draghi vuole minimizzare le incognite, anche se ha già capito, come lo hanno avvertito sia il Pd, sia il M5s sia il Colle, che rischia di ritrovarsi una mina vagante dentro il governo. Basta vedere il primo commento che spunta appena vengono pubblicati i risultati del voto degli iscritti del M5S: «Preoccupa la spaccatura. Nonostante i sì di Beppe Grillo, Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Vito Crimi. In questa situazione è ancora più importante il ruolo della Lega e di Forza Italia»: una dichiarazione prima affidata genericamente a fonti della Lega e poi confermata in tv dal segretario Matteo Salvini. Per un attimo il nastro scorre all'indietro e torna a prima dell'agosto 2019, agli estenuanti botte e risposta tra il capo leghista e Di Maio che finirono per logorare il primo governo Conte. Salvini è incontenibile e in serata è costretto a smentire di avere detto, pochi minuti prima, di essere assolutamente a disposizione entrare come ministro nell'esecutivo del banchiere. Il leader del Carroccio ha ritrovato i riflettori che si dirigono quasi naturalmente su chi siede nella maggioranza. Non a caso, al Colle hanno tenuto incrociate le



Il presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi: nelle prossime ore salirà al Colle

dita tutto il tempo perché il voto grillino andasse a buon fine. La presenza del M5S, primo partito in Parlamento, spezza il potere di veto di chiunque, compresa la Lega. Certo, la maggioranza così è incredibilmente estesa e, a parte il piano vaccini e la gestione dei 209 miliardi del Recovery fund, rischia di restare impigliata nei buoni propositi per le grandi riforme. Ma come sanno bene al Quirinale la letteratura sui precedenti governi del presi-

dente racconta che le maggioranze possono assottigliarsi nel corso dei mesi e perdere pezzi. Non è escluso che, alzando ancora di più l'asticella dell'europeismo, Draghi possa a un certo punto liberarsi di Salvini. Al momento però il leghista è intenzionato a restare, anche a costo di bruciare l'identità degli ultimi anni: vuole sfruttare l'autorevolezza di Draghi per entrare nello spazio di Forza Italia, di una destra non più sovranista, ma mode-

rata, con la quale accreditarsi nel salotto buono dei popolari europei. Che sia costretto a farlo dall'asse leghista del Nord, poco importa: questo sta avvenendo.

Da parte sua, Draghi lavora sin dal primo giorno di sponda con la presidenza della Repubblica, che triangola poche, pochissime informazioni con i leader e i possibili ministri, prosciugati dall'ansia di conoscere il proprio destino. Si galleggia sulle suggestioni e sulle speranze. I partiti fanno avere, informalmente, una propria rosa di candidati, ben divisi tra uomini e donne. Il M5S lavora sui nomi più del Pd e in una riunione ai vertici rispunta l'idea di proporre Conte ministro. Sembra ormai certo che la composizione del governo sarà un mix tra tecnici e politici. Con qualche sorpresa. Per esempio, per quanto riguarda il superministro della Transizione ecologica, il pegno pagato da Draghi per ottenere il via libera Grillo. Dovrebbe nascere sulla struttura del solo ministero dell'Ambiente, senza fondersi con lo Sviluppo economico, integrato con altri dipartimenti presi altrove, come l'Energia. Per guidarlo Draghi vuole un tecnico di «altissimo profilo», che però non sarà indicato dai 5 Stelle. Il premier non intende partire con un primo evidente compromesso che potrebbe costargliene altri, se tutti i partiti dovessero poi pretendere di decidere chi mandare dove. —

IL VOTO SU ROUSSEAU

«Sei d'accordo che il MoVimento sostenga un governo tecnico-politico: che preveda un super-Ministero della Transizione Ecologica, e che difenda i principali risultati raggiunti dal MoVimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Mario Draghi?»

SÌ 44.177
59,3%

NO 30.360
40,7%

Voto 11 febbraio dalle 10 alle 18

Aventi diritto **119.544**

Votanti **74.537**

L'EGO - HUB

L'ANNUNCIO A MILANO



«Quasi il 60 per cento dei militanti del Movimento 5 Stelle ha votato». Ad annunciare i risultati è stato il notaio Valerio Tacchini (nella foto) con una conferenza stampa fuori dalla sede dell'associazione Rousseau.

sappiamo. E a Draghi lui dice subito no, senza esitare. Aspetta i risultati del voto su Rousseau e poi posta su Facebook il suo video: «Zero polemiche», giura. Anche se qualche stoccata la tira: «Non parlerò più a nome del M5S, anche perché l'M5S non parla più a nome mio. Faccio un grande in bocca al lupo ai miei ex colleghi, per questo terzo governo di questa legislatura...». E sempre senza polemica assicura «grandissimo rispetto per il voto degli iscritti, al di là di quello che si può pensare della scrittura del quesito». E sì perché il quesito, come spesso accade su Rousseau, lasciava chiaramente intendere quale fosse il voto «giusto» per i dirigenti M5s, il sì in questo caso. «Ma gli iscritti non si lasciano influenzare», chiosa Di Battista. E infatti quasi il 41% dice no a Draghi, nonostante il quesito scritto in quel modo e nonostante tutto il gruppo dirigente schierato per il sì. «La mia coscienza politica non ce la fa», dice Di Battista. Ma certo, quel 41% sarà di conforto anche per la coscienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspettando #Rousseau



IL POST DI GRILLO

Tweet su Draghi durante voto

Un fotomontaggio con Mario Draghi in bilico su un cornicione e il presidente Sergio Mattarella alla finestra. E poi la scritta: «Aspettando Rousseau». È il tweet di Beppe Grillo ieri a votazioni in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il nuovo governo

Il premier incaricato chiude a qualsiasi trattativa sulla squadra mista di tecnici. Metà dei dicasteri saranno guidati da donne

Solo dieci politici nella lista dei nuovi ministri Rispunta Conte alla guida della Farnesina

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

La formula è quella mista, fatta di tecnici e politici. Una squadra snella, di venti ministri, la metà donne. A sceglierli sarà il presidente incaricato, **Mario Draghi**, insieme al Capo dello Stato. L'ex governatore della Bce ieri ha avuto contatti con i partiti e ha ricevuto le rose dei candidati che le segreterie gli hanno inviato, pur non avendole chieste. Su una cosa il professore è stato chiaro: non accetterà pressioni né aprirà trattative sulla lista che presenterà al Colle. La larga maggioranza che sosterrà l'esecutivo dunque naviga a vista, nei Palazzi ci si interroga su come verranno scelte le tessere mancanti, visto che i ministeri chiave, quelle economiche più Interno e Difesa, saranno appannaggio di Draghi e **Mattarella**. E sono in tanti che già si propongono per un ruolo da sottosegretario.

I partiti nutrono la speranza che per avere una squadra subito operativa il presidente incaricato dovrà affidarsi a qualche ex ministro. Continua a circolare l'ipotesi che i ministri politici saranno dieci, mas-



ROBERTO ROSSINI
EX PRESIDENTE DELLE ACLI
È UNO DEI CANDIDATI AL WELFARE



CATIA BASTIOLI
EX PRESIDENTE TERNA È IN POLE
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



DARIO SCANNAPIECO
ECONOMISTA
È TRA I FAVORITI PER IL MEF



GIUSEPPE CONTE
L'EX PREMIER POTREBBE GUIDARE
IL MINISTERO DEGLI ESTERI



MARTA CARTABIA
L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA
RESTA IN CORSA PER LA GIUSTIZIA



ANTONELLA POLIMENI
LA RETTRICE DELLA SAPIENZA
VERSO ISTRUZIONE O SALUTE

simo dodici: tre al Movimento 5 stelle, due ciascuno a Partito democratico, Forza Italia e Lega, uno a Leu, Ivo Misto.

In serata i luogotenenti dei partiti si sentono tra loro e appurano che nessuno è stato ufficialmente con-

tattato. Tra i pentastellati si diffonde addirittura la voce di un colloquio telefonico tra Draghi e **Giuseppe Conte** e aumentano i rumors di un possibile ingresso del premier uscente nel nuovo esecutivo, agli Esteri o alla Transizione eco-

gica. Nel Movimento 5 stelle **Luigi Di Maio** punta alla conferma alla Farnesina e non gli dispiacerebbe andare proprio alla Transizione ecologica, un dicastero che diventerà centrale soprattutto per la capacità di spesa. Ad ambire a un ministe-

ro ci sono anche **Patuanelli**, **Buffagni** e **Fabiana Daddone**. Nel Pd in prima fila ci sono **Dario Franceschini**, **Lorenzo Guerini** e **Andrea Orlando**. Dal Nazareno hanno fatto pervenire al premier incaricato un'ampia lista di personalità d'area, tecnici di gradimento che potrebbero entrare nel dream team. Stesso discorso per la Lega che nella propria rosa ha designato **Giancarlo Giorgetti**, **Massimo Garavaglia**, i capigruppo **Riccardo Molinari** e **Massimiliano Romeo** oltre a **Giulia Bongiorno** ed **Erika Stefani**. Vorrebbe esserci **Matteo Salvini**, ma tutti i leader dovrebbero restare fuori.

Per Forza Italia vengono quotati **Antonio Tajani** e la numero uno dei senatori **Annamaria Bernini**. Leu invece punta ancora su **Roberto Speranza** alla Salute e Italia viva su **Teresa Bellanova**. Mario Draghi resta abbottonato e le indiscrezioni che girano sui nomi dei tecnici vengono fatte filtrare dalla politica o dagli alti papaveri della burocrazia. In pole al Mef ci sono **Daniele Franco** di Bankitalia e **Dario Scannapieco**, vice presidente della Bei. Per il Mit in lizza il direttore dell'Agenzia delle entrate **Ernesto Maria Ruffini** e l'economista **Carlo**

Cottarelli. Quest'ultimo corre anche per la Pubblica amministrazione insieme a **Luisa Torchia**. Al ministero del Lavoro è spuntato **Roberto Rossini**, presidente dell'Acli, però in campo resiste **Tito Boeri**. L'ex dg di Confindustria **Marcella Panucci**, **Lucrezia Reichlin** e **Ignazio Angeloni** (Vigilanza Bce) rappresentano le altre possibilità per le caselle economiche. Una chance potrebbe averla **Raffaella Sadun**, economista di Harvard esperta di management che ha partecipato ai lavori della task force di Colao. Per la Farnesina i profili più gettonati sono **Marta Dassù** ed **Elisabetta Belloni**. **Marta Cartabia** e **Luciana Lamorgese** sono collocate da giorni rispettivamente alla Giustizia e al Viminale.

Alla Transizione ecologica il profilo ideale sembra **Enrico Giovannini**, ma prende quota **Catia Bastioli**, ex presidente di Terna. **Antonella Polimeni**, rettrice della Sapienza se la gioca all'Istruzione con **Patrio Bianchi** e alla Salute con il preside della facoltà di Medicina della Cattolica, **Rocco Bellantone**.

Infine, la papabile per le Pari opportunità è **Linda Laura Sabbadini** dell'Istat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo dicastero gestirà miliardi di fondi Ue e accorperebbe Ambiente e Sviluppo. L'idea ispirata da Giovannini

Transizione ecologica, un ministero col tesoretto

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'idea non è nuova: già nel 2018 il portavoce dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, l'ex ministro del Lavoro **Enrico Giovannini**, in un saggio pubblicato da Laterza intitolato *L'Utopia Sostenibile*, proponeva di creare un ministero per la Transizione ecologica. E non a caso oggi Giovannini è dato in pole position per guidare questo nuovo dicastero, il classico coniglio tirato fuori dal cilindro da Draghi giusto in tempo per tenere bene agganciati i 5 Stelle e che a tutti gli effetti rappresenta la vera novità del nuovo governo che si sta formando. Non solo questa operazione segna un netto salto di qualità delle politiche di governo ma metterà a disposizione del nuovo ministro una potenza di fuoco notevole, sia termini di competenze che di risorse. Ai 68-70 mi-



Gli stabilimenti dell'ex Ilva di Taranto

liardi stanziati col Recovery plan, posto Bruxelles che raccomanda di investire non meno del 37% delle risorse nelle politiche green, vanno infatti aggiunti altri 19 miliardi di sussidi «ambientalmente dannosi» che ora si conta di cancellare e reimpiegare meglio.

Nel suo saggio, oggi quanto mai attuale, Giovannini proponeva di «ripensare la distribuzione delle competenze dei diversi ministeri alla luce del "modello" dello sviluppo sosten-

nibile» richiamando esplicitamente la scelta fatta dalla Francia dove «il ministero dell'Ambiente è stato trasformato in ministero della Transizione Ecologica e Inclusiva, con competenze anche nei campi dell'energia, della prevenzione dei rischi, della tecnologia e della sicurezza tecnologica, dei trasporti e della navigazione, della gestione delle risorse rare». Un altro modello a cui ispirarsi potrebbe essere anche quello spagnolo, dove il «vecchio» mi-

nistero dell'Ambiente è diventato ministero della Transizione ecologica e della Sfida demografica, con competenze che vanno dalla lotta al cambiamento climatico alla prevenzione delle contaminazioni, dalla protezione del patrimonio naturale allo spopolamento dei territori.

Nel nostro caso si tratterebbe come minimo di accorpate al ministero dell'Ambiente le competenze nel campo dell'energia che oggi fanno riferimento al ministero dello Sviluppo e volendo aggiungervi le competenze sui trasporti in capo al Mit e le politiche forestali che oggi sono sotto il Mipaf. Ma non si esclude nemmeno la possibilità di fondere Ambiente e Sviluppo e creare per davvero un nuovo superministero. La formula finale, come per tutte le altre alchimie di governo, ce l'ha in testa però solo Draghi e per ora se la tiene ben stretta. Di certo non si parte da zero perché già oggi all'Ambiente c'è un Dipartimento per la transizione ecologica, men-

tre da inizio anno il Comitato per la programmazione economica si è evoluto nel nuovo Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile col preciso scopo di assicurare un migliore orientamento degli investimenti pubblici agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il primo obiettivo del nuovo dicastero sarà quello di allineare il nostro Piano di ripresa e resilienza al Green new deal europeo che di qui al 2030 punta a ridurre del 55% le emissioni di gas con programmi spazieranno dall'agricoltura sostenibile all'economia circolare, dalle energie rinnovabili allo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile, dall'efficienza energetica degli edifici alla tutela del territorio e delle risorse idriche.

«Un ministero della transizione ecologica alla francese» ha spiegato la vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera **Rossella Muroli** - aiuterà a coniugare il rispetto dell'ambiente con lo sviluppo sostenibile, a tenere insieme

programmazione, investimenti pubblici, politiche di sviluppo, lavoro di qualità e tutela degli ecosistemi ed ad affrontare con una visione complessiva e competenze trasversali tutte le questioni ambientali aperte, a cominciare dalla crisi climatica». In pratica la «rivoluzione verde» interesserà tutti i settori produttivi, la manifattura, la meccanica, l'acciaio. «Per noi - sostiene la responsabile ambiente del Pd Chiara Braga - l'emblema è il rilancio dell'ex Ilva di Taranto dove accanto al rilancio della produzione e del lavoro è necessario gestire le ricadute ambientali e sulla salute dei cittadini».

Dopo l'annuncio arrivato mercoledì sera al termine dell'incontro del premier incaricato con Wwf, Legambiente e Italia nostra tutto il mondo ambientalista ha festeggiato la svolta green. Qualcuno ha però avanzato anche dubbi sull'efficacia dell'operazione come il presidente dei costruttori dell'Ance **Gabriele Buia** «molto preoccupato» per la creazione di un superministero. «E' un sforzo titanico - ha spiegato - e conoscendo i tempi con cui si muovono i nostri ministeri io avrei paura ad unificare così tante competenze. Immaginatevi la bolgia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI

Banca Mediolanum aggiunge valore ai tuoi investimenti

Promo Premium di Banca Mediolanum fa crescere il tuo risparmio. Ti offre il 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, mentre tu decidi i passi successivi

L'incredibile massa di risparmio che gli italiani detengono oggi in liquidità ha raggiunto quota 1.737 miliardi di euro. L'incremento nel 2020 rispetto all'anno precedente è stato del 10,3%, questo significa ulteriori 162 miliardi di euro accantonati in modo improduttivo (fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI). D'altro canto, i titoli di stato continuano a presentare rendimenti prossimi allo zero o addirittura negativi. A novembre scorso, il CCT rendevano lo 0,02% lordo, il rendimento medio dei BTP era pari a 0,75% e quello annualizzato lordo dei BOT -0,50% (fonte: ABI Monthly Outlook gen 2021).

Evidenze che ci mettono di fronte a una dura verità: pensiamo di proteggere i nostri risparmi tenendoli lontano dagli investimenti e li esponiamo invece così al rischio di perdere buona parte del valore a cui potrebbero ambire. Un'analisi realizzata da Prometeia-Ipsos (Wealth Insights Nov '19) rivela che chi non ha investito in un arco temporale di 15 anni, ha perso circa il 30% di ricchezza potenziale in termini reali.

Spesso questa scelta "conservativa" (o forse sarebbe meglio dire non-scelta) è dettata dall'incertezza nei confronti del futuro,

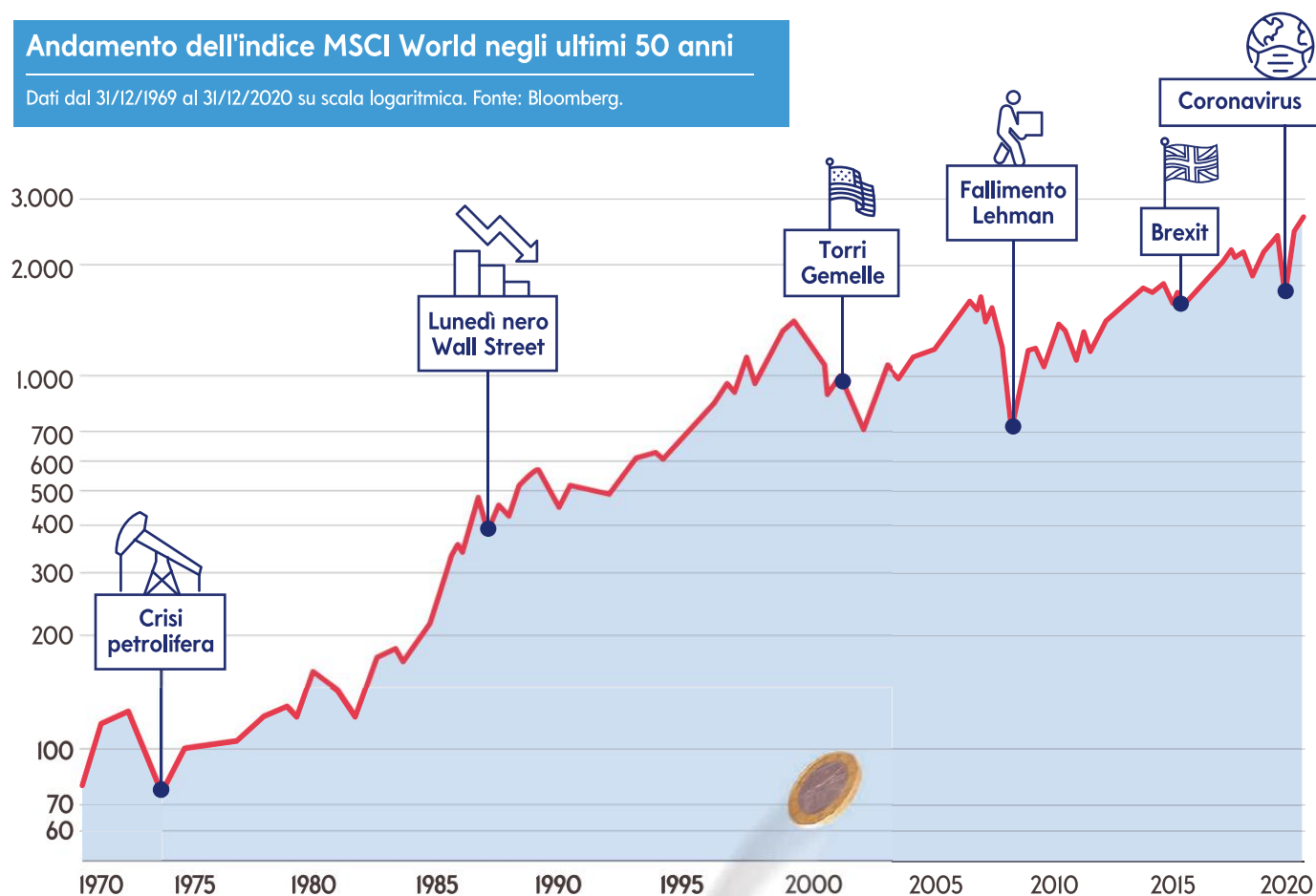
una percezione che il Covid-19 non ha fatto altro che amplificare. Un futuro che invece, dati alla mano, conferma il suo incedere. Il MSCI World, l'indice che rappresenta i mercati (e quindi le economie) mondiali, testimonia con il suo andamento una crescita esponenziale e inarrestabile nel lungo termine, mostrando - come

**1.737 MLD €
LIQUIDITÀ
INFRUTTIFERA**



Andamento dell'indice MSCI World negli ultimi 50 anni

Dati dal 31/12/1969 al 31/12/2020 su scala logaritmica. Fonte: Bloomberg.



evidenzia il grafico - di aver sempre recuperato i cali registrati nei momenti di crisi. Se prendiamo in esame il solo anno 2020, tenuto presente un inizio fortemente segnato dal primo impatto

della pandemia, la performance dell'indice è stata del 6,33% (MSCI net return). D'altronde dalla storia abbiamo sempre imparato, ed è proprio la storia a confermarci che il mondo, e il progresso, possono sì rallentare, ma non si fermano. E quindi con il corretto orizzonte temporale e adeguate strategie di investimento, nel medio-lungo periodo, i mercati premiano sempre.

2%

**ANNUO LORDO
PER 6 MESI!**

PROMO PREMIUM

Promozione riservata ai correntisti, nuovi e attuali, che sottoscrivono nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito* per un importo minimo di 25.000€ entro il 13/04/2021.

Hai il 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e di importo massimo pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti, sottoscritti contestualmente all'adesione alla promozione.

Selezionando i servizi e i prodotti più adatti alle tue esigenze, grazie alla consulenza e al supporto dei Family Banker di Banca Mediolanum, avrai quindi l'occasione di sfruttare al meglio le opportunità che si

presentano sui mercati mondiali e, al tempo stesso, di avere 6 mesi per scegliere le mosse successive, guadagnando il 2% annuo lordo. Un'occasione da cogliere entro il 13 aprile 2021.

Seguici su:



Messaggio pubblicitario. Promozione valida dal 13 gennaio al 13 aprile 2021.

Per l'adesione alla promozione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura del "Conto Mediolanum" nel periodo 13 gennaio - 13 aprile 2021 o essere già titolare di un Conto Mediolanum appartenente ad una delle tipologie riportate nel modulo di adesione disponibile presso i Family Banker; 2) effettuare "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito" entro il periodo di validità della promozione. L'importo massimo dei depositi a tempo (massimo cinque depositi) deve essere pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito". Importo depositato a tempo: min. euro 5.000 e massimo pari al valore dei nuovi investimenti e comunque fino ad un massimo di euro 3.000.000.

Prima della sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker di Banca Mediolanum S.p.A. e sul sito bancamediolanum.it. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo, anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo. Per tutte le condizioni della promozione, dei prodotti offerti e per quanto non espressamente indicato si rinvia al materiale informativo disponibile presso il proprio Family Banker.

*"Nuovi investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito": nuove sottoscrizioni e/o operazioni su uno o più Fondi Comuni d'investimento e/o polizze Unit Linked distribuite da Banca Mediolanum e/o servizio di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum effettuati dal 13/1/2021 al netto dei disinvestimenti effettuati dal 8/1/2021 e per tutta la durata dell'iniziativa. Sono esclusi (i) gli investimenti effettuati con liquidità rinveniente dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito, (ii) gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Flessibile Valore Attivo appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., i fondi Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto di Mediolanum Best Brands Euro Fixed Income (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance) di Mediolanum International Funds Ltd., (iii) tutti gli investimenti effettuati con PIC programmato da Conto Double Chance, nonché i piani programmati attivati prima del 13/1/2021.



Verso il nuovo governo

I DEMOCRATICI

Ministeri, Zingaretti tenuto all'oscuro Il Pd: «Una squadra per metà di donne»

«Nessuna trattativa, rispettare la differenza di genere»
I candidati big sono maschi: Franceschini, Guerini, Orlando

Carlo Bertini / ROMA

Sulla scelta dei ministri Nicola Zingaretti mette le mani avanti. Perché i partiti brancolano nel buio, «nessuno sa niente, non ci hanno interpellato», ammettono al Nazareno. Una situazione disperata al punto che pare vi sia una sfilata di questuanti che si raccomandino con il Colle; e che qualcuno sia arrivato pure ad accreditarsi con gli amici stretti di Mario Draghi. Per questo il leader avverte le correnti che i ministri li decidono Draghi e Mattarella e che non c'è trattativa in corso, quindi non gli si venga a chiedere conto e ragione. «Prepariamoci a vivere una condizione nuova e inedita.

La figura di Draghi è stata avanzata direttamente dal Colle. E con Draghi verrà formata la squadra di governo, a cui ci atterremo». Per di più, la chiosa successiva del segretario, ben scandita, serve a tacitare una questione femminile che si è aperta nel partito. «Chiediamo una squadra autorevole e che rispetti il valore della differenza di genere nella sua composizione».

IL NODO DEI POSTI ALLE DONNE

Obiettivo arduo da raggiungere, a partire dallo stesso Pd, dove i candidati in corsa per un posto da ministro sono tre e tutti uomini: Dario Franceschini, Lorenzo Guerini e Andrea Orlando. Tanto

da far storcere la bocca alle donne del partito. L'ufficio di presidenza l'8 febbraio scorso ha infatti lanciato un appello firmato dalla presidente Pd Cuppi, dalle vicepresidenti Serracchiani e Ascani, dalla responsabile Donne, D'Elia e dallo stesso Zingaretti: «Nelle scelte che verranno fatte nella formazione del governo, la rappresentanza femminile dovrà essere adeguata alla sfida». Ma i dem comunque tirano un sospiro, anzi un sospirone di sollievo: scampato il rischio di restare soli a vedersela con Salvini e Berlusconi, facendo da bersaglio allo scontento, Nicola Zingaretti e compagni si vantano di aver contribuito con il loro pressing a questo esi-



Il segretario dei Democratici, Nicola Zingaretti

to, che gli permetterà di fare asse con M5S e Leu come coalizione. Insomma la speranza è che le tre forze siano predominanti anche in virtù della forza dei numeri in Parlamento. «Bella notizia andare avanti insieme, è la conferma del lavoro unitario svolto dal Pd», rimarkano al Nazareno. «Se non ci fosse stata questa strategia di alleanze con M5S e Leu, forse ora ci trove-

remo a governare da soli con Lega e Forza Italia», fa notare Nicola Zingaretti ai detrattori della sua linea politica di «alleanza strategica, fondamentale, o chiamatela come volete», con i grillini. Il tono del leader trasuda la tensione di una disputa interna sulla qualità di guida nei tornanti di questa crisi. E' nella replica, dopo aver incassato il sì unanime alla richiesta di vo-

tare la fiducia al governo Draghi, che Zingaretti si toglie più di un sasso dalle scarpe. «La strategia unitaria di alleanze è l'opposto della subalternità». Parla agli ex renziani che ancora affollano il partito. «Non ho chiaro come sia possibile dire che sia un errore evocare le elezioni e al tempo stesso sostenere sia un errore l'alleanza con M5S: chiamo in soccorso la matematica», scuote il capo Zingaretti.

IL CONGRESSO E LE COMUNALI

Il segretario chiede unità al Pd, scosso da pulsioni congressuali, chiarendo che «è da marziani chiedere un congresso ora, ma si farà». E per placare gli animi convoca a fine febbraio l'assemblea nazionale del partito per cominciare a discutere. Ma c'è un gran timore: «Badate, 21 milioni di italiani andranno al voto in 1200 comuni, i cittadini vedranno che governiamo con la destra e ci sarà bisogno di un di più del protagonismo culturale e creativo, che motivi il nostro voto». Ecco la paura, arrivare divisi alle urne per i sindaci delle grandi e piccole città. Quindi Zingaretti comincia a sferzare il nemico neo-convivente nel governo, Salvini. «Altro che imbarazzo, sarà lui a dover dimostrare che le sue non sono solo capriole verbali». Rimarca che «il programma di Draghi è il nostro». E propone «di avviare un confronto costituzionale per affrontare i nodi aperti, a partire da una legge elettorale proporzionale». I due Mattei, Salvini e Renzi, sono serviti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma prevale il senso di responsabilità Al Testaccio: «Salvini? Inconciliabile con noi»

IL CASO/1

Flavia Amabile / ROMA

L'imbarazzo c'è, nessuno lo nasconde fra i tesserati del circolo Pd di Testaccio a Roma. Anzi, viene espresso e ben spiegato. «Non mi sconvolge l'idea di stare con Salvini al governo, mi sconvolge pensare che cosa potremo fare insieme. Su questo tema non sono disposta a scendere a compromessi su nulla perché con Salvini e le sue idee siamo due facce impossibili da conciliare», spiega Sara Lilli, capogruppo del partito nel Municipio I di Roma.

Non è l'unica a pensarlo. Il circolo è chiuso da mesi nel rispetto delle regole previste dall'emergenza Covid. Le riunioni però proseguono anche lontano dalle due grandi stanze dove da sempre si ritrova uno dei cuori pulsanti del partito nella capitale dove le pareti sono tappezzate di iniziative organizzate negli anni. Altre ne arriveranno in futuro ma nel frattempo sulle piattaforme online corre il disa-



IL CIRCOLO DEL PD DEL QUARTIERE DEL TESTACCIO A ROMA

La capogruppo Lilli «Non mi sconvolge l'idea di stare con Salvini al governo, ma pensare che cosa fare insieme»

gio per la convivenza con la Lega.

«Fra compagni e amici stiamo ragionando. A nessuno di noi fa piacere stare al governo con Salvini. Siamo però consapevoli dell'emergenza e nel pensare che

il Pd debba essere il partito della responsabilità – spiega Matteo Morelli – Ha il compito di esercitare un'egemonia su alcuni temi come la tutela delle fasce più deboli, l'ecologia, un'idea di economia, di valori da condividere. Se il governo Draghi si manterrà su un'agenda europeista e solidale sarà molto chiaro chi ha cambiato posizione e risponderà all'elettorato per le posizioni assunte in modo demagogico». Esistono però alcuni confini da non valicare, una soglia oltre la quale la base del Pd si ribellerà all'imbarazzante convivenza. «Non si può tornare ai decreti Salvini sull'immigrazione cancellando i passi avanti compiuti con il Conte 2 – risponde Francesco Ingenito – si dovrà realizzare un Recovery plan del tutto europeista, chiedo una tutela delle persone e del lavoro, per evitare che la crisi sia pagata dai lavoratori, e la lotta all'evasione fiscale. Dico di no alla flat tax e agli abusi sul territorio. Difficilmente ci saranno interventi sui diritti civili, non ce ne sarebbe il tempo e non sarebbe tatticamente utile mettere queste questioni sul tavolo del governo. Se fosse così la presenza della Lega nel governo sarebbe indolore e la convivenza si risolverebbe in una costruzione davvero comune del futuro dell'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bologna malumori in uno dei luoghi storici Mugugni tra i soci dell'Arci «Torniamo con Silvio»

IL CASO/2

Franco Giubilei / BOLOGNA

La sola cosa certa, fra gli umori mutevoli di quella che un tempo veniva definita «la base», cioè la gente di sinistra dell'Emilia rossa, è che a molti l'avvento di Draghi è andato proprio di traverso, perché si sta portando dietro anche Berlusconi e Salvini: veniamo a saperlo da un osservatorio molto attendibile per captare lo stato d'animo dell'elettorato progressista, cioè il circolo Arci San Lazzaro, uno dei più grandi d'Italia coi suoi settemila soci pre-Covid, prima di arrendersi ai divieti chiudendo bocciofila e bandendo pure le partite a carte. Oggi di soci ne ha solo 1.500 e gli anziani ci vanno solo per il bar. Franco Fanizzi, presidente del circolo, dice la sua sulla svolta alla guida del Paese: «La mia opinione personale è di disappunto per questo miscuglio accettato anche dal Pd, un esempio di incoerenza. Andrà a finire con l'alchimia politica di Draghi che metterà d'accordo tutti».



SAN LAZZARO LO STORICO CIRCOLO ARCI DI BOLOGNA

Il presidente Fanizzi «Provo disappunto per questo miscuglio accettato anche dal Pd. Un esempio di incoerenza»

È la sua impressione personale ma, aggiunge, è anche quella degli altri dipendenti del circolo (sono trenta in tutto), stretti fra la paura che la mancanza di frequentatori causi la chiusura del San Lazzaro e

sconcerto politico per il minestrone di ingredienti che più estranei fra loro non potrebbero essere: «Quando un governo così piace a Berlusconi e Confindustria, non c'è niente di buono», dice Fanizzi dando voce a un malessere probabilmente diffuso. Racconta che la caduta del secondo governo Conte qui non è mica piaciuta, «per il comportamento di Renzi e di tutta la sua cricca», ma è il fantasma sempre più reale di Berlusconi e Salvini alleati col centrosinistra a toccare il nervo più scoperto del popolo della sinistra, mentre si osserva il trasformismo di certi cambiamenti in corsa: «Da imprevedibile che era, il Mes è diventato trascurabile», osserva Fanizzi.

Insomma, il Super-Mario che, invocato da tutti, sta mettendo d'accordo quasi l'intero arco costituzionale, qui nella vasta provincia dell'impero, qui viene avvertito con l'inquietudine di chi già vede prospettarsi un esecutivo con ministri di Lega e Forza Italia. Un pasto indigesto anche se, ammette il presidente del circolo San Lazzaro, «finora non si sa nemmeno che piatto sia, bisogna vederlo all'opera». Quanto alle premesse, quelle proprio meglio lasciarle stare, perché contengono i bocconi avvelenati di cui sopra: «Tutto questo per far entrare Berlusconi e Salvini? Ci mancava solo la Meloni...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il nuovo governo

Il leader di Forza Italia «Il ministro green? Nessuna preclusione a Grillo, purché non vinca la cultura dei no»

Berlusconi: «Maggioranza non politica ma una risposta a emergenze gravi»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

Silvio Berlusconi è rimasto «commosso» per l'accoglienza ricevuta a Roma. Ha deciso di partecipare alle consultazioni perché «il momento è drammatico». Ma ritiene che Draghi abbia la sensibilità politica per guidare non «una maggioranza politica», ma «una risposta eccezionale a circostanze gravissime».

Il suo ritorno a Roma è stato un evento mediatico. Che sensazioni ha avuto di fronte a tanto clamore?

«Ovviamente mi ha fatto piacere - anzi mi ha commosso - ricevere un'accoglienza tanto calorosa. Tuttavia non ho avuto molto tempo per questo: la gravità della situazione del Paese non consente distrazioni. Sono venuto a Roma, malgrado i medici me lo sconsigliassero, perché il momento è drammatico e c'è molto da lavorare, per fronteggiare la pandemia e per evitare il disastro per famiglie e imprese. Di fronte a questo, non sono nello stato d'animo per festeggiare».

Adesso è finita la sua traversata nel deserto cominciata nel 2013 con la condanna e l'espulsione dal Senato?

«Quella è stata una pagina molto amara, perché si è trattato di una clamorosa ingiustizia, ai danni non solo miei ma anche degli elettori italiani. Un'ingiustizia nata nel clima di condizionamento politico di alcuni settori della magistratura, clamorosamente denunciato in questo periodo dalle rivelazioni del giudice Palamara e di altri importanti magistrati. La mia forzata esclusione dalla politica attiva ha fortemente danneggiato FI sul piano elettorale, privata del suo leader proprio negli anni in cui la competizione politica si è più fortemente personalizza-



SILVIO BERLUSCONI
LEADER
DI FORZA ITALIA

Draghi fui proprio io a volerlo alla Bce e prima in Bankitalia. Siamo stati i primi a invocarlo

Sono contento ma non sorpreso che Salvini dica sì. E sarei lieto se la Lega decidesse di aderire al Ppe

È RIENTRATO ANZITEMPO A MILANO

Per il Cavaliere caduta e contusione. Controlli in ospedale, ma è già a casa

Un piccolo incidente domestico, una caduta, dolore a un fianco, accertamenti e poi subito al lavoro. Silvio Berlusconi è caduto mercoledì, nella sua nuova residenza romana sull'Appia antica, suscitando, come sempre, attimi di preoccupazione, ma allo stesso tempo sollievo sulla sua salute. Una nota di Forza Italia, diffusa a ora di pranzo, riferisce che è rientrato a Milano nella serata di mercoledì in seguito a una «caduta accidentale». La conseguenza però è lieve: solo una leggera

contusione al fianco. Un trasferimento precauzionale alla Clinica «La madonnina» di Milano per gli accertamenti del caso, e la scelta di trascorrere lì la notte. Quindi, superato il problema, è stato dimesso ieri mattina ed è a casa, al lavoro, per votare - come sottolinea Forza Italia - «da remoto al Parlamento Europeo». Insomma, soltanto un inciampo su un gradino nella sua nuova casa romana, ha costretto l'ex premier a concludere anzitempo la sua trasferta romana.

ta. Però devo anche aggiungere che non ho mai avuto la sensazione di una traversata nel deserto: il calore, l'affetto, il sostegno di milioni di italiani non è mai venuto meno e mi ha aiutato a superare le prove più difficili.

Che effetto le ha fatto incontrare Draghi in un ambito di tale gravità politica?

«Ho voluto Draghi al vertice non solo della Bce ma prima ancora a quello di Bankitalia. Sentivo - anche grazie alla mia esperienza di imprenditore abituato a valutare le persone - che era la persona giusta. Quindi mi è sembrato naturale vederlo come ideatore e regista di un governo che intende riunire le energie migliori del Paese. Come noi, per primi, avevamo richiesto».

Draghi dà l'impressione di essere più politico di tanti politici di professione.

«Draghi non ha soltanto grande competenza, ha grandi capacità di gestione di strutture complesse, di mediazione ma soprattutto di risoluzione dei problemi. Non si è mai tirato indietro di fronte alle sfide difficili e spero vinca anche questa».

I 5S soffrono la sua presenza e quella di Salvini. Lei ha detto «che Dio ce la mandi buona». È preoccupato?

«Ho pronunciato quella frase riferendomi alla condizione del Paese, che è davvero preoccupante, non alle questioni di palazzo, che devono passare in secondo piano. Ho piena fiducia in Draghi. Voglio sperare che tutte le forze politiche lavorino nella stessa direzione e che abbiano ben compreso la portata dell'appello del Capo dello Stato. Le distinzioni politiche rimangono, le preclusioni sono fuori dal tempo».

Grillo preme l'acceleratore sull'ambiente, vuole un ministero per la Transizione ecologica. Che ne pensa?

«Nulla in contrario, anzi ne sarei felice: la cura dell'ambiente è sempre stata una delle mie

prime preoccupazioni. Sono stato il primo in Italia e in Europa ad aver realizzato new towns nelle quali il verde è protagonista e i percorsi pedonali sono distinti da quelli ciclabili e automobilistici. Questo 50 anni fa, quando l'ambientalismo non era ancora una moda. L'importante è che questa moda non diventi il pretesto per riproporre la cultura del no. Sviluppo e ambiente sono complementari, non antagonisti».

Non crede che questa maggioranza sia troppo eterogenea per convivere?

«Lo sarebbe se fosse una maggioranza politica: la convivenza fra noi e i 5 Stelle sarebbe ovviamente impossibile. Ma questa è una risposta eccezionale a circostanze gravissime. Mi auguro che tutti coloro che partecipano a questo tentativo dimostrino maturità».

La folgorazione europeista di Salvini l'ha sorpreso?

«Ho incontrato Salvini, è stato un lungo e cordiale colloquio che ci ha visti in piena sintonia. Sono contento - ma non sorpreso - che una grande forza come la Lega abbia condiviso il nostro appello perché il centro-destra fosse fra i protagonisti di una soluzione di alto profilo, di fronte al venir meno della maggioranza di sinistra e a una paralisi che il Paese non poteva permettersi».

Aiuterà Salvini ad entrare nel Ppe?

«Matteo non ha bisogno del mio aiuto. Naturalmente sarei molto lieto se la Lega aderisse alla Carta dei Valori del Ppe, che fu per larga parte riscritta da me nel 2006 nel Congresso di Roma dei Popolari Europei. Ma questa è una decisione che riguarda la Lega, se e quando i tempi saranno maturi».

Meloni all'opposizione: il centrodestra è più debole?

«Il centro-destra rimane la nostra prospettiva politica. Rispetto la scelta dei nostri amici di FdI pur non condividendola. Sono certo che, come abbiamo fatto con il primo governo Conte, garantiranno il loro sostegno sui temi tipici del centro-destra. Per il resto, la nostra coalizione governa bene la maggior parte delle regioni e moltissimi comuni e si presenterà ovunque unita alle amministrative. Non credo sia indebolita. Il centro-destra è una coalizione plurale e la pluralità è una ricchezza, non una debolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del fisco



Chi deve pagare a febbraio il conguaglio della mini Imu



Dai contributi Inps al 730 le nuove date da rispettare



Cartelle esattoriali, patenti, revisioni fino a quando durano le proroghe



Lunedì 15 febbraio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

Torna l'incubo focolai, Italia meno gialla

Cresce la variante inglese. Nel Milanese decine di positivi a scuola. Umbria verso il rosso. Abruzzo e Toscana arancioni

Paolo Russo / ROMA

Mentre i contagi salgono a quota 15.146, il livello più alto da due settimane a questa parte e l'Italia rischia di tingersi di nuovo d'arancione con una punta di rosso, le varianti del Covid iniziano a far paura anche nelle scuole. Tant'è che il Monitoraggio a cura dell'Iss, in fase di limatura, potrebbe oggi collocare in area rosso lockdown l'Umbria e in arancio Abruzzo, Toscana, e qualche rischio lo corre anche la Lombardia.

Di fronte a una situazione che va peggiorando è stata la Conferenza delle regioni a sollecitare ieri la rapida approvazione di un decreto legge ponte che proroghi al 5 marzo il divieto di spostamento anche dalle regioni gialle, in scadenza lunedì. Così già oggi, al massimo domani, il governo uscente compirà il suo ultimo atto, mantenendo l'obbligo di non varcare i confini regionali. Che non vale per chi ha la seconda casa fuori regione. Casomai in una località sciistica, dove dal 15 febbraio possono riaprire gli impianti di risalita. Anche se in assenza di in nuovo Dpcm, che spetterà a Draghi varare, saranno le regioni a deliberare le norme per sciare.

Intanto, le mutazioni del Covid fanno breccia in asili e scuole elementari. A Bollate, alle porte di Milano, i primi casi di variante inglese si sono avuti a fine gennaio, prima all'asilo poi alle elementari. Che da ieri hanno chiuso i cancelli perché il focolaio iniziale è diventato un incendio, con 59 piccoli solo dell'asilo già risultati positivi alla variante.

Ma un'altra mutazione "pediatrica", ancora più insidiosa, è stata scoperta a Trieste, dove l'Istituto scientifico di ricovero e cura "Burlo Garofolo", ha individuato la mutazione "N439K", finora riscontrata solo tra gli adulti statunitensi. Secondo i ricercatori non sarebbe pericolosa per i bambini quanto per gli adulti, perché non solo più contagiosa, ma anche resistente ad alcuni anti-

corpi monoclonali. L'avanzata delle varianti impone il colpo di acceleratore sulla campagna vaccinale. Ne hanno parlato ieri via skype il commissario Arcuri e quello europeo Thierry Breton, alla guida della task force sui vaccini. L'Europa sta trattando con le aziende per aumentare le forniture. Alla Commissione non è sfuggito che mentre si riducono le consegne, in Italia c'è chi propone alle regioni stock da decine di milioni di fiale spuntate non si sa da dove. Ma Breton è venuto a tastare il terreno per capire se sia possibile produrre in proprio i vaccini in mano solo a tre multinazionali. «Per produrre quelli a Rna messaggero di Pfizer e Moderna serve almeno un anno, perché si tratta di creare nuovi impianti dotati di sofisticati bio-reattori» ha spiegato Arcuri al commissario Ue. Per quelli a vettore virale potrebbero bastare sei mesi.

La ricognizione di quali aziende potrebbero accendere i motori in Italia è stata fatta già. Si tratta di sei multinazionali che hanno siti produttivi di vaccini in Italia: Glaxo, Mylan, Sanofi, Seqirus, Merck Sharp & Dohme e Jansens. Tutta l'operazione richiederebbe tempi ancora più lunghi se i proprietari del brevetto non dovessero acconsentire a trasferire il know how tecnologico. Ma l'esempio della Francia che ha imposto un accordo in questo senso a Sanofi e Pfizer dimostra che l'Europa può usare armi molto persuasive con big pharma, se vuole. Nel frattempo i numeri dell'effetto vaccino sui nostri sanitari sembrano dire che non solo Moderna, ma anche Pfizer funziona come barriera ai contagi oltre che alla malattia. Dalla struttura commissariale informano che a oggi il 50% dei sanitari ha ricevuto il richiamo, l'80% la prima dose. A fronte di una copertura ancora parziale i contagi sono scesi del 64,2%, passando dai 4.382 casi della settimana dal 13 al 19 gennaio ai 1.570 di quella dal 3 al 9 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro vaccinazioni della Croce Rossa all'aeroporto di Fiumicino

15.146

Il numero delle persone contagiate in un giorno in Italia. Da inizio pandemia sono 2.683.403

391

Le vittime delle ultime 24 ore. In Italia il totale sale a quota 92.729

18.942

I ricoverati con sintomi

L'Ungheria e altri sette Paesi lo adottano per agevolare i viaggi. Ma c'è l'alt di Francia e Germania: «È uno strumento discriminatorio»

Il patentino vaccinale spacca l'Ue. Ora si rischia un caos di regole

IL DOSSIER

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Estonia ha avviato un progetto pilota con l'Organizzazione mondiale della Sanità per istituire un certificato vaccinale elettronico che presto potrebbe essere valido in tutto il mondo. Un sistema che dovrebbe funzionare come il libretto giallo dell'Oms, ma in versione digitale, attraverso un codice Qr. Ottenere il riconoscimento a livello globale non sarà semplice, visto che c'è già chi solleva obiezioni legate alla protezione dei dati.

Ma il vero ostacolo sarà un altro: che cosa si potrà fare con questo documento? In Europa i Paesi sono divisi e il rischio di avere presto una Ba-

bele di regole diverse da Stato a Stato è forte. L'Italia mantiene una posizione attendista e, per ora, non ha alcuna intenzione di introdurlo. Ma non esclude di farlo in futuro, a patto che ci sia una soluzione europea. O almeno questa era la linea del governo uscente.

SOLO UN DOCUMENTO MEDICO

I leader Ue hanno già discusso e bocciato l'idea di un passaporto vaccinale, perché alcuni di loro sono estremamente contrari. C'è la volontà di adottare un certificato unico, riconosciuto in tutta l'Unione, che ogni probabilità sarà digitale. Ma i vertici delle istituzioni hanno subito messo le cose in chiaro: dovrà essere soltanto un documento medico, non di viaggio. Almeno in un primo momento, poi si vedrà. Il fatto è che alcune capitali non hanno alcuna intenzione di aspettare e scalpita-

no. In primis c'è la Grecia, che aveva portato la proposta al tavolo europeo.

Il premier Kyriakos Mitsotakis vuole assolutamente accelerare per salvaguardare l'industria turistica ed è pronto ad andare avanti da solo. Tanto che nei giorni scorsi è stato annunciato un accordo con Israele che consentirà la libera circolazione tra i due Paesi a chi avrà ricevuto la vaccinazione. Un'intesa che presto potrebbe estendersi ad altri Stati, visto che gli annunci si moltiplicano di giorno in giorno.

Ieri è stato il turno del governo ungherese, che sul piano vaccini sta seguendo una linea piuttosto solitaria (Budapest ha già acquistato le dosi di Sputnik V e del vaccino cinese). Ma prima ancora avevano manifestato la loro intenzione di adottare un passaporto vaccinale la Danimarca, che potrebbe essere pronta già nel giro di qualche setti-

mana, e la Svezia, che lancerà il piano in estate «e sulla base di standard condivisi a livello internazionale». Serviranno per viaggiare, ma probabilmente anche per partecipare a eventi all'interno del Paese.

Anche Cipro ha fatto sapere che non richiederà né test né quarantena ai vaccinati, idem l'Estonia, la Romania e la Polonia. Stesso discorso per l'Islanda, che non fa parte dell'Ue ma è nell'area Schengen. Guardano con interesse alla proposta Spagna e Portogallo, due Paesi che puntano sul turismo per rilanciare le rispettive economie.

I CONTRARI

Nell'Unione c'è però un blocco di Paesi nettamente contrari. E senza il loro via libera non si andrà da nessuna parte visto che si tratta di Stati tutt'altro che marginali. La Germania, per esempio, che considera il passaporto vaccinale uno strumento discriminatorio visto che a oggi non tutti i cittadini hanno avuto il diritto al vaccino. E poi la Francia, che oltre alla motivazione tedesca solleva un'altra obiezione: il vaccino è una libera scelta e introdurre dei privilegi per chi decide di sottoporsi all'iniezione creerebbe delle disparità.

C'è infine una ragione che spinge molti Stati, tra cui l'Italia, alla cautela. Al momento i vaccini proteggono contro la malattia, ma non ci sono ancora sufficienti evidenze che funzionino anche per bloccare il contagio. Le persone che sono state vaccinate potrebbero dunque trasmettere il virus: consentire loro di viaggiare liberamente non aiuterebbe a contenerne la circolazione. Anche l'Oms condivide questa linea e, pur essendo al lavoro per introdurre un certificato riconosciuto a livello internazionale, è molto cauta sulla possibilità di trasformarlo in un passaporto che consenta di viaggiare senza restrizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dicastero della Salute ammette l'errore. Il caso segnalato in Liguria. Per i vaccini modulo choc del ministero «Omosessuali categoria a rischio»

IL CASO

Il primo ad accorgersi di quel salto indietro nel medioevo politico è stato Ferruccio Sansa, giornalista e capogruppo della sua lista in Regione Liguria che non credeva ai suoi occhi dopo avere letto il modulo della Asl5 della Spezia che inserisce gli omosessuali nelle categorie a rischio come tossicodipendenti e prostitute in un modulo per

le vaccinazioni anticovid.

Sansa ha denunciato l'accaduto sui social chiedendo alla Regione e alla Asl5 di chiarire. Nel giro di poco sono arrivate le scuse della Asl, attraverso il direttore generale Paolo Cavagnaro poi le condanne, le stigmatizzazioni, per prima quella del presidente della Regione Liguria e leader di Cambiamo! Giovanni Toti, anche lui rimasto senza parole di fronte a quella discriminazione. Ma lo stesso Toti,

che ha chiesto subito una indagine interna alla Asl, ha poi scoperto che il modulo in realtà è stato copiato da quelli del Ministero della Salute. Ministero che ha poi sottolineato la necessità di correggere «vecchie e superate formulazioni» contenute in documenti ministeriali, in questo caso un modulo usato per le donazioni del sangue. A caldo Toti aveva parlato di «errore inaccettabile» e chiesto «agli uffici di avviare un'indagine per in-

dividuare le responsabilità e adottare provvedimenti disciplinari». Poi ha alzato il tiro chiedendo anche le scuse del Ministero e annunciando che la Regione Liguria «si farà parte attiva perché la dicitura, ritenuta fortemente discriminatoria, venga eliminata anche da ogni documentazione nazionale».

Nel documento, che è stato subito ritirato dalla Asl con una marcia indietro perentoria, vengono elencate 30 categorie di soggetti con comportamenti a rischio, e, al punto numero 10, sono inseriti anche gli omosessuali. Sul caso sono intervenuti parlamentari e associazioni. Mentre il Codacons annuncia una denuncia per omofobia, il sindaco della Spezia Peracchini evi-

L'INIZIATIVA

Da Poste strategie di sostenibilità e contrasto al Covid

Si è svolta ieri la quarta edizione del Multistakeholder Forum 2021 di Poste Italiane. L'ad di Poste Italiane Matteo Del Fante e il Condirettore Generale Giuseppe Lasco, hanno sottolineato l'importanza del confronto sui temi dello sviluppo sostenibile e su come conciliare le strategie di business delle imprese con la salvaguardia dell'ambiente e le esigenze dei territori e, soprattutto durante un'emergenza sanitaria.

denzia come sia necessario andare in fondo a questo errore: «Pur apprezzando le immediate scuse da parte della direzione sanitaria e l'immediato ritiro del documento, chiederò ad Asl5 di fare luce al più presto su quanto accaduto perché un fatto così grave, dal quale tutta l'Amministrazione si dissocia, non deve e non può gettare discredito sulla nostra sanità e su tutta la nostra città». Poi la scoperta, rivelata dal presidente Toti, che il modulo è stato copiato da quelli del Ministero. Che nella nota in cui in sostanza ammette la necessità di correggere il modulo sottolinea come «sono solo i comportamenti a determinare il rischio, non certo l'orientamento sessuale delle persone». —



CAPOLAVORI ITALIANI

*Sostieni l'Arte dei nostri Maestri
Produttori*

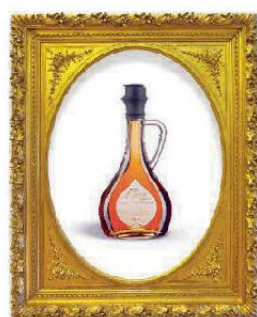
È arrivato il momento di perdersi tra le grandi opere e le storie del nostro mercato, frutto del lavoro e della passione dei produttori italiani. Un modo per conoscere la storia di tante eccellenze e sostenerne le produzioni fatte ad arte.

15% DI SCONTO SE NE SCEGLI 6 ANCHE DIVERSI

COLLEZIONALI E RISPARMIA!



PARMIGIANO REGGIANO DOP 48 MESI
CASEIFICIO GENNARI
al Kg



COLATURA DI ALICI
DELFINO BATTISTA
100 ml



KRUMIRI IN LATTA
PORTINARO
300 g



BAROLO DOCG
BORGOENO
750 ml



SPAGHETTI IGP
100% GRANO ITALIANO
AFELTRA
1 Kg



CULATELLO DI ZIBELLO DOP
PRESIDIO SLOW FOOD
ANTICA ARDENGA
al Kg

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ISTRUZIONI PER L'USO

Le coordinate



Asugi ricorda a tutti i cittadini che aderiranno alla campagna vaccinale anti-Covid19 che è necessario presentarsi nella sede vaccinale designata nel giorno indicato nell'appuntamento, rispettando l'orario previsto in modo da evitare assembramenti. Occorre essere muniti della documentazione consegnata al momento della prenotazione (modulo di consenso, scheda anamnestica e nota informativa) già compilata.

LE LINEE DI GESTIONE

Le risorse



«Sono in aumento, in modo chiaro, le risorse che la Regione sta destinando alla parte corrente del Servizio sanitario del Fvg. Comparando i bilanci di previsione, siamo passati dai 2,2 miliardi del 2018 ai quasi 2,4 del 2021 con una curva che negli ultimi anni evidenzia una crescita costante». Lo ha affermato il vicesegretario Riccardo Riccardi illustrando al Cal le Linee annuali per la gestione del Ssr.



Scatta la vaccinazione per le forze dell'ordine: 2.300 a Trieste e Gorizia

Nuovi dettagli sulla fase 3 del piano. A quota 40 mila le prenotazioni di over 80. Alleanza con il Veneto per acquistare nuove dosi. Ue: il Fvg non è più rosso scuro

Piero Tallandini / TRIESTE

Tutto pronto per l'avvio della vaccinazione delle forze dell'ordine. Ieri una circolare inviata ai prefetti dal capo di Gabinetto del Viminale, Bruno Frattasi, ha sancito la partenza della campagna, anche se nella nostra regione i prefetti si erano già mossi nei giorni scorsi chiedendo ai capireparto di Polizia di Stato, Penitenziaria, Carabinieri, Finanza, Guardia costiera e Vigili del fuoco di stilare degli elenchi.

IL FABBISOGNO

Le prime stime: almeno 1.500 persone da vaccinare a Trieste e circa 800 nell'Isonzo. «Siamo partiti tra i primi a livello nazionale per poter censire chi si sottoporrà alla vaccinazione

– ha spiegato il prefetto di Trieste, Valerio Valenti –. Stiamo dialogando con la Regione in modo da far partire il prima possibile le somministrazioni. Daremo priorità al personale che opera in strada. Spero che entro una decina di giorni si possa cominciare». Obiettivo condiviso dal prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello.

IL NODO DELLE PRIORITÀ

Si attende a questo punto solo l'indicazione dal commissario Arcuri sulle priorità da applicare all'interno della categoria dei cosiddetti "servizi essenziali". Prima le forze dell'ordine o il personale scolastico? «Stiamo ancora aspettando comunicazioni da Roma» ha sottolineato ieri pomeriggio il vicesegretario con delega alla Salu-

te Riccardo Riccardi. Per questa fase la Regione dovrebbe disporre di 25 mila dosi di vaccino AstraZeneca, indicato per gli under 55. L'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha precisato che la campagna in fase di predisposizione includerà anche la Polizia locale, con il coinvolgimento organizzativo di prefetture e sindaci.

SI LAVORA PER I VACCINI "AUTONOMISTI"

Intanto si rafforza l'alleanza tra le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Fvg con l'obiettivo di valutare l'acquisto in autonomia di dosi aggiuntive di vaccini, in parallelo rispetto ai contratti dell'Unione europea. Quante dosi? Difficile fare numeri, anche perché per il momento sul tavolo, a Trieste, non sono ancora arri-

vate offerte concrete da vagliare. Ci sono state finora delle interlocuzioni tra il governatore Massimiliano Fedriga e gli omologhi delle altre tre Regioni, che fanno da battistrada. Restano i dubbi legati al fatto che Bruxelles non vede di buon occhio queste trattative parallele che di fatto bypassano il canale di approvvigionamento dei vaccini gestito direttamente dalla Commissione europea. Ma l'intenzione dell'amministrazione regionale è quella di essere della partita se ci saranno le condizioni giuste. I vaccini che potrebbero essere disponibili sono quelli Pfizer-Biontech e Moderna.

LE PRENOTAZIONI PER GLI OVER 80

Prosegue la corsa al vaccino degli over 80 (ammessi anche i

nati nel 1941): ieri alle 18.30 erano state 12.893 le prenotazioni effettuate nel corso della giornata utilizzando il call center, le farmacie e gli sportelli del Cup in Friuli Venezia Giulia. Sommando quelle di mercoledì, il totale sfiora già quota 40 mila: precisamente 39.568. «Tenendo conto che la disponibilità delle dosi previste consentirebbe di vaccinare circa 78 mila persone – ha commentato Riccardi –, possiamo dire che in soli due giorni abbiamo raggiunto la metà del potenziale vaccinabile in regione attraverso lo strumento della prenotazione. Se le forniture della gestione commissariale saranno confermate, entro aprile riusciremo a utilizzare tutte le dosi programmate per gli ultraottantenni che ne faranno richiesta». Finora 4.910 persone si sono rivolte a Cup e unità operative, altre 4.802 hanno utilizzato il call center ed infine 29.856 hanno contattato le farmacie aderenti.

FUORI DALLA ZONA "ROSSO SCURO"

Ieri, infine, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha aggiornato le mappe in cui è stato introdotto il "rosso scuro" per segnalare le aree a maggior incidenza di contagi. Il Friuli Venezia Giulia non è più considerato tra le zone "rosso scuro". Meno bene è andata alle province autonome di Bolzano e Trento e alla regione Umbria, che sono state inserite tra le zone a più alto rischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

DIEGO ANTONINI

«Le prenotazioni sono state un banco di prova difficile»

Il sistema Cup del Friuli Venezia Giulia ha retto molto bene il gran numero di telefonate per le prenotazioni dei vaccini: dopo appena tre ore dall'apertura delle prenotazioni, erano 11.000 quelle effettuate, 14.400 alle 12, quasi 26.000 alle 18.30 e, alle 9.30 di ieri mattina, sono state raggiunte le 30.278 prenotazioni. Per Insiel – e credo anche per la Regione Friuli Venezia Giulia – si tratta di un ottimo risultato. Senza dubbio c'è stato un rallentamento a cau-

sa del sovraccarico delle linee telefoniche del Cup ma i sistemi informatici hanno garantito continuità e costante supporto. Anche nelle farmacie il disagio dell'attesa, durato mezz'ora e dovuto a una necessità di bilanciamento dei sistemi a causa del super lavoro, è stato minimo e gestito con tempestività. Spiace che si sia parlato di tilt informatico o di ko del sistema, non mi sembra un termine adeguato alle circostanze. I dati parlano di 2.500 prenotazioni all'ora: mi pare

un risultato davvero apprezzabile. Nella mattinata di mercoledì l'incremento del traffico delle richieste telefoniche non ha causato un guasto bensì un rallentamento dovuto alla saturazione delle linee che peraltro non hanno mai smesso di funzionare, così come tutta l'infrastruttura a supporto. Sono 108 mila gli over 80 aventi diritto alla vaccinazione su tutto il territorio regionale quindi e già alle 11 di mercoledì mattina circa il 13 per cento ha contattato il Cup per la prenotazione

ne, possibile attraverso il call center del Cup e i suoi 36 sportelli, attraverso le 310 farmacie aderenti che hanno sottoscritto l'accordo regionale e tramite le 35 unità operative del Sistema sanitario regionale. La grande mole di richieste di prenotazioni per le vaccinazioni Covid 19 degli over 80 è andata probabilmente oltre le previsioni e ieri, come sempre e come è avvenuto in particolare modo negli ultimi mesi a fronte della pandemia, Insiel ha profuso il massimo impe-

gno e la massima professionalità nella gestione di questa attività, facendo funzionare al meglio l'infrastruttura dei servizi di cui oggi dispone la nostra Regione.

Insiel e le Aziende del Sistema sanitario sono sempre state a stretto contatto ieri per verificare se fosse necessario intraprendere eventuali azioni volte a gestire la saturazione delle 120 linee telefoniche, comunque potenziate già in luglio 2020, rispetto alle 90 linee del Cup precedente.

La pandemia, dal suo inizio, è stata ed è un banco di prova per tutti: cittadini e istituzioni. Lo è naturalmente anche per Insiel, che è al servizio del territorio, della pubblica amministrazione e della sanità regionale. Noi siamo fieri di essere parte del processo di gestione di una situazione tanto complessa, di essere il supporto nel coadiuvare la Regione attraverso i nostri sistemi informatici e l'erogazione dei servizi, nella lotta contro il Covid e, in questo particolare circostanza, nella campagna di vaccinazione della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO INSIEL

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La "N439K" è stata scoperta dai ricercatori dell'Irccs le e dagli atenei di Trieste e Milano in una paziente con un'elevata carica virale

Nuova mutazione in una bimba di 6 anni Primo caso in Italia identificato al Burlo

IL CASO

Lorenza Masè / TRIESTE

Una mutazione di Sars-CoV2 considerata una "sorveglianza speciale" dalla comunità scientifica internazionale è stata identificata per la prima volta a livello pediatrico in Italia in una bambina di Trieste di 6 anni. La piccola paziente sta bene e ha già superato la malattia. A individuare questo primo caso pediatrico della mutazione N439K di Sars-CoV2 - nota da marzo 2020, quando è stata isolata per la prima volta in Scozia su un paziente adulto -, è stato lo studio condotto dai ricercatori dell'Università di Trieste - Irccs Burlo Garofolo, in collaborazione con l'Università gli Studi di Milano condotto su un campione pilota di 20 bambini arrivati al Burlo e tra fine novembre 2020 e gennaio 2021. «Durante quel periodo, nel corso della normale diagnosi di routine dei pazienti pediatrici - spiega Manola Comar, professoressa di Microbiologia di UniTs presso il Burlo - abbiamo osservato per la prima volta dall'inizio della pandemia cariche virali elevate mai riscontrate precedentemente in un numero alto di bambini. Questo dato ci ha fatto sospettare che stesse circolando un ceppo virale diverso».

Partendo dall'osservazione del dato diagnostico e clinico, si è dunque deciso di procedere con il sequenziamento di questi campioni, svolto dall'equipe di Pasquale Ferrante e



MANOLA COMAR
DOCENTE DI MICROBIOLOGIA DI UNITS
ALL'INTERNO DELL'IRCCS

«Il virus di questo tipo hanno una capacità maggiore di legarsi ai recettori delle cellule umane e penetrano in maniera più massiva»

I bambini finora hanno avuto un ruolo limitato, ma la variazione potrebbe fare di loro un importante veicolo di contagio

Serena Delbue, virologi dell'Università di Milano. Ottenere la sequenza significa infatti leggere la carta di identità di un virus: ci dice infatti quali modifiche del genoma virale sono presenti nel virus circolante e se queste sono importanti nella storia naturale dell'infezione.

Lo scopo dello studio del virus, dopo l'isolamento in coltura, è quello di ottenere informazioni circa l'impatto della mutazione osservata, per capire se le modifiche hanno un effetto sulla capacità del virus di propagarsi, di essere neutralizzato dal sistema immunitario, di reagire agli antivirali. «Questa mutazione - prosegue Comar - è considerata a livello internazionale una sorveglianza speciale. I virus di Sars-CoV2 che presentano questa mutazione, che interessa la proteina Spike, hanno una capacità maggiore di legarsi ai recettori delle cellule umane: significa cioè che il virus è in grado di penetrare in maniera più massiva all'interno delle cellule. Potrebbe anche esserci - continua - un effetto nella catena dei contagi: finora i bambini hanno avuto un ruolo decisamente minore nella catena epidemiologica, contagiati per lo più da adulti in casa nelle prime fasi della pandemia, ma la carica virale elevata caratteristica di questa mutazione potrebbe farne un importante veicolo di contagio».

Dunque il virus che presenta questa mutazione è in grado di moltiplicarsi di più perché in maggior numero riesce a entrare nelle cellule umane. Tuttavia il virus è stabile dal punto di vista clinico: non ci sono sta-



te differenze nei bambini con il virus mutato a livello di effetti prodotti o decorso della malattia. Il virus continua a variare per sua stessa natura e nel corso della pandemia ci sono state alcune mutazioni che si sono fissate nel suo genoma. La prima è stata la D614G, una mutazione della proteina Spike, e già a marzo stava diventando prevalente in Europa e nel mondo. Ma le varianti di cui abbiamo iniziato a sentir parlare di recente, come la inglese, la sudafricana e la brasiliana, portano altri tipi di mutazioni multiple sulla proteina Spike del Coronavirus. «La mutazione N439K - chiarisce ancora Comar - rappresenta la seconda più comune mutazione che si trova sulla proteina Spike di Covid-19. Attualmente è stata riscontrata in basse per-

centuali nella popolazione adulta in più di 30 Paesi nel mondo e finora mai a livello pediatrico in Italia: in questo campo peraltro manca letteratura scientifica perché gli studi vengono svolti in generale sulla popolazione adulta e meno sui bambini. Il virus che presenta questa mutazione - continua - è simile al virus "originale" di Wuhan dal punto di vista della virulenza e della diffusione interumana, ma ha la caratteristica di legarsi con maggiore affinità alle cellule penetrando maggiormente».

«I dati a oggi in nostro possesso - chiarisce Egidio Barbi, direttore della clinica Pediatrica del Burlo - indicano che il Covid-19 per i bambini è una malattia benigna nella stragrande maggioranza dei casi, di gran lunga meno grave di

molte malattie con cui abbiamo più dimestichezza storica, come ad esempio il morbillo. I rarissimi casi più impegnativi che richiedono cure in ospedale appartengono per lo più a forme tardive post-infettive di "iper-risposta" del sistema immunitario, adeguatamente trattabili con le terapie disponibili, più che a forme da danno diretto del virus».

Non dobbiamo stupirci comunque se il virus continuerà a mutare, e attrarre interesse ai ricercatori e clinici. Il sequenziamento del genoma, utilizzato correntemente dagli istituti di ricerca, rappresenta un dato importante in questa fase di conoscenza di Covid-19 ed è l'unica risposta per individuare tempestivamente la circolazione di questi ceppi.

IL REPORT SANITARIO

E tra gli adulti salgono a 17 i casi della variante inglese

TRIESTE

La temuta variante inglese di Sars-CoV-2 si diffonde anche in Friuli Venezia Giulia. Al primo caso reso noto a fine gennaio, quello di una ragazza di Trieste positiva al test antigenico rapido fatto a Ronchi al ritorno con un volo da Londra, se ne aggiungono 17 emersi da uno studio su un campione di 343 tamponi raccolti tra il 3 e il 4 febbraio. Dal

materiale a disposizione, fa sapere il vicepresidente Riccardo Riccardi, i laboratori di virologia delle tre aziende sanitarie e della Salus di Trieste hanno isolato 48 test, sequenziati nell'Area di Ricerca dal responsabile della piattaforma di genomica ed epigenomica Danilo Licastro. La variante inglese si è evidenziata 17 volte, nove in campioni dell'Azienda Friuli Centrale, quattro della Friuli Centrale,

tre della Salus e uno di Asugi. Ieri in Regione è intanto arrivata la bozza del report settimanale della cabina di regia nazionale sulla settimana 1-7 febbraio. L'indice di contagio, l'Rt, è di 0,98, in discesa dal 1,03 dei sette giorni precedenti, ma vanno all'inghiù anche il rapporto positivi/tamponi (dal 12% al 10%), i casi riportati alla Protezione civile (da 3.196 a 2.578), i focolai attivi (da 1.356 a 1.140), i

nuovi focolai (da 530 a 349), il tasso di occupazione Covid in area medica (dal 45% al 39%), con la sola eccezione della fotografia in terapia intensiva (dal 35% al 38%). Non ci dovrebbero dunque essere dubbi su un'altra settimana in zona gialla per il Fvg, con numeri pure migliori da lunedì 8 febbraio. Nel bollettino di giornata si informa di 409 casi, la somma tra i 295 da tampone molecolare (su 8.830, 3,34%) e i 114 da antigenico rapido (su 1.643, 6,94%). L'incidenza sul totale dei controlli (10.473) è del 3,91%, sui primi test del 16,18%. A contrarre il virus sono state sin qui 71.285 persone, di cui 31.762 in provincia di Udine (+200), 16.108 a Pordenone (+61), 14.065 a

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

NUOVI POSITIVI di cui	71.285 (+409)
Udine	31.762 (+200)
Pordenone	16.108 (+61)
Trieste	14.065 (+95)
Gorizia	8.498 (+48)
Residenti fuori regione	852 (+5)

Positivi ai test molecolari	295 su 8.830 (3,34%)
Positivi ai test antigenici	114 su 1.643 (6,94%)

DECESSI di cui	2.559 (+40) *
Udine	1.325 (+35)
Trieste	598 (+3)
Pordenone	567 (+1)
Gorizia	171 (-1)

In terapia intensiva: 66 (+1)	66 (-1)
In altri reparti	457 (-24)

*24 progressi

Trieste (+95), 8.498 a Gorizia (+48) e 852 (+5) di fuori regione. Nelle residenze per anziani si sono riscontrate 16 positività (nove tra gli ospiti, sette tra gli operatori), nel Ssr se ne aggiungono otto nell'Azienda Friuli Centrale. Ancora molto alto il dato sui morti Covid, ben 40, compresi 24 pregressi. Il totale è di 2.659: 1.325 a Udine (+35), 596 a Trieste (+3), 567 a Pordenone (+1) e 171 a Gorizia (+1). Nelle terapie intensive sono ricoverati 66 pazienti (+1), nelle aree mediche 457 (-24). Gli attualmente positivi sono 10.237 (-82), i totalmente guariti 56.641 (+422), i clinicamente guariti 1.748 (+29), gli isolamenti 9.714 (-59). —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

Test rapidi in farmacia, crescono le adesioni Piace la soluzione gazebo

Oggi la ratifica definitiva dell'accordo con la Regione. Servizio al via da marzo
A Trieste e Gorizia in molti puntano sulla struttura esterna: più sicura e igienica

Piero Tallandini / TRIESTE

Gazebo esterni per consentire accessi più sicuri, evitando che si incrocino i flussi di chi si presenta per effettuare il test e di chi, invece, arriva semplicemente per acquistare medicinali o usufruire di altri servizi. La soluzione dei gazebo è quella su cui si stanno orientando numerosi farmacisti in vista dell'avvio dei tanto attesi tamponi rapidi.

Nel protocollo sottoscritto dalle associazioni di categoria – che proprio oggi verrà ratificato in giunta regionale – è previsto infatti che i farmacisti che offriranno il servizio debbano mettere a disposizione uno spazio separato interno dove effettuare i tamponi, oppure un gazebo esterno. Un'opzione particolarmente gradita ai farmacisti triestini. «Ciò è dovuto al fatto che molte farmacie, nel capoluogo giuliano, hanno spazi limitati e la scelta di allestire una struttura all'esterno appare preferibile – spiega Marcello Milani, segretario regionale di Federfarma Fvg e referente provinciale per Trieste –. Inoltre, è anche una questione igienica e di sicurezza. Così, infatti, chi vuole sottoporsi al tampone non deve entrare fisicamente nella farmacia e si evita il contatto con gli altri clienti. Da sottolineare, a tale proposi-



VIA LIBERA ALLE INSTALLAZIONI
IN ALTO UN GAZEBO A ROMA. POTRANNO ESSERE ALLESTITI ORA ANCHE IN FVG

**Il costo sarà fisso:
26 euro a prestazione
L'esito dell'esame
disponibile
entro mezz'ora**

to, che per essere sottoposti al test nelle farmacie si dovrà essere asintomatici e non essere stati in contatto stretto nelle precedenti 48 ore con una persona positiva». «Intanto – aggiunge Milani – a Trieste l'assessore comunale Serena Tonel ci ha inoltrato le linee guida sui requisiti previsti per i gazebo. Risolve anche la questione dell'esenzione della tassa per l'occupazione di suolo pubblico. Ora dovremo solo perfe-

zionare il collegamento alla piattaforma Insiel per notificare nel più breve tempo possibile all'Azienda sanitaria l'esito dei test in caso di positività. Sono già tanti i colleghi che hanno manifestato una prima disponibilità ad aderire al servizio. Quanto all'effettuazione del tampone, saranno incaricati operatori sanitari autorizzati, esterni alla farmacia, o gli stessi farmacisti, dopo un percorso di formazione».

I gazebo a Trieste potranno essere sistemati su tutti i rialzi, piazze, aree pedonali e in zone a traffico limitato, con l'accortezza di lasciare liberi gli accessi pedonali e carrabili, gli affacci di locali residenziali e commerciali. In caso di installazione sui marciapiedi potranno occuparli per una misura massima non superiore alla metà della larghezza dei marciapiedi stessi, garantendo uno spazio per i pedoni non inferiore a 2 metri, riducibile a 1,50 nelle zone di rilevanza storico ambientale o quando sussistono particolari caratteristiche geometriche della strada. Si potrà valutare anche l'occupazione di stalli di sosta entro aree di parcheggio delimitate e separate dalla sede stradale. Non saranno occupabili stalli di sosta lungo le strade o a cavallo dei marciapiedi. Le strutture non dovranno avere ancoraggi fisici alla pavimentazione.

«Anche nel territorio dell'ex provincia di Gorizia l'interesse per la soluzione gazebo è alto – conferma la referente provinciale isontina di Federfarma, Anna Olivetti –, visto che consente di risolvere problemi di spazi e di sicurezza. Aspettiamo di capire esattamente quanti colleghi intendono installarli per poi chiedere ai Comuni le indicazioni tecniche. Oltre a Trieste, anche Udine ha dato già disposizioni sulle installazioni e sull'esenzione della tassa di occupazione del suolo pubblico, richiesta che presenteremo a nostra volta».

Tornando alle modalità di accesso al servizio previste dal protocollo, l'appuntamento dovrà essere richiesto per telefono o recandosi direttamente in farmacia. Il test sarà eseguito con la tecnica del tampone nasale o rinfaringeo. Il risultato sarà disponibile già dopo una trentina di minuti, a differenza del test molecolare. Il costo massimo fissato è di 26 euro. In caso di positività, verrà raccomandato di tornare al proprio domicilio, isolandosi dai conviventi, e di contattare il medico curante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATI E CCIAA

Pressing sull'Austria per i tamponi obbligatori

TRIESTE

Continua a far discutere l'obbligo del tampone settimanale per i lavoratori frontalieri introdotto mercoledì scorso in Austria. Il provvedimento del governo di Vienna, secondo le segreterie internazionali di Cgil, Cisl e Uil, è in contraddizione con la raccomandazione emanata dal Consiglio europeo a fine gennaio scorso, in cui è scritto che gli Stati membri non dovrebbero imporre un test o la quarantena a coloro che vivono in regioni frontaliere e che attraversano la frontiera frequentemente per motivi di lavoro, affari, istruzione, famiglia, cure mediche o assistenza. «L'obbligo – spiegano Cgil, Cisl, Uil – penalizza fortemente i pendolari che devono oltrepassare, nel caso di quelli residenti in Friuli Venezia Giulia, i confini di Tarvisio e Paluzza per recarsi in Carinzia e questo viola tutta la normativa europea sulla libera circolazione dei lavoratori».

Delle nuove regole per imprese e lavoratori transfrontalieri con l'Austria si parlerà anche martedì prossimo nella conferenza via web promossa dal presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, nell'ambito del Network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria. Interverranno anche i presidenti della Camera di commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, e della Camera dell'economia della Carinzia, Jürgen Mandl. —

IL GOVERNO ALLENTA LE NORME ANTI-COVID

In Slovenia si ritorna a scuola Negozi aperti, chiusi i ristoranti

Mauro Manzin / LUBIANA

Posto l'assioma che la guerra non è vinta, ma che si stanno solamente adeguando gli assetti della battaglia alla migliore strategia possibile, il governo della Slovenia ieri ha deciso un'importante serie di allentamenti delle norme anti-Covid in vigore praticamente da Natale nel Paese. Non, dunque, un "liberi tutti", ma la differenza nella vita sociale ed economica si farà sentire.

Posto che il Paese è entrato nella cosiddetta fascia arancione in cui la media dei nuovi contagi settimanale e quella dei ricoveri, sempre su base di sette giorni, è inferiore a 1.000 la prima a beneficiare

del migliorato quadro epidemiologico sarà la scuola. Da lunedì prossimo ritorneranno sui banchi delle loro aule tutte le classi elementari, medie e superiori. All'università riprenderanno gli esami in persona e si potranno tenere seminari con non più di dieci partecipanti.

Visto che la scuola riprende praticamente in toto il governo ha deciso di abolire qualsiasi limitazione al trasporto pubblico, così come è venuto a cadere il divieto di spostarsi al di fuori del proprio comune di residenza. Resta in vigore però il coprifuoco dalle 21 alle 6. Da lunedì in poi sarà consentito anche l'allenamento sportivo senza contatti fisici, in un gruppo



Alunni e studenti sloveni tornano da lunedì sui banchi di scuola

massimo di 10 persone, mantenendo una distanza interpersonale di due metri. Per poter sciare basterà un test negativo non anteriore di sette giorni. Nessun problema per chi è stato vaccinato o è guarito dal Covid-19 da almeno tre settimane e da non più di sei mesi. Serve ovviamente l'opportuno certificato medico.

Queste due ultime "categorie" (vaccinati e guariti) possono entrare liberamente in Slovenia senza l'obbligo di quarantena. Da domani si potrà varcare il confine non solamente attraverso i valichi che fungevano da "check point", ma attraverso tutti i confini esistenti. Restano valide le limitazioni e le deroghe fin qui in vigore, quindi nessuna novità in quest'ambito, se non per chi possiede appezzamenti di terreno da entrambe le parti del confine e che potrà rimanere sul territorio sloveno senza obbligo di quarantena non più per otto, ma d'ora in avanti per 10 ore.

Aperti tutti i negozi e servizi commerciali, ma saracine-

sche ancora abbassate per ristoranti e bar, consentito il take away. Da rilevare che nei negozi ogni acquirente dovrà avere a disposizione 30 metri quadrati, questo per il calcolo del numero massimo di persone che potranno trovarsi contemporaneamente all'interno del locale commerciale. Non servono più i test negativi per i commessi o addetti alla vendita, restano invece i tamponi o test dell'antigene per chi lavora nei servizi sanitari, fa massaggi, è un parrucchiere o un tassista.

C'erano forti pressioni sul governo perché tali norme "aperturiste" entrassero in vigore già da domani per poter così comprendere il prossimo week-end, in primis lo chiedevano le stazioni sciistiche. La risposta è stata negativa proprio per evitare un assurdo e pericoloso intasamento, se non addirittura un vero e proprio assalto ai centri in montagna che si sarebbero così trasformati in pericolosi cluster di nuovi contagi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



IRIS ZALAUDEK

«Lo studio è parte dell'essere umano»

«La passione per la scienza è parte dell'essere umano. Quando avevo 7 anni passavo ore a osservare le formiche fuori dalla finestra invece che concentrarmi sui compiti di scuola». Lo afferma Iris Zalaudek, che dirige la Clinica dermatologica. Il suo campo di ricerca è legato alla dermatologia oncologica. Si considera «fortunata a lavorare con un team di colleghi, infermieri, specializzandi e ricercatori entusiasti. Per loro umanità, professione, passione, rispetto e collegialità sono al di sopra di ogni esigenza individuale». In questo momento sta lavorando a due importanti progetti assieme alla professoressa Serena Bonin: «Il primo riguarda le cosiddette biopsie liquide nella diagnosi precoce della progressione del melanoma – afferma Zalaudek –. L'altro è un progetto multicentrico dell'Ue che mira a sviluppare una piattaforma diagnostica per la diagnosi precoce personalizzata sul paziente. Anche Raffaella Casalini, coordinatrice infermieristica, è una donna chiave all'interno della nostra struttura».



ROSSANA BUSSANI

«Autopsie e collaborazioni eccellenti»

Fiera allieva del professor Furio Silvestri, oggi Rossana Bussani è un dirigente medico dell'Istituto di Anatomia patologica: «La nostra struttura ha il tasso di autopsie più elevato d'Italia. Coniuga un immenso parco di attività assistenziale con svariate possibilità di applicazione scientifica, che può appunto basarsi sia sulla diagnostica biotica, quindi su vivente, che su quella autoptica». In questo momento sta lavorando sul tema del Covid con il gruppo di Maura Giacca, del King's College di Londra, e con Serena Zacchigna dell'Icgeb. «In questo campo non abbiamo ancora vinto. Non avrei mai pensato di vedere una pandemia. Ma l'attività di ricerca ne è stata implementata. Nella difficoltà del momento è nata un'opportunità scientifica incredibile. Ho eseguito oltre 250 autopsie di pazienti deceduti per Covid, con Covid oppure ex Covid. Ho visto la patologia sia nella fase attiva che nei suoi esiti, avviando collaborazioni con scienziati di altissimo livello». L.G.



ELISABETTA PASCOLO

«La rete preziosa con il territorio»

Elisabetta Pascolo dirige il Centro di Salute Mentale. La sua esperienza è iniziata con il Centro Donna, nato a Trieste nel 1990 e ispirato da psichiatri come Assunta Signorelli ma anche psicologhe, infermiere, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, studiose in ambito umanistico e più in generale volontarie. Ad accomunarle la creazione di progetti terapeutico-riabilitativi per le donne colpite dalla sofferenza psichica. «Fino a oggi abbiamo continuato a costruire percorsi formativi all'interno del Dipartimento e dell'azienda sanitaria, rivolti a operatori oltre che operatrici, su fattori di rischio, formulazioni diagnostiche, terapie, riabilitazione e esiti diversi nei diversi generi. Percorsi intrecciati con altri servizi socio-sanitari e con le associazioni del territorio, tra cui Luna e l'Altra, Centro antiviolenza Goap e Casa internazionale delle donne». In futuro bisognerà sviluppare «soprattutto il filone della prevenzione del disturbo mentale nelle donne, incidendo soprattutto sui fattori extra-clinici».

Dalla radiologa all'esperta di Salute mentale: sei ricercatrici Asugi raccontano il loro mondo



Così la pandemia cambia la rotta della scienza fatta al femminile

Lilli Goriup / TRIESTE

Se da un lato la pandemia ha lanciato nuove sfide alla ricerca, dall'altro ha provocato impatti sfavorevoli anche in questo settore. Lo sanno bene le tante donne attive nel mondo della scienza, che mettono il loro talento e la loro passione al servizio della medicina e della salute. Come il direttore della Clinica Dermatologica, Iris Zalaudek: «Gli effetti negativi sul nostro gruppo non sono stati immediati. Durante il primo lockdown i nostri specializzandi hanno prodotto un numero di lavori scientifici impressionante e molto citato. Si sono però quasi azzerati gli incontri personali tra studenti, specializzandi, colleghi e partecipanti ai congressi. Secondo recenti pubblicazioni, il Covid ha inoltre impattato negativamente sulla prevenzione oncologica, a causa dei ritardi nello screening: dovremmo affrontare un numero crescente di tumori avanzati».

Zalaudek è una delle «top» ricercatrici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina che, in occasione della Giornata internazionale

delle donne e delle ragazze nella scienza, ieri ci hanno raccontato i loro percorsi e soprattutto le tante battaglie che l'arrivo del Covid ha portato nelle loro vite e carriere.

Ne sanno qualcosa anche l'anatomopatologa Rossana Bussani, l'endocrinologa Stella Bernardi, la radiologa Maria Assunta Cova. E ancora Elisabetta Pascolo, alla guida del Centro di Salute Mentale, o Michela Zanetti, impegnata nella lotta alla malnutrizione. Per l'occasione è arrivato anche un auspicio della deputata del Pd Debora Serracchiani, presidente della commissione Lavoro alla Camera: «Il nuovo governo dovrà promuovere in particolare politiche attive per l'occupazione femminile. Le donne sono il patrimonio su cui investire per vincere la sfida della ripartenza dell'Italia».

Va da sé che la ricorrenza, simbolica, sia particolarmente sentita a Trieste. Una città che pullula di centri e istituti di eccellenza. E nella quale operò tra le altre l'astrofisica Margherita Hack, vera e propria icona della libertà di pensiero al femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MICHELA ZANETTI

«Il virus sposta interessi e obiettivi»

Nel team nutrizionale ospedaliero, Michela Zanetti si occupa di «ricerca clinica in ambito metabolico e nutrizionale, in particolare in categorie di pazienti a rischio di malnutrizione. Tra questi figurano anziani, persone ospedalizzate e pazienti oncologici». È convinta che in futuro le prossime sfide scientifiche saranno sempre più incentrate su obiettivi quali «garantire l'invecchiamento in salute, sviluppare la medicina personalizzata, potenziare l'ambito della prevenzione e degli adeguati stili di vita». Il Covid ha impattato sulla sua attività operando innanzitutto uno «spostamento di interessi e obiettivi. Si tratta di una malattia con ricadute molto pesanti dal punto di vista nutrizionale e riabilitativo, soprattutto negli anziani». Zanetti presiede la Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo, che sta partecipando alla campagna europea "Onca" (Optimal nutrition care for all), finalizzata a formulare un piano operativo per la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento della malnutrizione. L.G.



STELLA BERNARDI

«Essere medico è un impegno civile»

Stella Bernardi si occupa di ricerca medica nel campo dell'endocrinologia all'Istituto di Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara. Oltre che dai test scientifici, lungo il suo percorso è rimasta folgorata da quelli del filosofo Jean-Paul Sartre, che l'hanno convinta del «contributo sociale e civile dell'essere medico. Il mio lavoro è in clinica con i pazienti, in particolare nell'ambulatorio di endocrinologia. Poi c'è il laboratorio ad esso agganciato, dove seguo la parte di ricerca traslazionale assieme alle dottoresse Barbara Toffoli e Federica Tonon, entrambe assegniste dell'Università di Trieste». Attualmente sta collaborando a vari progetti, riguardanti rispettivamente lo studio di alcune proteine e la possibilità che la patologia nodulare tiroidea possa essere curata in maniera non invasiva, senza ricorrere alla chirurgia. Per lei il Covid ha limitato «la cura delle altre malattie, tra cui quelle endocrinologiche, nonché la relazione tra medico e paziente, fatta di vicinanza».



MARIA ASSUNTA COVA

«Il Covid ha aperto filoni diversi»

Maria Assunta Cova dirige l'Unità clinico operativa di Radiologia diagnostica e interventistica dell'ateneo giuliano. Specializzata in imaging con risonanza magnetica, si è formata negli Usa, nel 1988, quando queste tecniche erano agli inizi. Poi si è occupata di ricerca clinica, nello specifico di patologie di midollo osseo, cartilagine articolare e rene. Sta contribuendo ad avviare uno studio sulla Tac della mammella con la luce di sincrotrone, assieme appunto a Sincrotrone Elettra, Dipartimento di Fisica, Unità clinico operative di Clinica chirurgica e di Anatomia patologica. Nel gruppo ci sono uomini e donne, tra cui la fisica Renata Longo, la chirurga Marina Bortul, la radiologa Maura Tonutti e la fisica Giuliana Tromba, responsabile della linea di imaging biomedicale di Elettra. Con la pandemia «l'attività di ricerca non si è mai fermata ma la parte clinica è stata penalizzata. E si sono sviluppati nuovi filoni. Vediamo tantissimi pazienti Covid per le Tac al torace. Sono aspetti radiologici in parte nuovi».

TIME TO CHANGE NUOVO PEUGEOT 3008 PLUG-IN HYBRID



FINO A 300 CV, 4X4, 28 g/km CO₂
PEUGEOT i-Cockpit® E NIGHT VISION
ANCHE DIESEL E BENZINA

DA **299 €**/MESE CON **ECOBONUS** PEUGEOT
ASSISTANCE H24 & SERVICE CARE
TAN 4,5% TAEG 5,34%

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Scade il 28/02/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 36 mesi e 45.000 km su Peugeot 3008 HYBRID 225 e-EAT8 ALLURE PACK. Prezzo di listino 45.530€. Prezzo promo 33.780€, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), comprensivo di 2.500€ di contributo derivante dall'applicazione dell'ecobonus previsto dalla legge di bilancio 2019 in caso di acquisto di un veicolo elettrico con rottamazione e di 2.000€ di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti un veicolo con emissioni da 21 a 60 g/km CO₂ WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 6, che sia stato immatricolato prima del 1 gennaio 2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: "Legge di bilancio 2021". Valido in caso adesione al finanziamento i-Move Advantage Hybrid. Anticipo 4.100€. Imposta sostitutiva sul contratto 75,08€. Spese di incasso mensili 3,5€. Spese pratica pari a 350€. Importo totale del credito 29.680€. Interessi 3.670€. Importo totale dovuto 33.901€. Prime 35 rate mensili da 299€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 24.343€. **TAN 4,50%, TAEG 5,34%**. La rata mensile comprende il servizio facoltativo Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile del servizio 27,30€) Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta inclusiva dell'extra incentivo Peugeot di 1.500€ e valida per vetture in stock con immatricolazione entro il 28 febbraio 2021 presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Gamma Nuovo 3008 Plug-in Hybrid: Emissioni di CO₂: da 28 a 41 g/km - Autonomia in modalità 100% elettrica: 59 km. Gamma Nuovo 3008 termico: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,6 a 7,8. Emissioni CO₂: da 122 a 178 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP. I dati possono variare secondo le condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori. Maggiori info su peugeot.it

bliz

il tuo compagno di viaggio

CASTIONS DI STRADA (UD)
VIA UDINE, 91
TEL. 0432/769252

TAVAGNACCO (UD)
VIA NAZIONALE, 52
TEL. 0432/575395
www.blizauto.it

CRP: AUTOFRANCE SNC - GORIZIA tel. 0481/391808

ZORGNOTTI AUTOMOBILI SRL - CORMONS tel. 0481/60595

NOVATE MIO SRL - MONFALCONE tel. 0481/410765

TRIESTE (TS)
VIA FLAVIA, 47
TEL. 040/827782



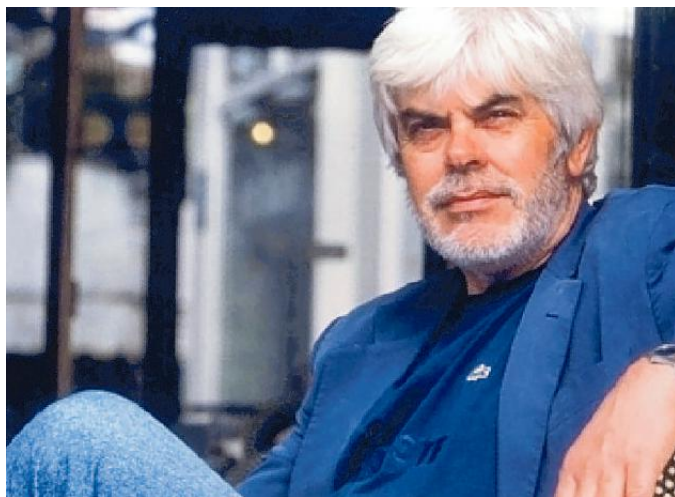
Fuga di monossido a Roma Grave lo scrittore Manfredi

Lo storico trasferito all'ospedale di Grosseto dove lotta tra la vita e la morte
Ricoverta d'urgenza anche la scrittrice Antonella Prenner: era in casa con lui

ROMA

Un incidente domestico, un'intossicazione da monossido di carbonio. È l'ipotesi più probabile di quanto accaduto allo scrittore e storico Valerio Massimo Manfredi, trovato esanime nel pomeriggio di ieri nel suo appartamento in via dei Vascellari, nel centro di Roma. Manfredi, era in casa con la scrittrice Antonella Prenner, filologa e latinista che insegna all'Università degli Studi di Napoli Federico II, anche lei ritrovata priva di sensi. L'allarme è stato dato dalla figlia dello scrittore. Entrambi sono stati portati in ospedale in gravissime condizioni: lui, in stato di coma, in serata è stato trasferito con l'elisoccorso dal 118 all'ospedale di Grosseto per essere ricoverato in camera iperbarica. La scrittrice è stata invece ricoverata in codice rosso al policlinico Umberto I.

Valerio Massimo Manfredi, 77 anni, modenese di Ca-



Lo scrittore Valerio Massimo Manfredi

stelfranco Emilia, è uno studioso dall'attività poliedrica: archeologo, sceneggiatore, conduttore televisivo, accademico. Laureato in lettere classiche all'Università di Bologna, una specializzazione in topografia del mondo antico conseguita all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha insegnato nelle più prestigiose università d'Europa: dal-

la Sorbona di Parigi alla Bocconi di Milano.

La sua attività è sterminata: articoli, saggi, documentari, soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione, con la passione centrale per i romanzi storici, tradotti in tutto il mondo con circa 15 milioni di copie vendute: dai due volumi de "Il mio nome è Nessuno" (2012), in cui narra le gesta



Antonella Prenner

di Ulisse, a "Teutoburgo" (2016). E soprattutto la sua trilogia "Aléxandros" che è stata anche acquistata dalla Universal Pictures per una produzione cinematografica, così come dal suo romanzo "L'ultima legione" è stato tratto un film. Ha anche adattato per il cinema "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar per John Boorman. Nel 1999 è stato

votato "Man of the Year" dall'American Biographical Institute di Raleigh, North Carolina; nel 2003 è stato poi nominato Commendatore della Repubblica dall'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Volto noto della televisione, divulgatore appassionato, ha condotto il programma televisivo "Stargate - Linea di Confine" in onda su LA7, già nei primi anni del 2000. Poi, nel 2008, sempre su LA7, ha condotto il programma di approfondimento storico "Impero". Nel 2011 e nel 2012 ha partecipato come collaboratore e inviato speciale alla trasmissione di Rai 3 "E se domani", condotta in studio dal campione sportivo Alex Zanardi. Dal 2016 è conduttore di "Argo, un viaggio nella storia", serie di documentari prodotti per il canale televisivo Rai Storia.

Prenner, filologa, insegna invece Letteratura latina all'Università degli Studi di Napoli Federico II. È autrice di importanti studi sulla letteratura antica e del romanzo storico "Tenebre", incentrato sul personaggio di Marco Tullio Cicerone e pubblicato nel 2018.

Il monossido di carbonio che ha intossicato lo scrittore Manfredi e la Prenner, riducendoli in fin di vita, potrebbe essere partito da una caldaia. È questa, a quanto si apprende, l'ipotesi seguita dalla polizia. Il palazzo dove si è consumata la tragedia è stato evacuato. —

IL DELITTO DI FAENZA

L'ex di Ilenia indagato per concorso in omicidio

RAVENNA

Tre perquisizioni: a casa sua, quella della madre e alla sua auto-officina. Ma soprattutto un accertamento tecnico irripetibile sulla scena del crimine in ragione per il quale all'uomo è stato notificato un avviso di garanzia. Il 53enne Claudio Nanni, ex marito della 46enne Ilenia Fabbri, la donna trovata sgozzata poco prima dell'alba di sabato scorso nel suo appartamento di via Corbara a Faenza, nel Ravennate, è stato indagato per omicidio volontario pluriaggravato in concorso con ignoti. L'ipotesi di reato sin qui formulata dall'accusa rende conto dello scenario che si è fatto largo nelle ultime ore per arrivare a risolvere il giallo: ovvero quello di un esecutore materiale che non aveva legami con la vittima, ma che ha agito su mandato di un'altra persona. E che ha ucciso in 7 minuti. Le perquisizioni della polizia disposte dai Pm Daniele Barberini e Angela Scorza, sono cominciate attorno alle 8 dalla residenza dell'indagato in via Manzuta. —

Km ZERO



COMBO CARGO EDITION



4 UNITÀ
DISPONIBILI

TUO A

€ 10.900

+ IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ¹.

NUOVO VIVARO CARGO ENJOY 1.5D 120CV S&S MT6 L2 H1



2 UNITÀ
DISPONIBILI

TUO A

€ 15.400

+ IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ¹.

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 4,1 a 5,7 l/100 km. Emissioni CO₂: da 109 a 152 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

Oltre il confine

La vita a Trieste, il ritorno nella terra d'origine, l'esperienza in vigna iniziata come semplice hobby e ora riconosciuta a livello internazionale

Clai, il “re Giorgio” del vino biologico che ha stregato gli Usa con la sua malvasia

Giovanni Vale / BUIE

«Oggi ci sono delle applicazioni che ti permettono di seguire la fermentazione del vino in tempo reale. Sei all'altro capo del mondo, ma puoi controllare l'andamento delle temperature sul telefonino. Sono degli strumenti incredibili... ma non fanno per me. Io preferisco dormire in cantina». La prima cosa che stupisce quando si parla con Giorgio Clai, uno dei viticoltori più noti di tutta la Croazia, è la voce calma e il tono gentile di chi ne ha passate tante ma pare essere rimasto con i piedi per terra. «Re Giorgio», come lo chiamano gli amici, ha alle sue spalle un'avventura con l'uva e con il vino lunga quasi cinquant'anni. Prima di arrivare al successo e diventare quello che il *New York Times* ha definito «il maestro della malvasia istriana», Clai ha iniziato a fare vino «per hobby».

Nel 1964, quanto aveva sette anni, ha seguito i genitori lasciando l'Istria natale e trasferendosi a Trieste. Figlio di ristoratori, negli anni ha aperto un bistrò e una trattoria nel capoluogo giuliano, ma nel tempo libero ha continuato a occuparsi della vigna di famiglia, a Crassizza, non lontano da Buie. «Mia moglie Vesna è di Cittanova, per cui, anche se entrambi vivevamo e lavoravamo a Trieste, il legame con l'Istria non si è mai interrotto», racconta Clai. Regolarmente, la coppia in quel

periodo fa visita ai parenti rimasti nell'allora Jugoslavia e coltiva il sogno di tornare, un giorno, tra le colline e i boschi istriani. Per Clai quelli sono gli anni della «sperimentazione»: «Avevamo poco più di un ettaro di vigneti con diverse varietà, dal moscato alla malvasia. E io giocavo con il vino».

Senza lo stress e gli obblighi della produzione commerciale, Clai porta avanti un hobby che si rivelerà però fondamentale qualche tempo più tardi. «Tra gli anni Sessanta e i Duemila c'è stata una grande corsa alla chimica nel mondo del vino. Ma io, non facendo il produttore, ne sono rimasto estraneo e ho continuato a lavorare come facevano mio papà e mio nonno», racconta Clai.

Nella sede di Crassizza si producono 40 mila bottiglie l'anno, celebrate dal NY Times

Così, quando nel 2000 i coniugi Clai decidono di tornare e stabilirsi definitivamente in Istria, l'esperienza maturata nella vigna di famiglia permette di gettare le basi della nuova produzione, biologica fin dal primo giorno. «Si fa un gran parlare di *terroir*, ma se tutti usiamo gli stessi prodotti chimici, di che *terroir* parliamo? Io non adopero né lieviti né additivi e il più bel complimento che abbia mai ricevuto è di

essere riuscito a mettere l'Istria in bottiglia», afferma Clai.

Il ritorno a Buie è preparato con calma, negli anni, ma a un certo punto subisce un'accelerazione per motivi di salute che richiedono a Clai ritmi meno stressanti. L'Istria diventa una scelta scontata, appunto per il ritmo di vita più lento ma anche per l'opportunità che offre di dedicarsi esclusivamente alla viticoltura. Nei primi tempi così la coppia investe molto, acquistando terreni, riorganizzando le vigne e comprando macchinari. «Non è stato un periodo facile - ammette Clai - la prima vendemmia che abbiamo portato sul mercato è stata quella del 2002; ma vendere una bottiglia dei miei vini, vent'anni fa, era un'impresa».

La prima iniezione di fiducia arriva nel 2006, quando Clai trova un distributore di vini naturali per l'Italia, gli Stati Uniti e il Giappone. Iniziano così le esportazioni, che saliranno fino a rappresentare il 70% della produzione. Poi, nel 2008, avviene la svolta. «Una trasmissione Tv americana fa un servizio sui prodotti croati disponibili negli Usa e il nostro vino viene eletto come il miglior prodotto. Un giornale di Zagabria riprende la notizia. E da lì cambia tutto», racconta Clai con il sorriso.

Oggi le etichette Clai sono presenti nei migliori ristoranti della Croazia, la produzione viaggia attorno alle



Giorgio Clai nei vigneti della sua azienda che ha sede a Crassizza, non lontano da Buie

40.000 bottiglie l'anno (vendute tra i 13 e i 40 euro l'una) e la superficie dei vigneti è arrivata a contare dieci ettari. Alle vigne storiche, battezzate Ottocento rosso e Ottocento bianco, si sono aggiunte le nuove creazioni, come lo spumante, realizzato anch'esso senza lieviti («ogni anno mi gioco la spuma nell'arco di poche ore», afferma Clai divertito), la grappa e l'olio d'oliva, mentre l'azienda conta ormai sette dipendenti fissi.

Ma, soprattutto, è il metodo Clai ad aver fatto scuola nel corso del tempo. Da «ultimo dei mohicani» e pioniere del biologico, «Re Giorgio» è diventato un punto di riferimento. «È ciò che mi dà più

«Questa è una regione tollerante e aperta Da italiano mai avuto problemi con i croati»

soddisfazione: vedere i giovani agricoltori che passano al biologico e che mi contattano per chiedere dei consigli. Ho l'impressione di aver contribuito a risvegliare le coscienze», prosegue il viticoltore, ormai ancorato nella sua Istria. Istria della quale è perdutamente innamorato: «Questa è una regione tollerante e aperta. Da italiano, non ho mai avuto nessun problema con i croati», assicura Clai, che tra il serio e il

faceto definisce Crassizza «il posto più bello del mondo».

«C'è una barzelletta che racconto spesso ai turisti e che parla di quando Dio chiamò a sé tutti i rappresentanti dei popoli per distribuire le terre del mondo. Dopo aver assegnato il Nord America, il Giappone, il Regno Unito... nella sala era rimasta solo una persona, un istriano, che schiacciato dagli altri, più forti e prepotenti, era stato confinato in un angolo ed era pronto a ripartire a mani vuote. Ma il Signore, intenerito, lo chiamò e gli disse: «Aspetta, ti darò questa terra che pensavo di tenere per me!», conclude Clai ridendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI MONDELEBOTTE

Nessun colpevole per la morte dei ragazzi uccisi dal monossido

POLA

Per la giustizia croata non ci sono responsabili della morte dei due fidanzati del parentino uccisi nel sonno dal monossido di carbonio nell'agriturismo «Milena» a Mondelebotte nel Comune di Visignano, nell'ottobre del 2015. Il Tribunale regionale di Vraždin ha confermato, in appello, la sentenza assolutoria

nei confronti dello spazzacamino Djino Tomić di Cavle nei dintorni di Fiume, emessa al processo di primo grado alla fine del 2019 dal Tribunale comunale di Pola. L'uomo dipendente della società Dimso era finito sul tavolo degli imputati per negligenza nell'espletamento del suo lavoro. Nel contempo la Procura comunale di Pisino dopo l'inchiesta di un anno ha ar-

chiviato la vicenda senza procedere nei confronti del proprietario dell'agriturismo Djordje Stefanov. Pertanto nessuno sarebbe responsabile della tragica morte del 27enne Patrik Blaško e della sua ragazza 23enne Lara Nikolić.

I genitori delle vittime però chiedono giustizia e puntano il dito proprio contro Djordje Stefanov accusato di aver acceso la caldaia a gas nonostante il monito del tecnico autorizzato di non farlo assolutamente prima del collaudo tecnico, da eseguire dopo la pulizia della canna fumaria effettuata dallo spazzacamino. L'accusa dei genitori combacia con il passo della sentenza assolutoria dello

spazzacamino in cui si afferma che Djordje Stefanov aveva richiesto alla Dimso solo la pulizia della canna fumaria e non il suo collaudo tecnico. «Durante la pulizia - si legge nella sentenza - lo spazzacamino non è in grado di verificare la porosità della canna fumaria all'origine della tragedia». «Visto che la Procura di Stato non intende portare in tribunale il proprietario dell'agriturismo - ha annunciato Ingrid Barić, il legale dello spazzacamino - hanno deciso di farlo sotto il mio patrocinio, i genitori delle vittime e la prima udienza è fissata per il 25 febbraio prossimo al Tribunale comunale di Pisino».

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è spenta serenamente

Annamaria Zanetti

ved. Bassanese

Addolorata lo annuncia la figlia ELENA con GIORGIO.

I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.



NUOVA INIZIATIVA Budapest lavora al passaporto sanitario

BELGRADO

Criticata per le strette sui media, ultima della serie quella contro l'emittente Klubradio, l'Ungheria è tuttavia spesso all'avanguardia, a livello Ue, per le soluzioni innovative individuate per tornare a una vita più o meno normale, dopo la tempesta pandemica.

Lo è sicuramente quella di lanciare una sorta di "passaporto" per gli ungheresi che hanno ricevuto la vaccinazione contro il Covid, ma anche per chi ha superato la malattia. E per chi, asintomatico, si sottoporrà a tampone e potrà dimostrare di aver contratto il virus e di avere sviluppato anticorpi contro il Covid. Solo in quest'ultimo caso il documento dovrebbe essere a pagamento, gratis per tutti gli altri, vaccinati e guariti. È la soluzione a cui punta Budapest, ha confermato ieri il capogabinetto del premier Viktor Orban, Gergely Gyulas. Il lasciapassare sanitario sarà una sorta di «certificato di immunità», ha spiegato Gyulas. «Speriamo che questo documento ci aiuti a tornare alla normalità il prima possibile», ha aggiunto il rappresentante dell'esecutivo magiaro. Non è tuttavia stato precisato che vantaggi saranno riservati ai possessori del passaporto, ma è molto probabile che chi avrà in tasca l'ambito certificato potrà accedere senza restrizioni a luoghi pubblici, cinema, ristoranti, teatri e stadi, che continueranno a rimanere off-limits per le persone senza anticorpi.

È quanto aveva suggerito lo stesso Gyulas a fine dicembre, rivelando che già allora Budapest stava valutando l'opzione "Covid passaport", magari sotto forma di app per smartphone. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le contestazioni alla base dello stop la mancata comunicazione del numero di brani ungheresi messi in onda

Orban toglie le frequenze a Klubradio una delle ultime voci libere del Paese

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Era una delle ultime voci libere nell'etere ungherese, irriverente, spesso scomoda per il premier populista Viktor Orban. Sarà soffocata definitivamente dalla mezzanotte di domenica, quando perderà il diritto di trasmettere sulle frequenze Fm, privando l'Ungheria di un altro importante media scevro di ogni piaggeria verso la leadership al potere, a Budapest. È "Klubradio", storica radio privata indipendente magiara, destinata a perdere la licenza di trasmissione dopo una lunghissima e complicata battaglia giuridica. A porre la parola fine su una storia durata quasi un ventennio, un tribunale ungherese, che ha confermato una precedente decisione dell'Autorità magiara per i media, la Nmhh, che lo scorso settembre aveva riscontrato



DUNJA MIJATOVIĆ
LA COMMISSARIA NEL CONSIGLIO
D'EUROPA. IN ALTO LO STUDIO DELLA RADIO

Il proprietario e anima dell'emittente è pronto a presentare ricorso alla Corte suprema e all'Unione europea

«ripetute violazioni» delle regole da parte dell'emittente. E aveva per questo rifiutato un'estensione della licenza di trasmissione oltre il 14 febbraio.

Nodo della diatriba, questioni di lana caprina. Klubradio non avrebbe infatti spedito per tempo alcuni report all'Authority e non avrebbe comunicato quanta musica ungherese fosse stata trasmessa dalle sue antenne, una notifica obbligatoria spesso trascurata dalle emittenti concorrenti, alcune vicine al partito Fidesz, quello del premier, senza tuttavia esser mai sanzionate. Klubradio, in passato, aveva già perso le sue frequenze per le trasmissioni nella provincia magiara e, nell'ultimo periodo, aveva potuto far sentire la sua voce solo nella capitale, sui 92.9 MHz. Già una decina di anni fa aveva iniziato a combattere simili battaglie, per la sopravvivenza. E per anni, inoltre, era stata obbligata a lavorare con licenze scadenzate, che avrebbero mes-

so a rischio la raccolta pubblicitaria, ha sostenuto l'emittente. Nei giorni scorsi, l'ultima mazzata. E a breve, dunque, Klubradio spegnerà probabilmente per sempre i trasmettitori, continuando a diffondere solo sul web.

Si tratta di una sentenza «attesa ma comunque discriminatoria» e «vergognosa», spiega Andras Arato, anima e proprietario di Klubradio. Anzi, si tratterebbe di un vero e proprio «scandalo», contro cui ricorrerà alla Corte suprema e alle istituzioni Ue. Di certo è una «decisione politica», continua Arato. Perché si è arrivati alla cancellazione della frequenza? «Parliamo dell'ultima radio indipendente», in un sistema «che non accetta critiche». Che poi ricorda altri casi speculari, come «la chiusura del portale Index», l'anno scorso e altre mannaie calate sui media indipendenti negli ultimi anni. Non la pensano così i giudici di Budapest, che hanno definito «corretta» la decisione dell'Nmhh. Anco-

ra più duro il governo, che ha assicurato che la radio «non è stata chiusa», ma solo punita secondo la legge per serie e «ripetute violazioni» commesse non una, ma sei volte.

Ma ci sono altre campane. «Si silenzia un'altra voce in Ungheria», ha twittato Dunja Mijatović, autorevole commissaria per i diritti umani al Consiglio d'Europa, mentre l'opposizione magiara è insorta. E anche Washington ha stigmatizzato la perdita della licenza da parte di Klubradio. «Scompare un'altra voce indipendente», ha detto il Dipartimento di Stato. Di «preoccupazione crescente» per la salute dello stato di diritto e insieme per la «libertà dei media e pluralismo», ha parlato anche la Ue. Si tratta, ha deplorato infine Human Rights Watch, «dell'ultimo esempio dei tentativi del governo magiara di soffocare le voci critiche controllando il mondo dei media». Che da domenica in Ungheria, sicuramente, sarà più povero. —

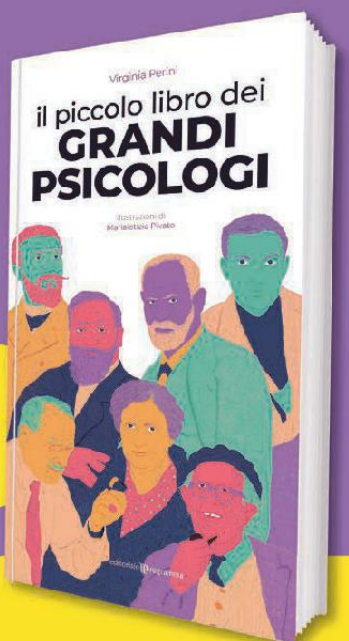
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il piccolo libro dei GRANDI PSICOLOGI

Un piccolo libro per conoscere l'evoluzione del sapere che riguarda la psiche e le differenti strade intraprese dai maggiori esponenti di questa disciplina, da Freud ai giorni nostri.

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



dal 30 gennaio in edicola con **IL PICCOLO**

ECONOMIA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Friuladria: 1,5 miliardi a imprese e famiglie

Gli accantonamenti prudenziali legati alla pandemia pesano sul risultato di Credit Agricole in Italia: 737 milioni (-13%)

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Circa un miliardo e mezzo di euro. È l'ammontare delle erogazioni di Friuladria a imprese e famiglie del Nordest nel corso del 2020. Si tratta di un dato record, anche se per avere i dati completi della controllata occorrerà attendere il prossimo 11 marzo, quando a Pordenone si riunirà il consiglio d'amministrazione. Quanto al gruppo francese, per il quale l'Italia costituisce il secondo mercato domestico, con 14 mila collaboratori e più di 4,6 milioni di clienti (comprese tutte le controllate come Agos e Fca Bank, Crédit Agricole Leasing e Crédit Agricole Eurofactor, Crédit Agricole Assicurazioni e CA Indosuez Wealth Italy), il 2020 si è chiuso con un utile netto aggregato di 737 milioni di euro, vale a dire il 13% in meno rispetto a quanto registrato nel 2019. Il dato ha risentito di accantonamenti prudenziali a fronte della crisi Covid-19.

In sostanza, come fatto da altre banche, il gruppo francese ha accantonato delle risorse in previsione di debitori che potrebbero trovarsi impossibilitati a restituire il denaro per le difficili condizioni del ciclo economico. L'attività commerciale si conferma dinamica, con i finanziamenti all'economia che salgono del 2% rispetto all'anno precedente (a 77,6 miliardi) e una raccolta totale che aumenta del 3% a 270 miliardi. Per quanto concerne il solo gruppo bancario, invece, l'utile netto è stato di 206 milioni (ante svalutazione dell'avviamento), in calo del -34,4% nel confronto del 2019. Escludendo il contributo ai fondi sistemici e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria, il risultato sarebbe

di circa 264 milioni. A sostegno di famiglie e imprese sono stati messi a disposizione e già erogati 2,4 miliardi su prestiti garantiti dallo Stato, oltre che un plafond di 10,8 miliardi di moratorie. Nel corso dell'anno, il gruppo ha inoltre concesso oltre 41 mila prestiti relativi al DL Liquidità. Gli impieghi sono cresciuti del 7,6% rispetto all'anno precedente grazie all'andamento positivo sia del comparto mutui casa che dei finanziamenti alle imprese. Bene anche il risparmio gestito, in progresso del 5,0% con una dinamica virtuosa dei flussi netti (cioè nuove sottoscrizioni meno riscatti). Come già anticipato, i dati completi di Friuladria saranno comunicati tra un mese, ma la sensazione è che verrà confermata la tendenza positiva degli impieghi già rilevata a fine settembre, con un + 4% rispetto a dicembre 2019 e una spinta importante proveniente dai mutui casa.

Anche la raccolta diretta era andata bene nei primi nove mesi del 2019, mettendo a segno un + 6% nel confronto a un anno, per raggiungere quota 7,1 miliardi di euro. Al di là dell'impatto della congiuntura, i numeri diffusi ieri confermano che Crédit Agricole è uno dei gruppi bancari più solidi del nostro Paese. Non a caso, è impegnato con un ruolo da aggregatore nel rischio che si è aperto negli ultimi mesi. In particolare il gruppo francese ha lanciato un'offerta pubblica d'acquisto sul Credito Valtellinese, con l'obiettivo di crescere in Lombardia e più in generale di acquisire maggiore peso specifico, condizione che gli consentirebbe di generare economie di scala in una fase in cui la marginalità del business bancario è sotto pressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CRÉDIT
AGRICOLE**

DATI ECONOMICI	
Risultato netto, al lordo della svalutazione dell'avviamento	206 milioni (vs. 314 milioni del 2019)
Risultato netto	-53,4 milioni
Ricavi	1.894 milioni (-3,0%)
Oneri Operativi	1.240 milioni (+0,4%)
Costo del credito	422 milioni e pari a 84 bps
DATI PATRIMONIALI	
Patrimonio Netto di Gruppo	6,4 miliardi (-1,4%)
Crediti verso Clientela	50,2 miliardi (+7,6%)
Raccolta diretta	55,0 miliardi (+10,6%)
Raccolta gestita	39,9 miliardi (+5,0%)
RATIO DI GRUPPO	
Incidenza deteriorati netti	2,96% e incidenza sofferenze nette a 0,9%
Copertura deteriorati netti	51,2% e sofferenze a 68,4%
Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded	14,0%
Total Capital Ratio	19,7%
LCR	242%

In Friuli Venezia Giulia e Veneto si profila una crescita record delle erogazioni di Crédit Agricole FriulAdria a famiglie e imprese del territorio, per un importo complessivo che sfiora il miliardo e mezzo di euro. Il progetto di bilancio 2020 di Crédit Agricole FriulAdria verrà reso noto dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca che si riunirà a Pordenone giovedì 11 marzo.



Giampiero Maioli

EMERGENZA COVID

Le banche superano il test

Le banche hanno superato la prova del Covid-19 e ora si preparano ad affrontare la sfida del consolidamento di un settore che resta ancora frammentato. È questo il quadro che esce del settore del credito a valle dei bilanci 2020.

L'ISTITUTO COOPERATIVO DI CIVIDALE

Civibank fa il pieno di utili Del Piero: patrimonio solido

TRIESTE

Civibank conferma un trend di crescita anche nel 2020, nonostante le difficoltà generate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. Il cda dell'istituto cividalese ha approvato gli schemi di bilancio al 31 dicembre 2020, con dati positivi: l'utile netto del 2020 registra un incremento del +148,2% rispetto al 2019,

passando da 2,7 milioni di euro a 6,8 milioni di euro. In ulteriore rafforzamento gli indici di solidità: confermato il trend di crescita registrato negli ultimi anni rispetto alla solidità patrimoniale, con il Cet1 2020 che si attesta al 15,0%. Anche la qualità degli attivi migliora, con crediti deteriorati che diminuiscono del -22,4% rispetto a dicembre 2019.

«Ci siamo trovati tutti ad affrontare una situazione che non potevamo prevedere: quello di marzo 2020 e del lockdown è stato un periodo che ha segnato profondamente tutto il Paese, a livello sociale ed economico», sottolinea la presidente Michela Del Piero. «C'è grande soddisfazione nel vedere dei trend positivi confermati perfino in questo contesto, nel quale Civi-

bank ha continuato a fornire sostegno alla clientela, fatta di famiglie e imprese». Civibank ha confermato il proprio sostegno per il territorio, con un +8,4% di finanziamenti erogati rispetto al 2019, per un totale di 661 milioni. Sono cresciuti del 19,3% i finanziamenti alle aziende del Nordest per un valore totale di 485 milioni di euro. Il trend di supporto alle famiglie non è stato lineare nei dodici mesi: a fronte di una contrazione dei consumi e dei relativi finanziamenti per le famiglie nella prima parte dell'anno, il quarto trimestre 2020 segna una forte crescita, pari al 4,3% trainata dai mutui.

MEMORANDUM D'INTESA

Fincantieri con Naviris costruirà una corvetta che pattuglierà i mari

TRIESTE

Naviris, joint venture alla pari tra Fincantieri e Naval Group, e Navantia hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) finalizzato all'ampliamento della cooperazione industriale per il programma della European Patrol Corvette (Epc), iniziativa navale nell'ambito del progetto eu-



Corvette

ropeo Permanent Structured Cooperation (Pesco). «La Epc - si legge in una nota congiunta - sarà una nave smart, innovativa, economicamente accessibile, sostenibile, interoperativa e flessibile»; un'unità di superficie «pronta a svolgere missioni diversificate, finalizzate principalmente a migliorare la conoscenza dello scenario marittimo, la superiorità di superficie e la power projection».

In particolare, il riferimento è alle iniziative governative in tempo di pace, come quelle volte a contrastare pirateria e contrabbando, oltre alle azioni dedicate ad assistenza umanitaria, controllo dei flussi migratori e libertà di naviga-

zione.

La nave avrà una lunghezza di circa 100 metri e una stazza di 3.000 tonnellate e potrà sostituire a partire dal 2027 diverse classi di navi, dai pattugliatori alle fregate. I requisiti di progettazione sono attesi dalle diverse Marine nel 2021.

Sul versante industriale, Naviris e Navantia agiranno in modo coordinato con Fincantieri e Naval Group per il programma Epc. Gli studi potrebbero potenzialmente beneficiare dei fondi dell'Ue e nazionali e includeranno gran parte della R&S, che porterà a soluzioni innovative per rendere più facile cosviluppo e interoperabilità, efficienza e gestione digitale.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC GENOVA	DA FIUME A RADA	ore 04.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA IZMIR A RADA	ore 6.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 6.00
BORIN 2	DA MONALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
BONITA	DA UST - LUGA A RADA	ore 9.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 32	ore 10.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A ORMEGGIO 39	ore 10.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 12.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 18.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00
IN PARTENZA		
SPIRIT OF TOKYO	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
CHEM EAGLE	DA S. SABBA 1 PER CARTAGENA	ore 6.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONF	ore 10.00
OHIO	DA RADA PER MALTA	ore 15.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 39 PER MERSIN	ore 20.00
OLYMPUS SEAW	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 21.00

La protesta degli enti locali

La pazienza dei sindaci è finita: in piazza contro i disagi alle Poste

Lunedì raduno a Monfalcone. Serracchiani chiede risposte ai vertici nazionali. La replica: dialoghiamo

Maura Delle Case / UDINE

Time-out. Le lunghe file fuori dagli uffici postali, con anziani costretti ad attendere, in piedi, al freddo, in molti casi per decine e decine di minuti, sono la goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dei sindaci Fvg che si preparano a scendere in piazza, lunedì prossimo 15 febbraio, per chiedere a Poste italiane di rispettare le promesse. Impegni presi dall'azienda (nell'arco dell'ultimo anno) che secondo i primi cittadini promette molto e mantiene poco.

A dirlo, ieri a Udine, il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot, assieme al sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, e alla prima cittadina di Monfalcone, Anna Maria Cisant, che dell'iniziativa è la promotrice: «È urgente che Poste dia risposte concrete nel rispetto delle persone – ha dichiarato –, che investa nel personale e faccia tutto quello che è ne-

cessario per garantire i servizi dovuti». Sarà dunque Monfalcone, lunedì, a ospitare la discesa in piazza dei primi cittadini, sindaci di tutta la regione che Anci invita a fare sentire la propria voce. L'appuntamento è per le 17, in via Parini, davanti alle Poste.

«Il tavolo di confronto avviato con l'azienda ormai un anno fa non ha dato i frutti sperati. Abbiamo ottenuto ascolto e cortesia, non fatti concreti», ha esordito ieri Favot elencando le numerose criticità irrisolte, «dal ritardo della consegna della posta, all'anomalia delle raccomandate con deposito, alla riduzione degli orari di apertura degli sportelli e ancora alla mancanza di Atm».

«Una cosa è certamente invariata – ha detto dal canto suo Maurmair –: l'obiettivo di Poste italiane spa di puntare all'utile. L'emergenza sanitaria è stata un ottimo pretesto per puntare alla riduzione dei costi. Si è ritardato nel riporta-

re gli sportelli agli orari pre-lockdown e si è evitata la sostituzione del personale andato in quiescenza».

Per fotografare con esattezza la situazione, in mancanza d'informazioni "ufficiali", i sindaci hanno promosso un proprio questionario, inviato a tutti i 215 Comuni Fvg. «Nell'arco di 2 settimane ne abbiamo raccolti 72 e 25 di questi segnalano che ci sono ancora uffici postali a orario ridotto, specie nei pomeriggi» ha fatto sapere Maurmair rilevando che, rispetto a un anno fa, gli uffici hanno subito complessivamente una riduzione di 411, 5 ore di apertura a settimana e, a dispetto delle promesse, ci sono ancora 25 Comuni in regione privi di Atm.

Criticità, quelle segnalate da Anci, che hanno spinto ieri la presidente della commissione Lavoro della Camera, Debora Serracchiani, a chiedere un incontro ai vertici nazionali di Poste. «Tra le questioni sul tap-

L'APPELLO

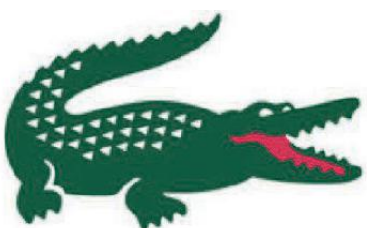
«I fondi del Recovery per l'infanzia»

«Riprendiamo l'appello che viene dai territori che ogni giorno si impegnano per dare un'opportunità ai bambini di Napoli. Racogliamo l'appello di Gianni Maddaloni, medaglia olimpica, che attraverso lo sport insegna ai ragazzi di Scampia il rispetto delle regole; di Cesare Moreno, maestro di strada, maestro pensante, che cerca di riportare a scuola i ragazzi che la abbandonano; e di decine di associazioni che hanno lanciato un forte appello al nuovo Governo, affinché metta al centro del suo lavoro l'infanzia». Così i deputati dem, Paolo Siani, Paolo Lattanzio e Debora Serracchiani. «Raccogliamo – aggiungono – l'appello di Don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis. La quota di giovani neet a Ponticelli rispetto a quella del Vomero è tre volte superiore. E a Napoli i 10 quartieri con più neet in ben 8 casi compaiono anche nella classifica delle 10 zone con più famiglie a disagio sociale. Ed allora riteniamo che quanto di buono tante donne e tanti uomini fanno ogni giorno sui nostri territori debba essere affiancato e qualificato da un grande Piano Nazionale per l'infanzia. Porteremo immediatamente all'attenzione del presidente del Consiglio e del nuovo governo, appena si sarà insediato – concludono – l'appello che viene da chi ogni giorno si batte per dare un'opportunità ai nostri ragazzi, affinché si utilizzi strategicamente una quota del Recovery Fund per realizzare un Piano Nazionale per l'infanzia, per contrastare e finalmente abbattere le disuguaglianze nel nostro Paese».

peto – ha evidenziato la deputata Dem – vi è la riduzione degli orari degli uffici postali minori dopo la prima fase di lockdown che si teme diventi permanente e che obbliga i cittadini, per lo più anziani, a stare in coda fuori dagli sportelli, o la richiesta ancora largamente inevasa di installare almeno un postamat evoluto nei Comuni con meno di 5 mila abitanti».

In una nota diffusa ieri pomeriggio, Poste ha dato una prima risposta, confermando da un lato ad Anci e ai sindaci «la piena disponibilità a proseguire un dialogo costruttivo utile a fronteggiare l'emergenza», ma chiarendo altresì di non poter accogliere al momento le richieste avanzate dagli amministratori locali in considerazione della perdurante situazione pandemica. Stando a quanto comunicato dall'azienda, oggi «il 100% degli uffici postali del Friuli Venezia Giulia è aperto al pubblico. Dei 331 uffici presenti in regione, l'82% (271) lavora con orario normale e soltanto il 18% (60) è interessato da una temporanea rimodulazione oraria». Riduzione legata all'emergenza e destinata a rientrare. L'azienda fa sapere infatti di stare «proseguendo nel programma di graduale normalizzazione delle aperture». Per Poste, infine, il personale «è adeguato ai servizi richiesti e ai flussi di clientela». —

Comunicazione speciale



LACOSTE

30%

TRIESTE-VIA MAZZINI 40
TEL. 040365856
ORARIO 09-13,15-19

Trattoria da Mauro



Piatti della cucina tipica triestina e ottimi panini

Informiamo la gentile clientela che anche quest'anno allieteremo i vostri palati con la nostra famosa gelatina, dal **15 febbraio si parte!**

Via Igo Gruden, 32 - Basovizza
Cell. 393.0558851

L'ALLARME DEGLI ISTITUTI

Il conto Covid per le banche persi 12,5 miliardi di crediti

MILANO

Aumentano di 4,6 miliardi, rispetto a un anno fa, le rettifiche di valore su crediti delle principali banche italiane. Al termine del giro dei bilanci annuali, la pandemia da covid, con tutte le sue conseguenze sulla capacità di famiglie e imprese di onorare i prestiti, presenta un primo, parziale conto. Rispetto ai 7,9 miliardi di euro complessivi di rettifiche del 2019, il numero per l'anno appena chiuso si alza a 12,5 miliardi, con un aumento del 59%. È l'effetto incertezza a fronte, come si legge in una delle

tante note di bilancio, «di future possibili maggiori tensioni sulla qualità creditizia a causa degli effetti della pandemia covid-19» e, più in generale, di possibili difficoltà del quadro economico. Il calcolo include i dati di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Bpm, Bper, Credem, Creval, Popolare di Sondrio, Banca Ifis e i risultati semestrali di Mediobanca, il cui esercizio chiude al 30 giugno. Gran parte delle banche ha aumentato tali modifiche di valore da iscrivere a bilancio, con poche eccezioni tra cui il Creval che da 157,1 milioni del 2019

ha abbassato tali poste a 113,2. Intesa Sanpaolo, per citare la prima banca italiana, riporta rettifiche per 4,16 miliardi di euro e di que-

Bankitalia: in due anni possibile emersione di 100 miliardi non riscuotibili

sti 2,164 sono causati dal covid. Proprio le rettifiche hanno condizionato i conti della seconda banca del Paese, Unicredit: la zavorra è pari, in questo caso, a 4,99 miliar-

di, anche qui per circa la metà imputabile alla pandemia. Ampliando lo sguardo, l'aumento del costo del credito ha contribuito al peggioramento della redditività del sistema, di fatto azzerata: gli 8,56 miliardi di euro di utili del 2019 si sono tradotti in un «rosso» complessivo di un centinaio di milioni. Gli analisti di Mediobanca Securities prevedono in «circa 30 miliardi» gli accantonamenti su crediti «cumulati nel 2020-22 per le banche sottoposte alla nostra analisi». La Banca d'Italia stima la possibile emersione in due anni di 100 miliardi di nuovi crediti deteriorati soggetti alle regole del «calendario provisioning». Alle banche potrebbe così servire, secondo gli stessi analisti, una copertura aggiuntiva che si aggira tra i 15 e i 25 miliardi di euro. — F. SP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA F. SP.



L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI EXOR, JOHN ELKANN

«Il decennio dell'auto che vola»

John Elkann, nell'ultima puntata di Italian Tech Speak, il podcast audio-video accessibile gratis dalle piattaforme del Gruppo Gedi e, per la versione audio, su Spotify e Spleaker, concede diversi spunti nel racconto del suo rapporto con la tecnologia. «Questo è un decennio che vedrà tantissimi salti in avanti per la nostra industria - ha detto il numero uno di Exor -. Da una parte la sfida ambientale e della transizione energetica, dall'altra le applicazioni che il mondo del trasporto può immaginare. Per esempio, le automobili che volano, che qualunque film di fantascienza del '900 prevedeva sarebbero arrivate molto, molto prima».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Acqa	17,51	1,21	16,35	17,54	2,1	3.729
Acsn-Agam	2,33	0,87	2,25	2,38	2,19	459,8
Adidas ag	292	4,08	284,6	295	-1,95	61.091,1
Adv Micro Devices	76,45	0,8	71,18	81,07	2,67	72.381,3
Aedea	0,649	-1,37	0,596	0,666	2,69	22,5
Aeffe	1,232	3,53	1,02	1,232	11,59	132,3
Aegion	3,79	4,35	3,204	3,79	16,76	598,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-1,46	7,88	8,52	-4,48	292,6
Ageas	45,4	-	42,3	46,22	7,33	106.765,4
Ahold Del	23,14	-0,3	23,09	24,78	-1,32	2.758
Air France Klm	4,846	-0,43	4,55	5,094	-5,9	2.077,2
Air Liquide	135	-0,07	131,2	137,1	-0,15	46.640,8
Airbus	91,1	-1,14	83,27	94,17	-0,38	70.391
Alerion	13	1,17	12,4	15	22,64	705
Algowatt	0,41	-2,15	0,311	0,419	19,88	18,2
Alkerm	7,18	1,41	6,5	7,18	1,41	40,3
Allianz	186,6	-0,13	187,18	206,8	-1,7	89.236,7
Alphabet cl A	1.709	0,29	1407,2	1.725	20,25	509.358,8
Alphabet Classe C	1.721,6	-0,47	1416,2	1.749,8	20,95	601.663,3
Amazon	2.702	0,15	2554,5	2.810	4,45	1.302.018,6
Amnlothesis	0,844	14,67	0,684	0,844	23,03	78,2
Amgen	195,2	-0,65	182,2	212,05	4,84	142.432,6
Amplion	36,65	0,33	32,88	36,65	7,67	8.297,1
Anheuser-Busch	52,62	-1,29	52,62	58,9	-9,21	84.625,7
Anima Holding	4,204	-	3,836	4,3	8,29	1.549,7
Apple	111,4	0,05	104,92	118,04	1,35	575.406,4
Aqualit	4,7	-2,79	4,2	4,93	-2,89	201,3
Ascopipe	3,745	1,63	3,585	3,84	3,03	877,9
ASML Holding	479,45	2,94	402,95	479,45	19,98	207.761,7
Astaldi	0,445	-3,05	0,288	0,459	50,59	658,7
Astm	20,66	-0,1	17,91	20,8	0,29	2.903
Atlantia	15,715	-1,54	13,105	16,11	6,8	12.977,2
Autogrill	4,914	-2,31	4,188	5,51	-10,16	1.250,1
Autos Meridionali	29,2	-0,34	18,1	29,3	52,88	127,8
Avio	12,62	-0,78	11,5	13,1	11,29	332,7
Axa	19,218	-0,47	18,35	20,44	-2,39	40.149,4
Azimut	20,04	-0,25	17,36	20,08	12,77	2.870,8
Aza	1,47	0,38	1,305	1,485	12,69	4.605,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,42	-	2,2	2,46	4,31	31,9
B Desio e Brianza	2,83	-2,08	2,35	2,89	9,69	347,4
B Ifis	10,45	-5,68	8,3	10,45	13,9	582,3
B Intermobilità	0,0496	-0,8	0,0448	0,051	7,83	81,7
B M Paschi Siena	1,273	-2,08	1,032	1,38	22,05	1.276,1
B P di Sondrio	2,474	-0,64	2,02	2,498	12,45	1.121,7
B Profilo	0,235	0,21	0,208	0,235	10,85	159,3
B Sistema	1,92	0,84	1,628	1,92	13,21	15,44
Banca Farmafactoring	5,8	7,69	4,47	5,8	13,36	955,6
Banca Generali	28,68	0,21	25,54	29,06	5,29	3.353,3
Banco Bpm	2,182	0,41	1,781	2,182	20,69	3.306,1
Banco Santander	2,792	-2,12	2,4355	2,825	11,77	45.052,1
Basif	67,33	0,65	63,74	68,47	4,47	62.154,2
Basinet	4,04	-0,12	3,94	4,3	-2,88	246,4
Bastogi	0,852	-0,47	0,74	0,852	6,77	105,3
Bayer	53,95	-0,64	49,315	55,7	10,12	41.236,2
BB Biotech	84,6	0,95	67,8	86	23,5	4.686,6
BBVA	4,354	-0,64	3,78	4,488	5,71	29.032
BBC Speakers	10,5	0,48	9,6	10,5	1,45	115,5
Bca Finnat	0,233	-1,69	0,202	0,237	3,1	84,6
Bca Mediolanum	7,645	-0,26	6,545	7,73	7,68	5.667,8
Be	1,474	-0,94	1,352	1,562	0,86	198,8
Beghelli	0,33	-1,2	0,301	0,416	9,63	66
Beiersdorf AG	91,5	-0,93	90,48	95,2	-2,86	23.058
B.F.	4	0,25	3,67	4	8,11	698,6
Bialetti Industrie	0,1745	1,16	0,12	0,1745	30,22	27
Biancamano	0,183	-1,61	0,178	0,208	1,67	6,2
Blesse	22,96	-0,61	19,02	23,1	21,93	628,9
Bloera	0,268	-0,37	0,257	0,29	-3,6	3,5
Bmw	70,67	1,1	68,46	72,49	-2,36	42.543
Bnp Paribas	45,72	1,24	39,99	46,29	5,56	41.701
Borgosesia	0,55	-2,65	0,55	0,655	-17,29	24,8
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,18	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,8655	-1,82	1,462	1,9095	25,62	2.636,4
Brembo	11,29	0,71	10,29	11,29	4,54	3,75
Brioschi	0,073	-1,08	0,0658	0,0738	4,29	57,0
Brunello Cucinelli	35,2	1,27	33,04	35,84	-1,4	2.383,6
Buzzi Unicem	20,97	-0,57	19,1803	21,38	11,66	4.039,4
C						
Cairo Communication	1,358	-3,69	1,142	1,41	7,44	182,5
Caleffi	0,71	-	0,685	0,74	1,43	11,1
Calitgione	3,43	0,88	2,96	3,43	13,95	412
Calligore Editore	0,93	-	0,852	0,93	-0	116,3
Campani	9,718	0,43	8,678	9,736	4,05	11.288,4
Carel Industries	17,46	-0,23	17	19,32	-8,97	1746
Carrao	1,694	-0,35	1,43	1,73	10,72	135
Carrefour	14,515	-1,43	14,07	15,055	1,65	10.231,7
Cattolica Assicurazioni	4,28	-1,38	3,85	4,586	-6,67	746
Cellulairline	4,57	0,22	4,35	4,86	-7,11	99
Cembre	21,4	-0,47	18,95	21,7	13,53	363,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	6,6	0,47	6,66	6,6	29,32	1.368,4
Centrale del Latte d'Italia	2,49	0,81	2,38	2,51	-0,4	34,9
Cerved Group	7,35	0,62	6,685	7,35	-1,34	1.435,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0882	-	0,084	0,0942	1,61	8,1
Cir	0,49	0,2	0,4445	0,495	11,36	426,2
Class Editori	0,1085	-2,69	0,1015	0,125	3,33	18,6
Cnh Industrial	11,98	0,84	10,28	11,98	16,03	16.345,5
Colma Ries	6,92	0,29	6,26	6,92	5,49	249,9
Commerzbank	5,132	-8,52	5,132	5,83	-3,32	6.427,1
Conafi	0,25	0,81	0,248	0,259	-1,57	9,2
Continental AG	123,05	-	113,2	124,85	-1,64	24.610,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	65,8	-4,57	65,8	77,75	-13,87	6.221
Cr Valtellinese	12,17	0,08	11,502	12,17	5,42	853,7
Credem	5,04	-0,98	4,135	5,22	14,29	1.675,3
Credit Agricole	10,615	2,61	9,378	10,805	1,34	23.632,6
Csp International	0,436	1,87	0,404	0,463	6,08	14,5
D						
Daimler	65	0,03	55,6	66,8	15,23	62.687,5
D'Amico	0,0893	0,41	0,0886	0,0987	8,02	122
Danielli & C	17,44	-0,11	14,49	17,52	21,28	712,9
Danielli & C Rsp	11,34	0,89	9,84	11,34	18,13	458,4
Danone	54,54	2,83	52,4	56,06	0,48	28.022,6
Datalogic	16,47	2,04	14,04	16,47	17,64	962,6
Dea Capital	1,3	-0,61	1,146	1,308	14,44	344,6
De'Longhi	33,78	0,96	25,58	33,78	31,03	5.085,9
Deutsche Bank	8,814	0,51	8,415	9,983	-1,1	5.051,9
Deutsche Borse AG	136	0,85	132,45	139,45	-3,17	26.248
Deutsche Lufthansa AG	10,785	2,08	9,652	11,115	-0,14	5.027,4
Deutsche Post AG	42,64	1,77	39,94	43,54	4,15	51.711,8
Deutsche Telekom	14,82	0,14	14,755	15,85	-5,36	64.634,8
Diasonin	184,5	1,26	159,4	188,3	8,47	10.322,5
Digital Bros	21,6	-1,59	18,82	22,7	-0	308
doValue	10,82	-0,92	9,34	10,92	12,12	865,6
E						
Edison Rsp	1,09	1,4	1,025	1,09	7,82	118,5
Eems	0,0864	0,7	0,082	0,0912	-4,85	3,3
El En	29,2	-1,02	26,75	29,65	9,98	578,2
Elica	3,44	9,9	2,835	3,44	11,15	217,8
Emak	1,19	-2,46	1,084	1,22	8,38	195,1
Enav	3,824	-0,83	3,362	3,856	6,28	2.071,6
Enel	8,462	1,73	8,191	8,948	2,25	86.030,4
Enervit	3,53	-	3,3	3,53	5,06	62,8
Engie	13,075	-0,19	12,54	13,8	0,37	28.681,9
Eni	8,777	-0,76	8,2	9,088	2,68	31.646,3
EOn	8,72	-0,84	6,866	9,12	-3,33	17.448,7
Eprice	0,0896	-0,85	0,063	0,073	-6,45	22,8
Equita Group	2,83	0,71	2,43	2,83	16,46	141,5
Erg	26,8	1,44	24,14	27,28	14,53	4.028,6
Esprinet	11,4	5,95	9,47	11,4	5,75	580,6
Essilorluxottica	131,85	-0,11	118	133,1	2,09	28.750,8
Eukedos	1,13	0,89	1,06	1,19	0,88	25,7
Eurotech	4,904	-1,09	4,45	5,255	-4,87	174,2
Evonik Industries AG	27,56	-	26,85	28,08	1,32	12.843
Exor	66,96	-1,38	61,38	68,74	1,12	18.137,4
Expriovia	0,81	6,58	0,746	0,822	1,25	42
F						
Facebook	221,85	0,18	205,8	232,6	-0,6	525.858,4
Falck Renewables	6,065	-0,25	6,065	7,055	-7,97	1.767,4
Gas Plus	1,85	-	1,775	1,935	-0,54	83,1
Gebran	6,38	-0,16	5,8	6,39	3,57	91,9
Generali	15,7	-0,38	13,915	15,82	10,1	24.744
Geox	0,82	0,24	0,764	0,829	3,27	212,6
Gequity	0,0282	0,77	0,0244	0,031	4,8	2,8
Biglio group	2,3	-0,22	2,14	2,44	-2,95	47,7
Gilead Sciences	54,89	-0,9	48,235	56,46	18,53	71.682,3

LE IDEE

“ESSERE PRAGMATICI” E I RISCHI DELLA POLITICA

PIERALDO ROVATTI

Si sono susseguite dichiarazioni di pragmatismo di ogni tipo da parte dei maggiori esponenti politici. È una parola che sembra finalmente affratellarci tutti: “fare le cose” per il bene comune lasciando in soffitta per una volta le etichette ideologiche. Sarebbe davvero un bel salto che ci permetterebbe di emergere dalla fanghiglia abituale: una specie di magia che allenterebbe il carattere un po’ opprimente della vita pubblica.

Sarà proprio così? In che modo e a quali condizioni? La condizione principale da soddisfare è che ci sia un modello. Forse adesso lo abbiamo, una personalità ultranavigata e di accertata esperienza che non ha bisogno di tanti discorsi per farsi valere. I suoi silenzi hanno il valore di una garanzia. Ma cosa promette e cosa nasconde l’entusiastica metamorfosi dall’ideologismo trionfante al pragmatismo moderato in cui stiamo riconoscendoci? Vorrei proporre una riflessione su questa coppia, ideologia/pragmatismo, collegandola a quell’altra coppia di opposti, pessimismo/ottimismo, che spesso attraversa il nostro tormentato atteggiamento nei confronti della politica.

Il pensiero critico, che ogni cittadino dovrebbe impersonare, si misura con la cultura che riusciamo a mettere in campo. Prima di cancellare con un colpo di spugna tutto ciò che la parola “ideologia” significa per noi, bisognerebbe intanto aver chiaro che questa parola contiene anche qualcosa che non si lascia assorbire da ciò che intendiamo per “falsa coscienza”: resta un fondo di idealità, una riserva di “idee” che poi è quella che ci guida in ogni agire.

Girare pagina per passare d’acchito al pragmatismo dell’agire, non è né sarà ragionevolmente possibile, come invece sembra promettere l’attuale onda di entusiasmo. Necessariamente, le idee e la pragmatica devono mescolarsi per evitare di cadere in una situazione rischiosa. Mario Draghi non è un mago: lui stesso sa bene che questo rapido cambiamento di pelle non è né possibile né auspicabile. Il “diventare” pragmatici da un giorno all’altro può nascondere molte furbizie, se manca il contrappeso di una cultura critica ad ampio spettro.

Mi spiego meglio mettendo in gioco l’altra opposizione, cioè quella tra pessimismo



Milano, la street artist Cristina Donati Meyer rappresenta Mario Draghi e alcuni leader politici

smo e ottimismo. Oggi più che mai, pensando ai danni enormi provocati dalla pandemia – danni economici e danni individuali da isolamento sociale –, abbiamo bisogno di una potente iniezione di ottimismo, che è appunto l’esigenza che sorregge l’entusiasmo diffuso verso l’attuale passaggio governativo. Ma anche qui, se cancellassimo la parte buona del nostro pessimismo a vantaggio di un ottimismo reale o solo astutamente supposto, farem-

mo uno sbaglio perché significherebbe penalizzare lo spirito critico e la cultura del dubbio che ne proviene.

È un bene per tutti “diventare” pragmatici e dobbiamo lavorare su noi stessi per liberarci

dalle strettoie degli ideologismi: buttare a mare l’opprimente fardello di pregiudizi che ci riempie la testa e in definitiva ci rovina la vita. Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che si tratterebbe di una specie di rivoluzione copernicana della nostra soggettività. I pregiudizi che dovremmo “sospendere” percorrono da parte a parte le esistenze di ciascuno, dall’infanzia fino alla vecchiaia. È un passaggio che investirebbe l’intera cultura nella quale stiamo vivendo, e che perciò non può essere né frettoloso né velleitario.

Affrontarlo con disinvoltura sarebbe

un’occasione sprecata. Le verità prefabbricate e i dogmatismi autoritari che crescono rigogliosamente un po’ ovunque non lasciano spazio alle pause, si rimettono quasi subito al loro lavoro di desertificazione dello spirito critico. Quindi dobbiamo adoperarlo soprattutto adesso, nell’intervallo che sembra aprirsi, arricchendo il nostro sé al pragmatismo, o comunque facendo di tutto perché non si svuoti in un’adesione semplificata.

Le idee e gli ideali sociali devono battere cassa, non defilarsi o lasciarsi imbottigliare nella cattiva ideologia. L’ottimismo non può accontentarsi di restare una vernice superficiale da stendere sulle realtà che non ci piacciono. Non possiamo limitarci né a un ottimismo di maniera né solo a un ottimismo della volontà.

Senza che ciò ci appaia troppo contraddittorio o paradossale, dovremmo nutrire il nostro ottimismo con una dose adeguata di pessimismo: pensiero critico, esercizio del dubbio, cultura basata su quella stessa insicurezza che cerchiamo quotidianamente di rimuovere per rassicurarci. Insomma, cogliere al volo la chance che ora ci viene offerta da una congiuntura politica che potrebbe permetterci di guardare in noi stessi per diventare un po’ più consapevoli e responsabili. Non so se “pragmatismo” sia la parola giusta, certo è un cartello indicatore da valutare con molta attenzione.

I GIOVANI AL CENTRO DELLE SCELTE FUTURE DI SUPERMARIO TRA ETICA E ECONOMIA

MAURIZIO CANNATA

La scelta di Mario Draghi operata dal presidente Mattarella nel clima dell’emergenza che stiamo vivendo, premia la competenza, la caratura internazionale e l’alta idea dell’Europa, che caratterizzano il profilo del premier incaricato. La difficile situazione che l’Italia e il mondo stanno sperimentando ha generato uno choc senza precedenti. «La nostra libertà di circolazione, la nostra stessa interazione umana fisica e psicologica sono state sacrificate, interi settori delle nostre economie – aveva detto lo stesso Draghi in un discorso molto articolato la scorsa estate in occasione del Meeting di Rimini – sono stati chiusi o messi in condizione di non operare. L’aumento drammatico nel numero delle persone private del lavoro sarà difficile da riassorbire. La chiusura delle scuole e di altri luoghi di apprendimento hanno interrotto percorsi professionali ed educativi, hanno approfondito le disuguaglianze. Alla distruzione del capitale fisico che caratterizzò l’evento bellico molti accostano oggi il timore di una distruzione del capitale umano di proporzioni senza precedenti, dagli anni del conflitto mondiale».

Alla luce dell’attualità, quel discorso del governatore che aveva da poco lasciato il testimone a Christine Lagarde assume oggi una particolare valenza. Le scelte che

Draghi sarà chiamato a operare, saranno, infatti, caratterizzate da uno stretto rapporto tra etica ed economia, secondo una dinamica che ha nella centralità dei giovani il suo tratto distintivo.

«In questo susseguirsi di

crisi, i sussidi che vengono ovunque distribuiti sono una prima forma di vicinanza della società a coloro che sono più colpiti. Giusto elargirli perché servono a sopravvivere e a ripartire. Ai giovani bisogna però dare di più: i sussidi finiranno e se non si è fatto niente resterà la mancanza di una qualificazione professionale, che potrà sacrificare la loro libertà di scelta e il loro reddito futuro». Il dialogo tra le generazioni e la solidarietà vanno, perciò, considerate come le componenti essenziali, attorno a cui si può generare quel “valore pubblico”, che i decisori devono considerare come stella polare del loro agire politico. Se pragmatismo e flessibilità sono, infatti, imposti dalla crisi di sistema, non bisognerà cedere di un millimetro sul terreno dei principi se si vorrà garantire un futuro possibile all’umanità e in particolare alle nuove generazioni. Il valore pubblico considerato un’ottica per nulla convenzionale, ha anche il vantaggio di farci guadagnare la consapevolezza di far parte di un comune destino, che ci riconduce alla nostra “Terre – Patrie”. Questo il modo originale con cui il quasi centenario e grande pensatore francese Edgar Morin ha chiamato il Pianeta, che ci ospita, che ci ha nutrito e che potrà ancora accoglierci senza ribellarsi, se saremo capaci di adottare interventi decisivi sul fronte della responsabilità, della coesione sociale, della sostenibilità e del rispetto dei diritti dell’uomo. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN GIUSTO COMPROMESSO PER IL BENE DEL PAESE

MONS. ETTORE MALNATI*

La crisi politica, che ha provocato la designazione da parte del Presidente della Repubblica Mattarella di Mario Draghi quale presidente incaricato, sembra forse per concludersi.

Un Governo del Presidente della Repubblica non è certo il massimo della democrazia, ma di fronte alla inopportunità situazionale di andare alle urne, come ha sottolineato Mattarella, la scelta di Draghi sembra una dignitosa opportunità.

La paziente “tessitura” che è iniziata nell’ascolto dei rappresentanti dei partiti e

delle “parti sociali” credo abbia dato al prof. Draghi uno spaccato dove risulta la necessità di un cambiamento di rotta e di metodo nel porsi ad offrire al Popolo italiano prospettive concrete per una risposta complessiva (sanitaria, economica ed occupazionale) nei confronti della “sacca” in cui si trova il vivere sociale-educativo-sanitario-occupazionale e finanziario del nostro Paese.

Il clima e le scelte politiche fatte e provocate all’interno del Parlamento da alcune parti sono apparse a molti cittadini carenti del senso di responsabilità e di coerenza e

hanno generato perplessità e, a volte, sfiducia verso chi li rappresenta secondo le varie convinzioni ideologiche.

Quel cambiare “casacca”, che purtroppo non è solo di oggi, per accondiscendere ad un “placebo aritmetico” al fine di aggiustare o meno una maggioranza già depauperata, è stato uno “spettacolo” mortificante, oltre che un “tradimento” della volontà espressa nel voto dei cittadini di un candidato eletto in un partito ben specificato nella scheda elettorale.

Sì, la politica ha dato un messaggio che, al di là delle intenzioni, non ha tenuto minimamente in considerazione che la sovrannità sta nel Popolo che delega l’esercizio di questa nei cittadini eletti nella lista di questo o quel partito. E’ quindi un dovere etico verso il “Popolo sovrano” rimanere presenti nel partito in cui si è stati eletti, oppure ritornare alle proprie precedenti occupazioni.

Questo sarebbe doveroso ma, come su accennato, non è un problema di oggi.

Di fronte al Paese che deve poter conta-

re su un Governo che lo dirotti fuori da questa situazione preoccupante su molti fronti, è doveroso che ogni parte politica trovi nell’altro quella sinergia essenziale per dare una opportunità di avere un Governo che, nel rispetto della democrazia e della complessità delle parti politiche e sociali, si adoperi per far ripartire l’occupazione, l’educazione, l’economia e l’attenzione della salute dei cittadini.

Non si tratta di uniformare le varie ottiche politiche, ma di non far affogare l’intera collettività nazionale in questo pericoloso frangente impoverito dagli effetti di questa pandemia.

Se la politica, come dovrebbe essere, è a servizio del bene comune, è doveroso lavorare per un onesto compromesso per il bene dell’intero Paese.

Questa si chiama responsabilità e vero servizio al bene di tutti.

*vicario episcopale per il Laicato
e la Cultura - Diocesi di Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONCESSIONARIE
JEEP® SONO APERTE
E VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA.

PRENDIAMOCI CURA DEL NOSTRO FUTURO.



4xe L'EVOLUZIONE DEL 4X4

4X4 SEMPRE DISPONIBILE E FINO A 50 KM DI AUTONOMIA IN MODALITÀ ELETTRICA.

OGGI FINO A 9.000€ DI VANTAGGI GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI.
GAMMA JEEP® TUA DA 169€ AL MESE CON JEEP® EXCELLENCE
ED ECOBONUS STATALE IN CASO DI ROTTAMAZIONE. ANTICIPO 7.000 €.

Jeep®

TAN 5,95% - TAEG 7,27%

Jeep, Renegade Limited 1.3 4xe Plug-in Hybrid, Prezzo di Listino € 38.850 (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo €28.850 comprensivo del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'ecobonus: ECOBONUS 5.500€ di sconto (+IVA) + 4.500€ di incentivo statale governativo in caso di rottamazione, previa disponibilità. La legge n.145 del 2018 e successivi aggiornamenti, prevede un incentivo statale pari ad € 2.500 in caso di rottamazione e € 1.500 senza rottamazione per l'acquisto di un veicolo di categoria M1 un'autovettura nuova di fabbrica compresa nella fascia di emissioni CO₂ 21-60 g/km (ibrido o elettrico), nuovo di fabbrica, e con prezzo di listino inferiore a 50.000 euro esclusa IVA e messa in strada oltre IVA. Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 prevede un ulteriore incentivo statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO₂. Con riferimento a Renegade Phev, l'incentivo è pari a 2.000€, in caso di rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 2.000€+IVA, e pari a 1000€, senza rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000€+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Esempio di finanziamento Jeep, Excellence su Renegade Limited 1.3 4xe Plug-in Hybrid: anticipo €6.990, durata 49 mesi, 48 rate mensili di €169, (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 19.707,64. Importo Tot. del Credito € 22.516,86 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 115,86, Spese istruttoria € 325 + bolli € 16), Interessi € 5.134,78, Importo Tot. dovuto € 30.643,86, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 5,95% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,27%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione Iniziativa valida fino al 28.02.2021 con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative.

FCA BANK

Consumo di carburante **gamma Jeep, Renegade 4xe e gamma Jeep, Compass 4xe** (l/100 km): 2,2 - 1,9; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 17,0 - 16,1; emissioni CO₂ (g/km): 53 - 47. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornati al 31/01/2021, e indicati a fini comparativi.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO
Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

€20,00
SU TUTTI I
CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Municipio

LA COMUNICATRICE

«Le parole pesano: serve educare anche online»



Rosy Russo

Andrea Pierini

«Le sanzioni da sole non funzionano. Bisogna accompagnare ed educare le persone verso la piena consapevolezza che virtuale è reale». Rosy Russo è la fondatrice di «Parole O_Stili», l'associazione nata a Trieste per contrastare i linguaggi violenti in rete, oggi realtà di riferimento nazionale sul tema.

I vigili urbani sono a rischio odio nel web?

Sicuramente il loro compito è oggetto di critiche. In rete esistono delle categorie più attaccate di altre. I sondaggi che realizziamo, grazie all'aiuto di Swg ad esempio, rilevano che i principali bersagli sono: omosessuali, migranti, e, soprattutto, donne. La gente utilizza i social come sfogo, nella convinzione che le proprie parole non abbiano conseguenze reali dall'altro lato dello schermo. Ma non è così, le parole hanno un peso e possono ferire o abbracciare.

I risarcimenti danni possono essere uno strumento per arginare questo fenomeno?

Esistono dei limiti che a volte vengono oltrepassati ed è giusto denunciare. Mi piace pensare che i social di un Comune siano comunque un'opportunità e in quest'ottica il cittadino che si sfoga va ascoltato.

Cosa intende?

È un lavoro sicuramente faticosissimo ma un dovere delle istituzioni, anche perché spesso tra le righe di quegli insulti si possono trovare delle richieste di assistenza e dei segnali di difficoltà. Oggi sono oltre 300 i Comuni italiani che hanno firmato ufficialmente il nostro Manifesto della comunicazione non ostile. Trieste manca all'appello, allora rinnovo l'invito al sindaco, magari unendosi martedì a Valerio Valentini che sarà il primo prefetto d'Italia a sottoscriverlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili urbani in servizio in centro. La giunta comunale ha varato delle regole per fissare le "ammende" destinate a chi li insulta. Foto Silvano

Conto da 500 a 10 mila euro per chi insulta i vigili urbani

Fissati via delibera dalla giunta i criteri per quantificare il risarcimento dei danni

Giovanni Tomasin

Offendere un vigile urbano, di persona o sui social, può costare caro. Per la precisione, una cifra compresa fra i 500 e i 10 mila euro. Lo stabilisce la delibera redatta dal vicesindaco Paolo Polidori volta a stabilire l'entità delle «ammende» (per la precisione delle richieste di danni) per chi decide di pigliare a male parole un agente della Polizia locale. Il testo è già stato approvato dalla giunta.

Che i vigili urbani siano spesso oggetto di contumelie e scoppi d'ira da parte di cittadini freschi di multa è fuor di dubbio. Nel rapporto con i suoi agenti della municipale, Trieste non si differenzia molto dalle altre città italiane. Ma il pericolo ora corre sul web, e prendersela con i vigili urbani anche in un commento sui social potrebbe avere delle conseguenze: l'amministrazione ha deciso infatti di difendere il buon nome dei suoi agenti in ogni sede. La delibera inquadra così il fenomeno: «Si verificano casi nei quali il Corpo di Polizia locale, nel corretto adempimento dei propri compiti istituzionali e dei propri do-

veri, viene fatto oggetto di commenti diffamatori che ne ledono l'onore e il prestigio, tanto più lesivi in quanto spesso amplificati nella loro portata e nella sfera dei loro destinatari attraverso l'utilizzo delle piattaforme social».

Storie del genere di solito approdano in tribunale, a Trieste ce n'è in media un paio l'anno. Il codice penale prevede la possibilità che un imputato per diffamazione possa estinguere il reato riparando il danno mediante un risarcimento, evitando così le magagne derivanti da un processo penale. La legge, però, non specifica su quali criteri andrebbe valutata la gravità del danno stesso. E quindi l'entità del risarcimento. È qui che il Comune interviene, fissando un massimo e un minimo di richiesta danni, stilando un elenco di fattori che dovrebbero contribuire a quantificarlo: «È un modo per favorire la risoluzione dei processi per diffamazione – spiega Polidori – e non per far cassa. Gli eventuali introiti verranno sempre impiegati in beneficenza o comunque a fini sociali».

La delibera, dicevamo, stabilisce dei fattori di quan-



PAOLO POLIDORI
VICESINDACO E ASSESSORE
CON DELEGA ALLA POLIZIA LOCALE

«Vogliamo tutelare il buon nome del Corpo, ma anche ricomporre le cause senza appesantire i tribunali»

Nel testo si fa riferimento al fatto che attraverso i social portata ed eco delle offese vengono amplificate

tificazione: la gravità dell'offesa in sé, il mezzo su cui viene propagata «con particolare attenzione ai social» e la sua risonanza anche mediatica, il fatto attribuito al Corpo dal diffamatore, eventuali recidive. Starà alla giunta decidere se procedere o meno con la richiesta dei danni, di volta in volta, ma spetterà al comandante dei vigili basarsi su questi fattori per decidere l'entità, compresa fra i 500 e i 10 mila euro appunto. Starà poi al giudice dire l'ultima parola.

Commenta Polidori, titolare in giunta della delega alla Sicurezza e alla Polizia locale: «In questi anni non ci si rende conto del fatto che sui social non si è mere figure, ma persone reali in un mezzo di diffusione enormemente superiore a una chiacchiera da bar. Con questo provvedimento vogliamo tutelare il buon nome del Corpo, insignito della medaglia al valore civile e militare, ma anche ricomporre le cause senza appesantire i tribunali. Con importi limitati, comunque inferiori ai costi di una causa in tribunale, anche per il querelato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICECOMANDANTE

«Tutto è nato da commenti e parolacce sul web»



Paolo Jerman

Benedetta Moro

Tutto è partito da un'esplosione di commenti contro i vigili urbani a una notizia pubblicata sui social di una testata digitale: così, per i casi di diffamazione contro il Corpo della Polizia locale, la delibera del vicesindaco Paolo Polidori definisce dei parametri, a cui gli avvocati potranno fare riferimento per quantificare le cosiddette condotte riparatrici da proporre al giudice. Il vicecomandante della Polizia locale, Paolo Jerman, chiarisce alcuni aspetti.

Quando si può ricorrere a questi parametri?

Nell'ambito della diffamazione (articolo 595 codice penale), in questo caso verso il Corpo di Polizia locale, l'articolo 162 ter del Codice penale specifica che per i casi procedibili a querela, il giudice può dichiarare appunto estinto il reato nel momento in cui l'imputato ha riparato interamente ante dibattimento il danno.

Da dov'è partita l'idea di stilare questo elenco?

In seguito alla pubblicazione di una notizia riguardante l'assunzione di giovani vigili urbani sui social network di una testata digitale, cui erano seguiti dei commenti visti da tutti, che avevano avuto grandissima eco e risonanza e per cui si era ravvisato quindi il reato di diffamazione.

Che insulti erano?

Parolacce, commenti diffamatori su onorabilità e professionalità del vigile urbano. Più di qualche commento era davvero pesante. L'episodio risale a un paio di anni fa. Si era proceduto con una querela. E alcuni avvocati avevano chiesto di quantificare una somma ai fini di proporla al giudice per la parte offesa.

I parametri saranno utili all'avvocato, ad esempio, per chiedere una quantificazione del danno al Corpo di polizia?

Sì, il Corpo può essere consultato. Poi sarà il giudice ovviamente a decidere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DEI SINDACATI

«Con i nuovi impianti Pittway verso il taglio di 30 posti di lavoro»

L'improvviso annuncio dell'azienda a Fiom, Uilm, Fismic
Il paradosso: «Macchine premio per i risultati del 2020»

Massimo Greco

È trascorso un anno esatto da quando nel febbraio 2020 si determinò un problema occupazionale alla Pittway Honeywell, una delle dieci realtà manifatturiere più importanti dell'area giuliana, specializzata nella produzione di sensori. Allora l'azienda convocò le tre sigle sindacali rappresentative – Fiom, Uilm, Fismic – per avvertirle che sarebbero scattate 13 settimane di Cassa integrazione ordinaria dovuta a una flessione degli ordinativi nel comparto cosiddetto “fire” (sicurezza, prevenzione, anti-fumo).

Ma ieri la situazione prospettata dalla dirigenza Pittway agli stessi interlocutori di 12 mesi fa si è fatta decisamente più preoccupante rispetto a un anno fa: perché la multinazionale sta valutando un esubero di 30 dipendenti, che si verrebbe a creare in seguito all'inserimento di nuova automazione all'interno di un reparto produttivo. Reparto che, dal punto di vista occupazionale, verrà raso al suolo tra 6-8 settimane, quando sarà inserito l'impianto.

Doccia freddissima per Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Enrico Pischianz (Fismic), poiché fino a quel momento la riunione con l'azienda sembrava stesse andando benone. Durante il 2020 – racconta i sindacalisti – le maestranze avrebbero garantito risultati insperati e, per premiare le performance dello stabilimento triestino, si è deciso di dotarlo di



UN CORTEO DI PROTESTA
MOBILITAZIONE ALLA PITTWAY
IN UN'IMMAGINE DI REPERTORIO

Esattamente un anno fa la proprietà applicò la Cassa integrazione ordinaria per tredici settimane

tecnologie all'avanguardia, una sorta di attestato di prestigio per l'attività svolta.

Un prestigio pagato a caro prezzo, però, in quanto 30 lavoratori rappresentano più o meno un settimo dell'organico Pittway. Relli, Rodà, Pischianz l'hanno presa di punta, oltre che per chiare ragioni di merito, anche per motivi di procedura: l'ordine del giorno dell'incontro verteva sul piano industriale 2021 e faceva parte della consueta liturgia delle relazioni industriali. L'annuncio aziendale è dunque piombato improvviso e senza preavviso: «Praticamente a giochi fatti, senza un confronto temporale costruttivo», attacca una nota diffusa ieri pomeriggio dalle sigle presenti nella fabbrica. «Le problematiche occupazionali passano in secondo piano – prosegue il comunicato – rispetto alle esigenze produttive aziendali».

Per le tre organizzazioni sindacali la faccenda non finisce qui, in quanto «si vedranno costrette a reagire in modo incisivo per avviare al più presto un confronto». Confronto – minacciano Fiom, Uil, Fismic – che non sarà gestito su un esclusivo livello territoriale. Pittway non è nuova ad accendere tensioni sociali: nel 2019 voleva bloccare la partecipazione dei lavoratori a uno sciopero nazionale di categoria. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Il Ricordo nelle scuole con libri e graphic novel

Francesco Cardella

Un opuscolo a carattere storico e due volumi in chiave di graphic novel. Sono le tipologie culturali individuate dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e dall'Associazione Giuliani nel Mondo per implementare il messaggio in occasione della “Giornata del Ricordo”, da diffondere soprattutto nel mondo delle scuole.

Si tratta di “Istria, Fiume e Dalmazia”, scritto dal docente Guido Rumici, “Foiba Rossa – Norma Cossetto, storia di un'italiana” di Emanuele Merlino e Beniamino Delvecchio, e “Nino Benvenuti – Il mio Esodo dall'Istria”, di Mauro Grimaldi e dello stesso Nino Benvenuti, con disegni di Giuseppe Botte, queste ultime due produzioni edita da Ferrogallico e ideate nella forma di “romanzo a fumetti”.

I tre libri, grazie a un contributo della Regione Fvg, verranno distribuiti nelle scuole medie e superiori della provincia, accompagnati da una lettera indirizzata agli studenti scritta dal presidente Massimiliano Fedriga.

«Abbiamo concepito sei copie per ogni opera a favore delle biblioteche scolastiche – ha precisato Renzo Codarin, presidente dell'As-



Renzo Codarin

sociazione Venezia Giulia e Dalmazia, nel corso della conferenza di presentazione dell'iniziativa ospitata ieri nel palazzo della Regione –. Invieremo copie anche ai comitati dell'Anvgd. Questa nostra testardaggine ci consente ora di entrare nelle scuole e di proseguire un percorso di informazione e verità. Pochi anni fa non era certo scontato».

All'incontro hanno partecipato anche Franco Minnisi, presidente “Giuliani nel Mondo”, Federico Goglio, direttore di Ferrogallico Edizioni e l'assessore all'Ambiente della Regione Fvg, Fabio Scoccimarro: «La Giornata del Ricordo deve essere un momento di riflessione, scevro da odio e divisioni – ha sottolineato Scoccimarro – ma crediamo ci sia ancora molto da fare». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

Niente invito alla Foiba Irsrec scrive al prefetto

Ugo Salvini

Disguido? Dimenticanza? Comunque una gaffe. Ha lasciato un antipatico strascico la commemorazione di mercoledì, Giornata del Ricordo, alla Foiba di Basovizza. Arilevarlo è stato Mauro Gialuz, presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, che ha visto il suo ente escluso dal novero di quelli invitati alla cerimonia.

Per rendere pubblico il suo sentimento «di rammarico e disappunto» per l'accaduto, Gialuz ha scritto direttamente al prefetto Valerio Valenti, per evidenziare «l'esclusione dell'Istituto che rappresento dall'elenco ufficiale degli invitati alla cerimonia, organizzata quest'anno ad accesso limitato esclusivamente su invito. Augurandomi che si sia trattato di un banale disguido – ha sottolineato Gialuz – porgo distinti saluti». Un testo breve, asciutto, che lo stesso presidente dell'Istituto ha voluto evidenziare «essere privo di qualsiasi tono polemico. Negli anni passati – ha ricordato – quando non c'era il problema del Covid-19, tutti potevano partecipare e non c'era necessità di predisporre elenchi di invitati. Quest'anno invece l'emergenza pandemica ha costretto



Mauro Gialuz

to gli organizzatori a farsi carico di questa nuova incombenza – ha aggiunto – e forse il nostro nome è rimasto fuori, ma sono certo che si sia trattato di un caso fortuito». Gialuz insomma non vuole pensare ad altre ipotesi: «Non è nel mio carattere».

«Voglio pensare anch'io a un disguido – ha osservato il vicecapogruppo del Pd, Giovanni Barbo – ma in ogni caso chi ha organizzato la cerimonia dovrebbe scusarsi, indipendentemente dalla causa che ha originato questa situazione». Immediata la replica del sindaco Roberto Dipiazza a nome del Comune, ente organizzatore: «Dovevamo limitare gli inviti per evitare assembramenti – ha precisato – ma in ogni caso tutti erano i benvenuti. Spero che di questa vicenda non si faccia un uso strumentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCALDA LA TUA
NOTTE DI SAN VALENTINO

Anonymus

Sexy Point Automatico

24su24

Lingerie

Sex-toys

Condom

Lubrificanti

Fetish padpet

Funny padpet per

addii al nubilato/celibato,

feste di laurea, ecc...

Su richiesta organizziamo confezioni regalo
per le tue feste ed eventi

f Sexy Shop Anonymus
via Colonna 15 - anpolo via Galilei

CRISTIAN

Serrature

La sicurezza al tuo fianco dal 1998

- DUPLICAZIONI CHIAVI ELETTRONICHE ANCHE AUTO
- PORTE BLINDATE
- SERRATURE PER DISABILI
- PRONTO INTERVENTO: AUTO / CASSEFORTI / SERRATURE

LA TUA CHIAVE
È UGUALE
A QUESTA?
**NON È PIÙ
SICURA!**



CHIAMACI AL 338 6263464

PER AGGIORNARE LA TUA SERRATURA!



novità

- ◆ PROTEZIONE ANTIESPULSIONE CILINDRO
- ◆ PROTEZIONE ANTISCASSO PER TUTTE LE PORTE CON CHIAVE MAGNETICA

NEGOZIO APERTO TUTTE LE MATTINE

TRIESTE - Via Zorutti 19/E
338 6263464 - 040 369527

L'ESITO DELLA GARA ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO 18 IMPRESE

Cantiere dell'ex Polstrada a Roiano aggiudicato alla modenese Iti

L'azienda ha prevalso con un ribasso del 25%. Seconda una cordata triestina. Una storia trentennale

Massimo Greco

L'ex caserma Polstrada a Roiano, una storia durata trent'anni. Non solo diciannove, come si potrebbe superficialmente ritenere partendo dall'accordo di programma del maggio 2002. Perché alle spalle di quel documento - firmato da un governo Berlusconi, da una Regione a guida Tondo, da un Comune pilotato dal 1° Dipiazza - stazionava un altro decennio, post-riqualificazione del comprensorio Stock, sprecato in una sostanziale inconcludenza.

Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza, riepilogando una vicenda infinita, quasi non credeva alle sue orecchie: l'appalto di 5,3 milioni, per costruire un asilo nido e un parcheggio nello spazio desertico ottenuto dalla demolizione della "Emanuele Filiberto", è stato finalmente aggiudicato. Lo ha vinto un'azienda modenese, l'Iti, che nella sua città ha recentemente ottenuto un'importante commessa, la riqualificazio-



I quasi 8.000 metri quadrati del futuro cantiere a Roiano nell'area ex Polstrada. Foto di Andrea Lasorte

ne delle ex Fonderie. Fattura oltre 70 milioni di euro e dà lavoro a più di 200 persone.

L'ha spuntata con un significativo ribasso pari al 25,2%, decisamente superiore a quello delle altre 17 competitrici (in media all'11%). Da quanto si è saputo dal presidente della commissione aggiudicatrice Enrico Corte-

se, Iti era già in pole position sull'offerta tecnica, ma su quella economica ha sbaragliato la concorrenza. L'aggiudicazione definitiva ha bisogno di un paio di settimane, dopodiché scatteranno i 35 giorni di "stand still", durante i quali i competitori battuti potranno presentare ricorso. Se nessuno avrà da

obiettare, l'auspicio è di avviare il cantiere in aprile-maggio, così da concluderlo nell'estate 2022.

Al secondo posto si è piazzata una cordata triestina, formata da Cp Costruzioni, Rosso, Tiepolo. Non era l'unica azienda autoctona in gara: correavano infatti anche Riccesi e Pertot. A completare la

PORTO VECCHIO

Piscina terapeutica, progetto Terme Fvg oggi da Dipiazza

Oggi pomeriggio alle 16 Terme Fvg, insieme all'azienda di costruzione Icop, incontrerà il sindaco Roberto Dipiazza, al quale consegnerà il progetto della nuova piscina terapeutica in Porto vecchio. Dovrebbe sorgere dietro al centro congressi, utilizzando due edifici appartenenti all'ex quartiere Ford. Si parla di una realizzazione da 30 milioni di euro.

proposta regionale, la latisanese Adriacos e la ronchese Ici. Poi due venete, tre campagne, una siciliana, una pugliese, un'altoatesina, una lombarda, altre due emiliano-romagnole oltre alla vincitrice. Un appalto attraente.

Cosa dovrà fare la modenese Iti per redimere 7.700 metri quadrati di steppa roiane-

se? Avrà a disposizione una quindicina di mesi allo scopo di edificare un asilo nido da 60 posti al servizio della parte nord cittadina e un parcheggio semi-interrato adatto a una settantina di vetture. In un secondo tempo si procederà a coltivare un cosiddetto "bosco urbano", incaricato di alleggerire la pesante cementificazione del rione.

Soddisfatta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, soprattutto perché tre storiche incompiute - piazza Libertà, galleria Montebello-Foraggi, ex Polstrada a Roiano - sono state sbloccate: «Piazza Libertà rifatta, gare bandite e lavori affidati negli altri due casi».

Accanto al diffuso compiacimento perché si provvede al troppo lungo degrado dell'area, anche un po' di delusione per la mancata affermazione di aziende triestine, così come già era accaduto per Montebello-Foraggi (dove però erano alleate, non capofila). Lo annota il forzista Michele Babuder, presidente della IV commissione: «Le opere più grosse sfuggono alle imprese del territorio». Lo rimarca Andrea Monticcolo in veste di vice-presidente nazionale degli impiantisti Assistal: «Occasioni di lavoro perse». Evidenzia e ammonisce Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato: «Dispiace che la città sia solo spettatrice, d'altronde, se questi sono criteri e procedure, bisogna attrezzarsi di conseguenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

La proposta di Futura «Il Salone degli Incanti? Sia di nuovo pescheria»

«L'ex pescheria torni alla sua funzione originale». La lista civica Futura vuole che una parte del Salone degli Incanti sia adibita alla vendita di prodotti ittici, approfittando per chiedere dove siano finiti i suoi banconi storici. «Come spazio espositivo finora si è dimostrato un contenitore vuoto e sottoutilizzato, eccezion fatta per qualche sporadica mostra», ha spiegato il consigliere comunale Roberto De Gioia, ieri in conferenza stampa: «Si potrebbe allora ripri-



Gli esponenti di Futura

stinare parzialmente il suo antico ruolo. I turisti si aspettano di poter vivere la cultura e l'economia marittime di Trieste. Spazio c'è: pescheria e mostre artistiche possono convivere». Il candidato sindaco Franco Bandelli ha poi definito contraddittoria la scelta del Comune di appaltare «ristrutturazione e ampliamento» dell'Acquario marino, quando «sta per partire anche la gara per il Parco del mare». Bandelli ha specificato di non essere contrario al Parco del mare: «Ma proprio per questo i soldi stanziati per l'Acquario appaiono come uno spreco. Se ci sono due milioni di euro, stanziamoli per il progetto già in essere. Manca evidentemente una strategia». Erano presenti il coordinatore provinciale Michele Sacellini, Rina Anna Rusconi e Sabrina Iogna Prat. — L.G.

TRIESTE EUROPEA

Claut: «La città al centro della rete di capitali Ue»

Stefano Cerri

«Il nostro obiettivo è quello di uscire dalla dimensione locale per diventare una capitale di livello europeo: tocca ora alla politica e all'amministrazione comunale essere al passo con quello che sta succedendo intorno alla nostra città». Con queste parole Alessandro Claut volge lo sguardo alla Mitteleuropa: il candidato sindaco del movimento Triesteuropea ambisce alla



La conferenza di ieri

creazione di un consorzio internazionale di capitali che abbracci Trieste come protagonista. La piattaforma di partnership, «più volte rilanciata anche da altre capitali europee», offrirebbe a Trieste l'opportunità di accedere a importanti finanziamenti erogati dall'Ue. Ma non solo. «Ne uscirebbe valorizzata l'intera città, rafforzata sul profilo culturale e accolta nel circuito internazionale dei big sponsor», ha spiegato Claut, ieri mattina in conferenza stampa. Questo consorzio internazionale, suggellato anche da una quotazione in borsa, permetterebbe di ripristinare «una solida ed europea azienda municipalizzata in grado di distribuire servizi e lavori nel nostro comune». —

IL DOCUMENTO DI FRATELLI D'ITALIA

Registro della bigenitorialità: si avvicina l'istituzione

L'atto che punta ad attivare un nuovo strumento a tutela dei figli di genitori separati, utile soprattutto nei casi difficili, già approvato dall'aula

Lorenzo Degrossi

Maggiore tutela nei confronti dei minori. È quanto chiede il gruppo comunale di Fratelli d'Italia con la mozione proposta dai consiglieri Claudio Giacomelli, Gabriele Cinquepalmi e Salvatore Porro, e licenziata dall'aula del Consiglio comunale.

L'obiettivo è quello di istituire all'anagrafe del Comune un "Registro della Bigenitorialità": si tratta di uno strumento che dovrà servire a tutelare i minori, figli di genitori separati o divorziati, ma sarà utile anche alle istituzioni locali che si prendono cura dei bambini e che, in questo modo, potranno conoscere i riferimenti di tutti e due i genitori. «Con l'approvazione della mozione proposta dal nostro partito, il Comune di Trieste si impegnerà a indicare il domicilio del padre e della madre - ha sottolineato il consigliere Claudio Giacomelli -. Grazie a questo registro, il Comune potrà trasmettere le informazioni sul bambino anche al genitore "non collocatario" (ovvero al genitore al quale non è stato affidato



Il consigliere di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli

il bambino). Sarà uno strumento utile non solo per gli adulti, ma anche ai bambini stessi, i quali potranno far sapere le proprie vicende a entrambi i genitori senza essere condizionati dalle loro conflittualità». Presente alla conferenza di presentazione della mozione anche una delegazione dell'associazione Mamme e Papà Separati del Friuli Venezia Giulia (Amps Fvg).

«Il Registro della Bigenitorialità aiuterà il genitore a ricevere da parte delle istituzioni tutte le informazioni sul figlio in merito a comuni-

cazioni scolastiche o sanitarie - ha specificato il suo presidente Billy Blasi -. Questo strumento sarà utile soprattutto in quei contesti familiari nei quali ci sono forti conflitti tra madre e padre separati. Spesso, infatti, il genitore affidatario del minore non mette al corrente l'altro circa lo stato del figlio. Il Registro della Bigenitorialità non sarà una soluzione definitiva, ma rappresenterà sicuramente un aiuto per migliorare la comunicazione in questo genere di contesti, così delicati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO

UNA

U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE
DI IMMOBILI NON RESIDENZIALI

AGE NS

ASTE IMMOBILIARI

COMPRAVENDITA DI IMMOBILI
IN PROCEDURA D'ASTA OD
ESECUZIONE CON SALDO E STRALCIO

+35
anni
insieme
dal 1983

immobilitrieste.it

re-connections



Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu



www.andreaoliva.eu

L'ACQUISIZIONE DELLE STRUTTURE ASSISTENZIALI

Orpea Italia rileva la proprietà di Mademar e Ad Maiores

Passano di mano due delle principali residenze per anziani e persone fragili operative in città. Sbarca così in regione un gruppo attivo in ventidue Paesi

Laura Tonerò

La divisione italiana del gruppo Orpea, attore mondiale nell'assistenza socio-sanitaria e nella cura delle persone anziane e fragili, ha appena rilevato il cento per cento delle quote della Nord Est Group srl e della Ad Maiores srl, proprietarie rispettivamente della rsa Mademar (incluso l'immobile di via Madonna del Mare che la ospita) e della residenza per anziani Ad Maiores che opera nell'edificio di corso Italia con un contratto di locazione.

Due punte di diamante dell'assistenza privata a Trieste, che hanno avuto un ruolo chiave anche di fronte all'emergenza pandemica, ospitando con apposita convenzione con Asugi, anziani delle case di riposo cittadine positivi al virus o negativi non autosufficienti che necessitavano di strutture protette.



La rsa Mademar in via Madonna del mare. Il gruppo Orpea l'ha rilevata insieme alla Ad Maiores. Foto Lasorte

Quello del gruppo Orpea in città è un ingresso rilevante: è la prima volta, infatti, che una realtà così importante a livello internazionale, fondata in Francia nel 1989, fa capolino nell'ambito delle residenze per anziani di Trieste. L'impatto sul settore, composto in provincia preva-

lentemente da piccoli imprenditori, sarà inevitabile. Sui costi dell'operazione plurimilionaria viene mantenuto il massimo riserbo da parte dei diretti interessati. Il confronto tra il ceo del Gruppo Orpea Italia, Thibault Sartini, e i vertici delle due società rilevate è iniziato due an-

ni fa. «Da quell'incontro e dalla visita nel pieno centro della città – spiega in un comunicato Orpea Italia – è nato, sin da subito, un sodalizio tra il nostro gruppo e le due strutture che, da sempre, sono un punto di riferimento per Trieste, e non solo».

Alla base dei risultati ottenuti in questi anni dalle due residenze, «c'è – indica Orpea Italia – la solidità dei valori condivisi di presa in carico della persona anziana e delle sue fragilità». Mademar dispone di 75 posti letto, di 71 invece Ad Maiores. «Il nostro interesse – sottolinea il Gruppo Orpea – è quello di raccogliere l'eredità preziosa delle due strutture sociosanitarie e di andare incontro alle esigenze del territorio, mettendosi a disposizione dei cittadini e delle istituzioni, consapevole che solo nella continuità si può consolidare il lavoro svolto in questi decenni».

Il Gruppo Orpea è presente nel mondo con 1.014 strutture per un totale di 104.234 letti in 22 Paesi. Oltre che in Europa, dal 2016 Orpea si è sviluppata anche Oltreoceano, in Cina, ed è in forte espansione nei Paesi dell'America Latina. In Italia il Gruppo è presente con 22 strutture già attive: 17 residenze per anziani – quelle appena acquisite a Trieste saranno le prime in Friuli Venezia Giulia – e 5 cliniche di riabilitazione in ambito funzionale, neuropsichiatrico, cardiologico e neurologico. «Il nostro gruppo – indica Orpea Italia – è costantemente impegnato nell'apertura di nuove strutture per rispondere alla sempre più crescente domanda di assistenza per le persone fragili».

Il marchio si identifica con «strutture ad alto livello di prestazioni sociosanitarie e

ad elevato comfort alberghiero in cui la centralità della persona, il suo benessere psicofisico e la sua sicurezza sono i valori fondanti e l'impegno quotidiano dei nostri team, altamente specializzati e sempre attenti ai bisogni di ciascun ospite e paziente». Le figure che in questi anni hanno gestito le due realtà, continueranno ad avere un ruolo sia in Mademar che in Ad Maiores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTURA

Premio alla Bontà In Sala Xenia oggi chiude la mostra

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare alla Sala Xenia (ex Sala Giubileo, Riva 3 Novembre, 9) della Comunità Greco-Orientale di Trieste la 21ª edizione della mostra «La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita», organizzata a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole onlus, istituito da Aldo e Donatella Pianciamore. Alla rassegna, introdotta nel catalogo dalla presidente Etta Carignani e dalla curatrice Marianna Accerboni, prendono parte 26 artisti tra pittori triestini, di altre città italiane e stranieri. L'esposizione, visibile sul sito del Premio (www.premiobontait.it), è a ingresso libero e si svolge con orario 10 - 12 e 16 - 18. Per ulteriori informazioni: 040-367980.

L'INFERMIERA DECEDUTA

Raccolta fondi per aiutare i famigliari di Pockar



Serena Pockar

I social si mobilitano per aiutare la famiglia di Serena Pockar, l'infermiera di Pneumologia dell'ospedale di Cattinara, morta di Covid-19 a 52 anni. Ieri è stato diffuso un messaggio su alcuni gruppi molto popolari di Facebook, veicolato da Alberto Kostoris, dove si annunciano le modalità per effettuare una donazione. Spiega Kostoris: «Il sindacato Fials Trieste e Gorizia, di cui è responsabile Fabio Potostchnig, membro del nostro gruppo (la pagina Nimdv su Facebook, ndr.) ha indetto una raccolta fondi da destinare alla famiglia, in memoria della collega Serena. Con piacere promuoviamo questa iniziativa». Gli estremi bancari per effettuare la donazione sono: N. 10083, IBAN:IT760010300220500001008372, BIC/Swift: PASCTM1T50. Filiale: 2462 Trieste, causale: «Raccolta fondi per la Famiglia della collega Serena Pockar (indicare il proprio nome)». — M.B.

MONFALASCENSORI

AGEVOLAZIONI
E CONTRIBUTI FISCALI



DAL 1968 NEL RAMO DEGLI ELEVATORI



**Installazione, manutenzione e riparazione di ascensori
e ogni genere di impianto elevatore nella provincia
di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone.**

www.monfalascensori.it

Monfalascensori di Polensig G. & C. S.n.c.
Via del Lavoro Artigiano, 5
34077 Ronchi dei Legionari (GO)

Tel. +39 0481 778123
Fax: +39 0481 774893
E-mail: info@monfalascensori.it

IN PIAZZA PONTEROSSO

Bagni pubblici allagati causa pioggia e guasti

Micol Brusaferrò

Più di qualcuno ieri, passeggiando su piazza Ponterosso, ha notato i bagni pubblici completamente allagati. L'acqua torbida arriva a pochi centimetri dal soffitto e lambisce i gradini dell'ultima rampa di scale, in ugual modo, da una parte e dall'altra dei due accessi. Colpa del maltempo dei giorni scorsi, con l'acqua alta e le piogge abbondanti, registrate soprattutto martedì, che hanno riempito gli ambienti collocati sotto il livello stradale, ma a causare il disagio è anche il mancato funzionamento delle pompe presenti, che hanno proprio la funzione di evitare questo tipo di problemi. «Ci siamo già attivati - avverte l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi - con la ditta competente, per trovare una soluzione alle pompe rotte e per la necessaria riparazione». Le toilette restano chiuse al pubblico, per chi deve usufruire dei bagni c'è comunque il wc chimico, già sistemato mesi fa sulla piazza, insieme ad altri, sparsi in diverse zone della città, posizionati durante il periodo di zona arancione e conseguente chiusura dei bar. A pochi passi, intanto, i locali che si affacciano su via Genova, dove è entrata l'acqua martedì, hanno ultimato l'asciugatura degli ambienti, considerando che sono stati allagati pure alcuni magazzini.



I bagni allagati in Ponterosso

ni, dove si sono sollevati i tombini, come successo all'esterno, sulla strada e sotto alcuni dehors. Oggi invece è atteso l'arrivo della bora e del freddo intenso, con il rischio di gelate sul Carso e con la colonnina del termometro che finirà sotto zero. Anche il week end sarà da brivido, l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, per domani prevede sulla costa un picco negativo di -5 gradi. Il cielo sarà sereno, scongiurato il rischio di nuove precipitazioni almeno fino a lunedì. Le raffiche però continueranno a soffiare in città, facendo percepire una sensazione di freddo ancora più marcata, in attenuazione dal pomeriggio di domenica, quando anche i valori cominceranno lentamente a risalire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto tra via del Bosco e piazza Sansovino

Litigio fra vicini di casa e spari in strada

Portato in caserma un 36enne. Ha impugnato una scaccia cani esplodendo alcuni colpi contro una madre con i bimbi

Gianpaolo Sarti

Attimi di panico ieri sera in piazza del Sansovino. Un uomo si è affacciato da un condominio impugnando una pistola scaccia cani e ha sparato in strada contro una mamma con due bambini, una famiglia di origini kosovare che stava rincasando. La donna è svenuta dallo choc ed è stata portata in ospedale.

L'episodio è avvenuto poco dopo le sei e mezzo. Il condominio si trova all'angolo con via del Bosco. Sul posto sono intervenute varie pattuglie dei carabinieri e della polizia, oltre che l'ambulanza che ha soccorso la signora. La zona è stata transennata.

Nei minuti successivi i militari dell'Arma hanno rintracciato e portato in caserma un trentaseienne triestino: si chiama Gianluca Vardabasso ed è il vicino di casa della famiglia kosovara. Il sospetto è che abbia esploso lui i colpi con la scaccia cani (una riproduzione di un'arma da fuoco che però spara a salve, quindi può solo provocare rumore e non feri-



I carabinieri intervenuti ieri sera in via del Bosco. Foto Andrea Lasorte

re). Ma saranno le forze dell'ordine a ricostruire i fatti e ad accertare eventuali responsabilità.

All'origine dell'episodio, stando alla ricostruzione fin qui disponibili, una lite condominiale tra vicini di casa. Più litigiosi, evidentemente, visto che non è la prima volta che in quel palazzo si verificano tensioni. E anche minacce: l'altro ieri, ad esempio, è intervenuta la polizia.

Ieri sera la situazione è degenerata: prima di sparare l'u-

omo si è messo davanti al portone di casa in modo da impedire l'ingresso alla famiglia kosovara. Poi ha impugnato la scaccia cani e ha esploso i colpi.

In serata i carabinieri hanno sentito la testimonianza della donna ricoverata in ospedale. I militari hanno raccolto informazioni anche tra chi ha assistito alla scena e tra le altre persone che risiedono nello stesso palazzo, in modo da ricomporre l'esatta dinamica dei fatti e il pregresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Pestò un cliente del bar Il gestore va a processo

Comparirà in un'aula di tribunale, Alberto Rossi, il gestore del bar "Al brillo parlante" di via Santi Martiri accusato di aver picchiato un cliente del locale colpendolo alla testa con un birillo da bowling. Il gup Luigi Dainotti ha disposto il rinvio a giudizio. La prima udienza del dibattimento è fissata per il 21 giugno dal giudice Giorgio Nicoli. L'imputato, 41 anni, è difeso dall'avvocato Ferdinando Ambrosiano.

Il cliente che ha subito l'aggressione è il trentunenne Francesco Lamberti. L'uomo si è affidato all'avvocato Maria Genovese e nel corso dell'udienza preliminare si è costituito parte civile.

L'episodio, su cui ha inda-

gato il pm Massimo De Bortoli, si era verificato il 27 settembre 2019. Lamberti aveva descritto la scena ai carabinieri, intervenuti sul posto. «Ero fuori dal locale con amici, stavo bevendo

**L'udienza a giugno dal giudice Nicoli
La vittima si è costituita parte civile**

una birra – ricorda ancora oggi – ne volevo un'altra ma non avevo soldi a sufficienza, quindi ho chiesto al barista se potevo pagarla il giorno dopo. Lui mi ha risposto di andarmene. Dopo un po' ho provato a chiederglielo ancora e sono an-

dato alla toilette. Ma lui mi è venuto dietro e ha tentato di chiudermi in bagno e di pestarmi. Sono riuscito a divincolarmi e a uscire».

Lamberti non si aspettava una reazione del genere. Un comportamento immotivato, stando alla sua testimonianza. Quindi era ritornato nel bar per chiedere spiegazioni.

«Alberto a quel punto è andato dietro al bancone – ripercorre il trentunenne –, ha afferrato un birillo e mi ha colpito in testa, all'altezza della tempia, nel punto in cui sottopelle ho una valvola drenante intracranica, applicata chirurgicamente a causa di un problema di salute».

Il birillo, come constatato dai carabinieri, è lungo una quarantina di centimetri e pesa un chilo e mezzo. Il colpo aveva provocato al trentunenne un trauma cranico e una distorsione al rachide cervicale. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

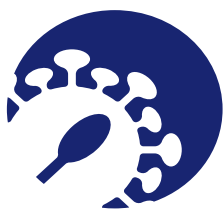
Comunicazione speciale

Policlinico Triestino: i nostri servizi online



Prenota ambulatori

prenota e paga le visite specialistiche e i servizi diagnostici con il 5% di sconto



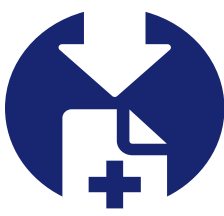
Prenota tamponi covid

prenota e paga il tampone scegliendo la sede disponibile con il 12% di sconto



Laboratorio online

paga con il 5% di sconto e accedi rapidamente attraverso il servizio "SPRINT"



Referti online

scarica in questa sezione i referti e le certificazioni di idoneità sportiva

www.polifvg.it

Salus | Pineta del Carso
Pineta Citys | Studio Biomedico



Binetti Fabio
ASSISTENZA TECNICA IMPIANTI TERMICI



BOSCH
Tecnologia per la vita



**Non aspettare, CONTATTACI!
Con Bosch
hai subito lo sconto in fattura!**

SEDE:

Via E. Morpurgo, n.13 - Trieste | Tel. 040 575976
Via delle Monache, n.17 - Gorizia | Tel. 0481 536583
oppure ☎ 320 6131973 | info@binettifabio.it | seguici anche su

La storia



In una palazzina dietro largo Barriera vecchia l'iniziativa di Nicoletta Pinesich. Oltre ai volumi anche riviste, cd e dvd

Un biglietto, una scatola e poi i libri: il book sharing diventa condominiale

L'INIZIATIVA

Lilli Goriup

Un'intuizione, un biglietto, una scatola e una manciata di libri. Ricorrendo a questi quattro semplici ingredienti Nicoletta Pinesich si è inventata un «book sharing di condominio». Un modo creativo per conoscere un po' meglio i propri vicini, in un momento storico in cui tutti trascorrono lunghe ore tra le mura domestiche, e al contempo per riciclare ciò di cui non si ha più bisogno.

Nicoletta abita in un appartamento al terzo piano di uno stabile che si trova nella primissima periferia di Trieste, in una delle tante vie che si dipartono alle spalle di largo della Barriera vecchia. Assieme a lei vivono il compagno Massimiliano, il loro bambino nato due mesi



LA SCATOLA ALL'INGRESSO
I LIBRI LASCIATI. IN ALTO NICOLETTA
CON COMPAGNO E BIMBO. FOTO BRUNI

Il messaggio ai vicini per condividere ed evitare sprechi: ciò che non si usa più può interessare ad altri

e mezzo fa, un cagnolino e due conigli. Oltre alla loro, all'interno della palazzina ci sono poi altre tredici case. Altrettante famiglie, mononucleari oppure composte da più persone, che prese dal viavai quotidiano difficilmente hanno l'occasione di approfondire la reciproca conoscenza con chi sta soltanto a qualche porta di distanza.

Talvolta ci si incrocia per le scale oppure in ascensore. Spesso c'è chi arriva e c'è chi va, tra un trasloco e l'altro. L'idea del book sharing è nata durante il primo lockdown, ormai quasi un anno fa: «Un giorno ho detto al mio compagno «guarda, visto che siamo chiusi in casa e che abbiamo tanti libri adesso li prendiamo e li portiamo giù, con una scatola trasparente e un biglietto», racconta Nicoletta. Sul biglietto c'è scritto: «Prendi e lascia libri, riviste, giornali, cd, dvd che non usi più e che

possono piacere o interessare agli altri. Non sprechiamo e facciamoci compagnia!».

L'ispirazione è tratta ovviamente dai tanti progetti analoghi che si trovano in giro per il mondo come nella nostra città. È il caso ad esempio dell'ex fontana in piazzetta Santa Lucia (dietro piazza Hortis), all'interno della quale da anni ha preso vita un punto di book-crossing, in maniera apparentemente spontanea: passando si trova sempre qualche libro lasciato là da una mano anonima.

La peculiarità dell'iniziativa di Nicoletta è di avere un'impronta condominiale: «Ha preso subito piede - prosegue la giovane donna -. I primi volumi risalivano addirittura agli anni Cinquanta, provenienti da chissà quali scaffali. Sul fondo della scatola ci sono sempre almeno quattro o cinque pezzi. Con cadenza pressoché

settimanale poi compaiono non solo nuovi libri ma anche riviste, puzzle e giochi per bambini. Ma anche giornali e quotidiani, che in questo modo dopo essere stati letti da qualcuno possono passare a qualcun altro».

E ancora: «All'interno del palazzo ci si conosce relativamente perché le famiglie sono tante, e alcune di passaggio. Ma con lo scorrere del tempo ciascuno ha iniziato a specializzarsi in un genere letterario, mentre noi mese dopo mese impariamo a riconoscerne i gusti. C'è un signore amante dei vini, con la moglie cuoca per passione: lasciano libri di cucina. Mio papà legge due o tre romanzi a settimana, perlopiù gialli o storici: una volta finiti, li porta qui. L'inquilino del primo piano ha le nipoti che a loro volta contribuiscono al book sharing. E così via. Una volta ci ha lasciato un libro pure la postina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IGENERI LETTERARI

Gialli e non solo



«Con lo scorrere del tempo ciascuno ha iniziato a specializzarsi in un genere letterario, mentre noi mese dopo mese impariamo a riconoscerne i gusti - spiega Nicoletta Pinesich in merito al book sharing andato consolidandosi nel suo condominio -. C'è un signore amante dei vini, con la moglie cuoca per passione: lasciano libri di cucina. Mio papà - aggiunge infine - legge due o tre romanzi a settimana, perlopiù gialli o storici: una volta finiti, li porta qui».

GLI ALTRI CASI

L'ispirazione



L'ispirazione dell'iniziativa messa in piedi nel condominio dietro Barriera vecchia è tratta dai tanti progetti analoghi che si trovano in giro per il mondo come in città. È il caso ad esempio dell'ex fontana in piazzetta Santa Lucia (dietro piazza Hortis), all'interno della quale da anni ha preso vita un punto di book-crossing, in maniera apparentemente spontanea: passando si trova sempre qualche libro lasciato là da una mano anonima. La peculiarità dell'iniziativa di Nicoletta Pinesich è di avere un'impronta condominiale.

Dopo le notizie di stampa e i post su Facebook, nelle ultime due notti la strana attività dell'uomo sembra essersi fermata. Residenti in allerta

Servola, perse le tracce (per ora) del vandalo dell'immondizia

IL CASO

Lorenzo Degrassi

Parrebbe bastata una segnalazione su Facebook per fermare, almeno momentaneamente, il «distributore» di monnezza servolano. Da un

paio di notti pare infatti essersi esaurito lo scellerato «tour» compiuto dalla persona (un giovane, secondo le descrizioni di alcuni testimoni) che, nelle notti scorse, aveva lordato ingressi, giardini e tratti di alcune vie del rione. Uno stop avvenuto dopo la segnalazione, tramite la propria pagina Facebook, del presidente del-

la Settima Circoscrizione, Stefano Bernobich, il quale oltre a denunciare pubblicamente l'accaduto ha provveduto a segnalare il fatto alla Polizia di Stato.

Nel frattempo a Servola prevale l'incredulità. La maggior parte degli abitanti ha appreso della notizia da queste colonne, senza accorgersi di



Fabio Belardi, uno dei residenti che hanno denunciato il fatto. Silvano

quanto successo. «Servola è costituita da tanti vicoli e stradine nascoste - afferma un avventore del «Bar 106», uno dei più frequentati del rione - pertanto non è facile assistere ad episodi del genere. In pratica o ti buttano l'immondizia in casa oppure basta vivere

nella via laterale che non ti accorgi di niente». Chi ha visto tutto è Fabio Belardi, uno dei primi a denunciare il fatto. «Le prime immondizie le hanno ritrovate 5 giorni fa in via Banelli - spiega - per poi proseguire su via del Pane Bianco, nelle case accanto alla chiesa

e poi ancora su via del Ronchetto». Sull'orario dei «tour» della monnezza, Belardi non ha dubbi. «È avvenuto sempre tra mezzanotte e le due - racconta - lo so perché quando, alle due di notte, una signora che conosco, colpita dall'accaduto, è uscita di casa per andare a lavorare al mercato, fuori casa si è ritrovata già la spazzatura». Nel frattempo le vittime del distributore casuale di immondizia hanno provveduto privatamente a ripulire le aree sporcate.

«C'è anche un problema di sicurezza - ricorda Belardi - perché una persona anziana al buio se non si rende conto delle immondizie sparpagliate a terra, può anche correre il rischio di scivolare e finire così all'ospedale». —

La ristrutturazione

Scuola Voranc a San Dorligo al traguardo entro l'estate

Terminata la prima parte dei lavori, ora si procede con le finiture e gli intonaci. Nell'istituto pannelli solari, aule multimediali, impianti tecnologici e parcheggi

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

La costruzione è arrivata al grezzo. A breve si comincerà con le finiture, la posa degli intonaci e dei serramenti. Entro l'estate la ristrutturazione sarà completata. Sta cambiando decisamente fisionomia, per diventare un modello di edilizia moderna ed efficiente sotto il profilo del risparmio energetico, la scuola elementare, con lingua d'insegnamento slovena, "Prezihov Voranc" di San Dorligo della Valle-Dolina. Costruito nel 1970, l'edificio negli anni aveva cominciato a palesare varie insufficienze, al punto che l'amministrazione comunale ha infine deciso, un paio di anni fa, di procedere con un intervento radicale, che conservasse le parti in buono stato, ristrutturando quelle inadeguate alle più moderne esigenze di una



Operai al lavoro nel cantiere della scuola Prezihov Voranc

struttura destinata a ospitare una scuola.

«Ci siamo rivolti al ministro dell'Istruzione – ha spiegato ieri il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, nel corso del sopralluogo al cantiere, che lo ha visto affiancato dal vice, Goran Cuk e dalla dirigente scolastica, Lucka Krizmancic, oltre che

Con il restauro da oltre 2 milioni di euro largo alle rinnovabili e spazi riconvertiti

da alcuni funzionari del Comune – che ci ha erogato, attraverso la Regione, un contributo di un milione e 848mila euro, ai quali abbiamo aggiunto 252mila euro come amministrazione, per arrivare ai 2 milioni e 100mi-

la euro che costituiscono il totale della spesa».

Alla fine, la "Voranc" sarà una perla dell'edilizia scolastica, perché dotata di rilevanti caratteristiche: struttura antisismica, riscaldamento a pavimento, autonomia energetica garantita dalla posa di pannelli solari sul tetto, ingressi adatti anche ai portatori di handicap, un'area all'aperto, attrezzata per la pallavolo e la pallacanestro, con la superficie adatta ad attutire le eventuali cadute, parcheggi ricavati nelle immediate vicinanze, per favorire i genitori che portano a scuola i loro figli e li vengono a prendere alla fine delle lezioni. «Anche l'interno sarà rispondente alle necessità di alunni e insegnanti – ha sottolineato il direttore dei lavori, l'ingegner Paolo Ursig – perché ci saranno l'area mensa, la cucina, la biblioteca, un sotterraneo attrezzato a magazzino ed archivio, un'aula multimediale».

«La Voranc accoglierà le cinque classi del ciclo delle elementari – ha evidenziato Klun – e a questo proposito abbiamo predisposto aule di dimensioni diverse, in modo da poterle utilizzare di volta in volta, a seconda del numero degli appartenenti a ogni singola classe». Ursig ha voluto infine richiamare l'attenzione su specifici aspetti dell'intervento: «Abbiamo

raddoppiato i corpi scale, per cui si potrà salire ai piani da due ingressi diversi, creando, in prossimità di uno dei due, un passaggio che permetterà ai portatori di handicap di arrivare direttamente dalla strada al giardino, posizionato dietro l'edificio – ha detto – e abbiamo inoltre ingabbiato tutti i muri con uno speciale reticolato in carbonio, che assicura la tenuta della struttura anche in caso di eventi sismici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Capriolo sbranato da due cani lupo a San Giuseppe

Un capriolo è stato sbranato ieri mattina da due cani lupo cecoslovacchi nei vigneti di San Giuseppe della Chiusa, a pochi metri dalle case. I due cani lupo, conosciuti in zona perché indossano i collari, non avevano mai dati problemi. Ieri, invece, girando liberi per le campagne, hanno avvistato due caprioli, li hanno inseguiti e, mentre uno è riuscito a fuggire, l'altro è stato raggiunto e sbranato in pochi secondi. Dell'episodio sono stati avvisati i Carabinieri e la Guardia forestale, per il recupero della carcassa. — U. SA.




NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN JUKE
Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114

tuo con € 6.100 di ecoincentivo a € 199/mese*

con finanziamento Intelligent Buy e rottamazione TAN 5,49% TAEG 6,81%

VALORI CICLO COMBINATO WLTP JUKE N-CONNECTA DIG-T 114: CONSUMI DA 6,2 A 5,9 l/100km. EMISSIONI CO₂: DA 140 A 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 a € 19.100 (€ 17.900 IVA Inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 24.000 (IPT escl.) meno € 4.900 IVA incl. (€ 6.100 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, all'incentivo statale di € 1.500, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 6 e che sia immatricolato in data anteriore al 1 gennaio 2011 e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo € 1.988, importo totale del credito € 17.537,33 (include finanziamento veicolo € 15.912 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 726,24 e Pack Service a € 899 comprendente 2 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposte di bollo € 43,84 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.586,67, Valore Futuro Garantito € 12.960,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.124,00 in 36 rate da € 199,00 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,81%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta è valida fino al 28/02/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.



Verso le amministrative di Muggia

«La giunta Marzi pensa solo a governare»

Documento congiunto di sindaco e assessori: «Il clima politico all'interno del centrosinistra non si ripercuote sull'attività»

Luigi Putignano / MUGGIA

La crisi politica aperta all'interno della coalizione di centrosinistra a Muggia pare non aver causato movimenti tellurici nella giunta comunale guidata da Laura Marzi. O almeno così affermano gli interessati. I componenti "politici" dell'esecutivo, ossia quelli di derivazione partitica, dal sindaco Laura Marzi, che tra le deleghe ha quella per i rapporti istituzionali, internazionali transfrontalieri, i progetti europei, il porto, la cultura, e l'urbanistica, al vicesindaco Francesco Bussani, titolare dell'assessorato ai lavori pubblici, cura e tutela della città, verde pubblico, viabilità e attività produttive, da Stefano Decolle, che è a capo dell'assessorato alla Polizia locale, turismo e promozione e carnevale, a Laura Litteri, che ha la delega all'ambiente e igiene urbana, e pari opportunità, passando per Roberto Rosca allo sport, protezione civile e associazionismo, hanno spiegato, con una nota congiunta, di essere impegnati nel loro compito come prima della buriana di queste settimane. Anche perché la "querelle" tratta di «questioni esclusivamente politiche – così la comunicazione – che nulla hanno a che spartire con la vita amministrativa».

Da piazza Marconi, infatti, fanno sapere che «in alcun modo il clima politico di questo periodo ha ripercussioni sulla fattività dell'operato della squadra di governo muggesana, che continua a collaborare con grande impegno per ottimizzare al meglio anche questi ultimi mesi di fine mandato nei quali portare a termine i propri traguardi condivisi fondamentali per la città». Dal Municipio aggiungono però che, «grazie all'impegno condiviso e alla sinergia d'intenti, la quasi totalità dei punti del programma elettorale è stata raggiunta e gli ultimi progetti saranno conclusi nel

breve termine: è il caso, per esempio, del sito Aquario (che dopo mille vicissitudini, fra poco dovrebbe vedere la restituzione di un'area totalmente riqualficata), della Casa delle Associazioni (che per la prima volta offrirà una sede condivisa a diverse realtà muggesane) o della Casetta dell'acqua (che finalmente è riuscita a trovare una soluzione condivisa che

Primo banco di prova
il Consiglio comunale
convocato per lunedì
sul bilancio 2021-2022

la vedrà prestissimo al servizio del centro cittadino».

La giunta Marzi, in conclusione, appare decisa a concentrare i propri sforzi nell'azione amministrativa: «Nella piena consapevolezza del ruolo rivestito – così la nota condivisa da tutti gli effettivi dell'esecutivo – chi governa Muggia sta lasciando, pertanto, in secondo piano la querelle politica per un prossimo futuro, dedicandosi ora invece alle responsabilità di chi ancora per qualche mese è chiamato a guidare la città».

Intanto per lunedì prossimo, alle 18 e 30, è stato convocato il Consiglio comunale, il primo dopo la crisi politica innescata dalle candidature. Sarà certamente un banco di prova interessante per saggiare la tenuta dell'amministrazione e interpretarne le reazioni e le eventuali tensioni.

Oltre alle due interrogazioni previste, la prima sulla campagna di comunicazione relativa a temi ambientali e alla raccolta differenziata, la seconda sulla ludoteca Fantamondo, la seduta sarà incentrata sull'approvazione del bilancio di previsione 2021-2022 e del programma triennale delle opere pubbliche fino al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino di Trieste, al vertice del Municipio in piazza Marconi fino al 2001, ribatte all'ex europarlamentare Rossetti con un video

Dipiazza e la vittoria del 1996:
«Trovi il dissesto economico»

IL CASO

MUGGIA

L'intervento dell'ex europarlamentare Giorgio Rossetti sulle questioni politico-amministrative muggesane accadute un quarto di secolo fa, con i parallelismi con la situazione attuale e le prospettive sul prossimo voto, ha innescato la replica del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, alla guida della cittadina rivie-



Roberto Dipiazza

rasca fra 1996 e 2001, per lui all'epoca un vero e proprio trampolino di lancio. Dipiazza, attraverso la sua pagina Facebook, ha risposto, con un video, all'analisi di Rossetti: «Interessante leggere l'analisi di Giorgio Rossetti sulla sconfitta sua e del centrosinistra contro di me e il centrodestra a Muggia nel 1996. Ricordo all'onorevole Rossetti – ha proseguito – che il centrosinistra aveva lasciato Muggia in dissesto economico». Dipiazza ha rincarato la dose, descrivendo lo stato, prima del suo



LE IMMAGINI

Nella città
rivierasca

A sinistra, nella foto di Andrea Lasorte, una veduta del centro di Muggia. In alto, il sindaco della cittadina rivierasca, Laura Marzi, al centro in questi giorni di una querelle politica interna alla coalizione del centrosinistra in vista del voto 2021.

arrivo, della cittadina, nella quale, a detta del primo cittadino triestino, «non c'erano le fognature e l'illuminazione ed era stato venduto addirittura l'acquedotto, che essendo un bene demaniale è soggetto, quindi, al divieto di alienazione». Il sindaco di Trieste ha inoltre ricordato a Rossetti che «l'allora centrosinistra nel 1996 ha perso per tutte le cose non fatte, perché non aveva una visione di sviluppo, non perché fosse diviso. Con me e il centrodestra le cose poi sono radicalmente cambiate, rivoluzionando l'aspetto della città, con interventi importanti. Adesso il mio auspicio è che a Muggia torni al più presto un'amministrazione di centrodestra che traghetti la bellissima città verso la ricrescita». La cosa certa è che di Muggia, oggi, si continua a parlare, e tanto, anche oltre l'Ospo. —

LU.PU.

I moderati di centro accolgono, proprio come ProgettoFvg, componenti in uscita dal movimento che ha portato Vlahov in Consiglio nel 2016

Anche la lista Stener fa acquisti
pescando da Obiettivo Comune

IL FOCUS

MUGGIA

Prosegue la diaspora dei componenti dell'associazione Obiettivo Comune per Muggia, presieduta da Pino Spagnoletto fino al suo

scioglimento che avverrà, come evidenziato appunto dall'attuale presidente, «con la fine del mandato amministrativo».

Anche la Lista Stener per Muggia, come ha confermato il suo leader e candidato sindaco alle prossime amministrative, Marco Stener, «arricchisce la sua squadra attin-

gendo a quello che si sta rivelando essere un serbatoio di valide risorse umane, ossia Obiettivo Comune». Quindi dopo ProgettoFvg di Giorgio Cecco, che ha affermato, giorni fa, di aver accolto all'interno del suo gruppo politico alcuni ex membri dell'associazione muggesana, rappresentata in Consi-

glio comunale, fino alla scadenza del mandato, da Roberta Vlahov, anche la lista civica di centro accoglie gli ex associati. E il loro bagaglio di voti. D'altro canto lo stesso Stener non ha fatto mistero di essersi mosso sinora in maniera ambiziosa: «Alla nostra lista moderata di centro aderiscono figure impegnate nell'associazionismo muggesano e qualche imprenditore già attivo nel recente passato, che ha deciso di proseguire il suo impegno nella politica locale condividendo volontà di cambiamento, visione strategica ed obiettivi».

Stener poi si è lasciato andare a paragoni alquanto audaci: «In questo momento così particolarmente complesso, è necessaria una politica

MARCO STENER
LEADER E CANDIDATO SINDACO
DELLA LISTA STENER PER MUGGIA

«Con noi figure impegnate nell'associazionismo e qualche imprenditore già attivo nel recente passato»

condivisa, che questa volta accantoni interessi di parte e si proponga in una prospettiva di lungo periodo» motivo per il quale «la Lista Stener per Muggia si propone come un "modello Draghi muggesano" che raccolga quelle forze che hanno come obiettivo quello di costruire per Muggia un percorso di crescita e sviluppo di cui i cittadini siano protagonisti».

Infine, Stener ha voluto rimarcare l'ingenuità di chi va raccontando di una Muggia del futuro, «che non potrà essere quella del 2026, né tantomeno quella del terzo polo i cui propositi finiranno il giorno successivo a quello delle elezioni». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: **LA STAMPA** **IL SECOLO XIX** **la Provincia** **GAZZETTA DI MANTOVA**
di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova** **Corriere Alpi** **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

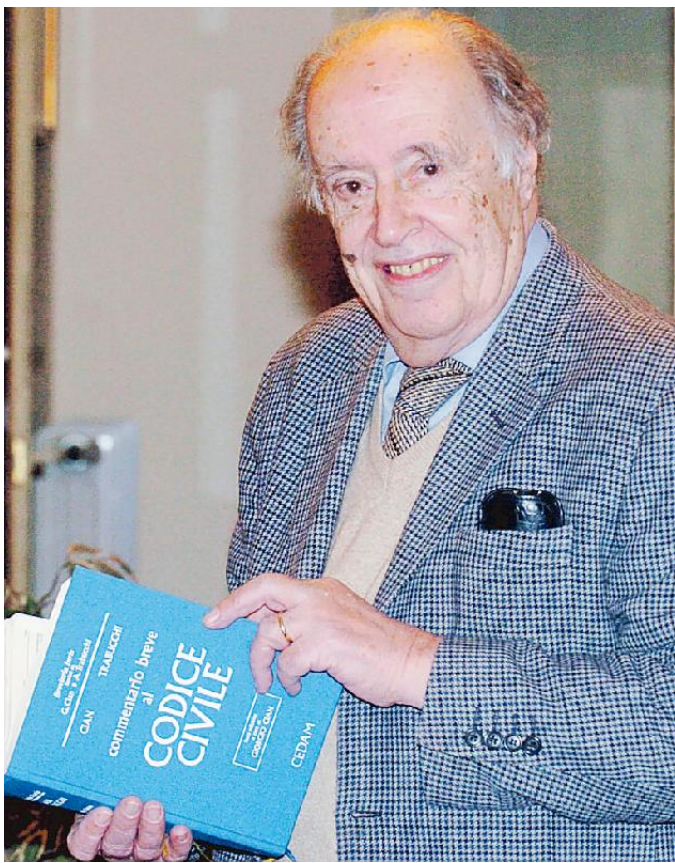
L'ANNIVERSARIO / IN RICORDO DELL'EX RETTORE

«De Ferra, un grande maestro di diritto commerciale»

MASSIMO BIANCA*

La circostanza che il prof. Giampaolo de Ferra sia stato posto in quiescenza esattamente venti anni addietro sembrava offrire l'occasione per rinnovare il ricordo con un convegno che riunisse all'Università di Trieste i colleghi e gli allievi. Un ricordo sentito, perché de Ferra, nominato professore straordinario nel 1964 ed andato in quiescenza nel 2004, non è stato solo un docente di Diritto Commerciale in cattedra per un quarantennio; è stato un indiscusso maestro, sottrattosi alle lusinghiere proposte di trasferimento in altre università, per contribuire alla crescita, all'affermazione ed all'internazionalizzazione dell'Ateneo triestino.

La storia del nostro Ateneo è nota. Come si sa, alla fine del secolo XIX ed al principio del XX secolo non fu possibile istituire a Trieste una università che si affrancasse dagli atenei austriaci di Innsbruck, Graz e



L'ex rettore Giampaolo de Ferra

Vienna. Ci scappò anche il morto durante una manifestazione di protesta degli studenti giuliani e dalmati. Sorvolando su queste pagine di storia giova ricordare che l'Ateneo triestino venne fondato nel 1924 e la sua Facoltà di Giurisprudenza nel 1938, purtroppo, in lugubre coincidenza con la promulgazione delle Leggi razziali. Tuttavia, già dal 1882 esisteva la Scuola Superiore per il Commercio, fondata grazie ad un cospicuo lascito del Barone Pasquale Revoltella. Si può dunque affermare che a Trieste il Diritto Commerciale riveste da sempre una grande importanza vista la tradizione imprenditoriale di una città che da secoli trae e continua a trarre dai traffici mercantili le sue maggiori fortune.

Sta di fatto che il primo Rettore della Regia Università fu proprio il giuscommercialista Alberto Asquini, friulano di Tricesimo, poi chiamato alla Sapienza di Roma per sostituire il suo maestro Alfredo Roc-

ca, nella cattedra di Diritto Commerciale si avvicendarono i professori Sergio Sotgia e Angelo De Martini. Il prof. De Martini la lasciò nel 1959 per l'Università di Pisa, ma non senza avere prima avviato all'insegnamento giovani come lo stesso prof. de Ferra e Lino Guglielmucci. Ma fu con l'arrivo del prof. Ariberto Mignoli dalla Bocconi di Milano che gli studi economici e societari allargarono i propri orizzonti. Uomo di vasta cultura e gran collezionista di libri fu amico di Enrico Cuccia e Presidente del Patto di Sindacato di Mediobanca. Gli succedette il prof. Francesco Galgano, cresciuto prima a Catania e poi a Bologna.

È la volta del prof. Giampaolo de Ferra, nato a Trieste nel 1929, laureatosi nel 1950, Professore ordinario nel 1967, rettore dal 1972 al 1981, insignito della laurea "Honoris causa" in Giurisprudenza dall'Università di Vienna nel 1988 e, infine, Professore emerito nel 2004. Il suo fu un magnifico

rettorato, denso di eventi memorabili. Nel 1975, dopo la Carta di Helsinki, riuni per la prima volta a Trieste i rettori delle università europee. Inoltre, si spese in favore della nascita del Centro di Fisica teorica. Uomo di profonda cultura umanistica e dai molteplici interessi, melomane, personaggio di spicco della vita cittadina, per molti anni fu anche Sovrintendente del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Chi scrive è stato tra i suoi allievi, insieme alla professoressa Antonella Lonciari. Erede della cattedra del prof. de Ferra fu il compianto prof. Giovanni Caselli, prematuramente scomparso nel 2003 non senza avere lasciato un segno per le sue doti di umanità e il suo rigore scientifico. Purtroppo la pandemia ha impedito sino ad ora di celebrare degnamente tutti questi insigni maestri, che seppero dare tanto lustro alla Università triestina. Ma ce ne sarà occasione.

*Professore ordinario di Diritto Commerciale dell'Università di Trieste

ORA SI ATTENDE SOLO L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il Covid-19 non frena il bando Erasmus Gli studenti ripartono per i viaggi-studio

«Massimo sforzo dell'Ateneo per garantire la mobilità internazionale», sottolinea il delegato Alberto Pallavicini

Giulia Basso

I programmi di mobilità internazionale dell'Università di Trieste proseguono dopo lo stop forzato imposto dalla pandemia. Dopo la sospensione delle partenze nel primo semestre l'ateneo ha pubblicato il bando per i tirocini Erasmus 2020-2021, e ora il bando Studio 2021-2022. Gli uffici per la mobilità internazionale hanno garantito supporto ai giovani che, nonostante l'emergenza sanitaria non sia ancora pienamente rientrata, hanno fatto comunque richiesta di partire in questo secondo semestre. «La Commissione europea non ha ancora ufficialmente promulgato il nuovo regolamento per il settennio 2021-2027, ma abbiamo deciso di pubblicare ugualmente il nuovo bando Erasmus+, sotto condizione e in attesa dell'approvazione del regolamento, per non ritardare le procedure», spiega Alberto Pallavicini, delegato del rettore alla Mobilità e alle relazioni internazionali. Al momento si sa soltanto che lo stanziamento dell'Ue per la programmazione Erasmus+ 2021-2027 crescerà

dai 14,7 miliardi di euro del settennio 2014-2020 a 26 miliardi di euro.

Il nuovo bando è strutturato come negli anni precedenti e si sta organizzando una presentazione virtuale aperta a tutti, che sarà pubblicizzata attraverso i canali istituzionali. Nel frattempo l'Ateneo si è riorganizzato per evitare per quanto possibile che siano penalizzati ragazze e ragazzi che a causa della pandemia non sono potuti partire per l'Erasmus: «Abbiamo fatto il massimo per agevolare gli studenti e per consentire ai vincitori di riprogrammare le loro mobilità, compatibilmente con le esigenze dei vari percorsi di studi», evidenzia Pallavicini, spiegando come finora dei circa 650 studenti che avevano vinto il bando solo un settimo sia riuscito a partire. Ma è difficile fare previsioni sui numeri definitivi, dato che le partenze sono ancora in corso perché alcune istituzioni partner cominceranno le attività didattiche più tardi.

Dopo il blocco nel primo semestre, in questa seconda metà dell'anno accademico ci sono state alcune partenze, an-

COSMOLOGIA

Un altro premio per il fisico triestino Angelo Bassi

Dal 2006, The Foundational Questions Institute (FQXi) ha assegnato oltre 15 milioni di dollari a ricercatori nei settori della fisica e della cosmologia. La mission dell'istituto è catalizzare, sostenere e diffondere la ricerca sulle questioni alla base della fisica e della cosmologia. FQXi mira quindi a sostenere sia la ricerca di base sia quella non convenzionale. Il prestigioso Istituto questa volta ha premiato Angelo Bassi, docente di Fisica teorica, Modelli e Metodi matematici al Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste grazie al progetto "Consciousness and wave function collapse" che indaga come le percezioni e in ultima analisi la coscienza potrebbero essere intimamente legate alla meccanica quantistica, in quanto hanno luogo nel cervello.



Studenti all'università di Trieste in una foto d'archivio

che se i numeri sono molto ridotti: «Chi ha voluto partire comunque per l'Erasmus, nonostante il nostro consiglio di attendere o di posticipare all'anno prossimo, in questo secondo semestre ha potuto e potrà farlo: abbiamo mantenuto la parola, perché c'erano studenti che per ragioni legate al percorso di studi non avrebbero potuto posticipare l'esperienza», racconta Pallavicini. Oltre all'Erasmus Studio sono ripartiti anche i programmi di mobilità per tirocini curriculari e post laurea. Vista la situazione estremamente fluida l'università fa firmare alla partenza

una liberatoria, in cui lo studente dichiara di essere al corrente della situazione pandemica: «Vanno monitorate le regole per l'accesso nei diversi paesi, che cambiano molto spesso, e ci sono rischi connessi a spese sostenute non rimborsabili. Nonostante tutto abbiamo circa un'ottantina di ragazzi in mobilità all'estero in questo momento», sottolinea. Ai vincitori del bando è stata inoltre data un'altra possibilità: se l'ateneo di destinazione garantisce un numero adeguato di insegnamenti e di esami online, gli studenti possono fare un Erasmus a distanza, rima-

nendo in Italia, ma senza borsa di mobilità. Sono pochissimi però gli studenti che hanno scelto quest'opzione: il rischio è quello di un ritardo di carriera per la possibilità di fare solo alcuni esami tra quelli previsti. Quanto ai programmi di scambio con la Gran Bretagna, attualmente è ancora possibile svolgere attività di tirocinio nell'ambito dell'Erasmus. Ma sui nuovi programmi di mobilità post-Brexit al momento si sa davvero poco: «Sappiamo soltanto che il progetto si chiamerà "Turing Scheme"», conclude Pallavicini. —

Anziani e futuro, le ricerche siano poste a disposizione dei politici

La pandemia ha messo in risalto ovunque il grande tema del contagio fra le persone anziane, quali soggetti più a rischio, in particolare se affetti da altre patologie. Secondo l'Istituto superiore di sanità, infatti, al 2 dicembre 2020 l'età media dei pazienti deceduti e positivi a Sars-Cov-2 è di circa 80 anni.

A Trieste gli anziani ultra 80enni, secondo dati dell'ufficio statistica del Comune rilevati il 30.6.2020, sono 20.352.

La maggior parte delle persone anziane sono donne perché, come ci dicono i numeri, gli uomini muoiono prima. Già fra gli ultra 65enni (57.430) troviamo 10.000 donne più dei maschi (23.709). Tra gli ultra centenari, si contano 114 donne e solo 12 maschi. Altro dato rilevante è quello della solitudine.

Limitandoci a contare solo le persone vedove che hanno più di 65 anni ne troviamo oltre 17.000; a queste vanno aggiunte tutte le persone anziane

che sono separate, divorziate o sono prive di rapporti positivi con i familiari. Va ricordato che gli abitanti dal 1961 ad oggi sono scesi da 272.000 a 202.000, con una diminuzione costante di nascite e una crescente emigrazione di giovani. Attualmente i minori di età 0-14 anni sono solo l'11%, circa 22.000 e ogni 100 minori di età inferiore a 15 anni ci sono 262 anziani ultra 65enni. Nel 2019 sono nati 1.354 bambini e sono morte 3.212 persone.

Occorre riflettere su

questi dati e domandarsi come affrontare il futuro per il bene della città, poiché il declino demografico e il forte invecchiamento della popolazione sono da considerarsi ormai fenomeni strutturali, non suscettibili di reale inversione di tendenza a breve-medio termine e quindi l'attuale situazione socio-demografica può variare solo in aumento.

Una prima indicazione che emerge è la necessità di rafforzare la collaborazione fra gli enti pubblici - Regione, Comune, Azien-

da sanitaria, Ater, aziende pubbliche di servizi alla persona e altri - per gestire al meglio l'invecchiamento della città, in sinergia con la cittadinanza e con gli organismi del terzo settore.

Va poi favorito il più possibile lo scambio culturale e generazionale fra giovani e anziani, in modo da avviare fra loro un dialogo, con racconti reciproci di storie di vita. Infine, una terza proposta è quella di creare un collegamento fra tutti gli studi e le ricerche dei vari enti

pubblici e le tesi di laurea che vengono effettuate sugli anziani, ad esempio da parte dei vari corsi di servizio sociale, psicologia, statistica, educazione, storia, medicina, scienze infermieristiche.

Purtroppo tali ricerche vengono lette solo da chi le ha svolte, dai relatori e da pochi altri, mentre dovrebbero essere portate a conoscenza della popolazione e soprattutto degli amministratori pubblici per le loro decisioni.

Raffaello Maggiani
sociologo Aris

LE LETTERE

Ferriera Promesse e fatti

Stimato direttore, senza nessuna intenzione polemica nei confronti della consigliera comunale Danieles, credo però che quando si parla o si vuole rappresentare dal proprio punto di vista una data situazione, sia d'obbligo immedesimarsi come possa essere compresa e accettata da chi la situazione la subisce. Mi riferisco al passaggio della segnalazione della consigliera nel quale illustra dal suo punto di vista "l'impegno del ministro Patuanelli sul ricollocamento del personale della Ferriera".

La realtà che dopo un anno dalla chiusura dello stabilimento sono ancora in Cig (cassa integrazione guadagni) circa 250 lavoratori con tutte le conseguenze economiche per le loro famiglie. Quindi a mio parere l'impegno andrà esaltato solo quando tutti gli attuali lavoratori in Cig della Ferriera e di altre imprese operanti nello stabilimento saranno ricollocati. L'impegno si evince nella compiuta realizzazione di questo e nella soddisfazione di tutti gli attori in campo. In questa storia però ci sono attori e comparse: ai lavoratori della Ferriera purtroppo è stato assegnato il ruolo di comparse. Altri sono gli attori. Tra l'altro, a proposito di impegni, dato che la consigliera è all'opposizione nel Consiglio comunale di Trieste, potrebbe chiedere al sindaco che ne è stato appunto del suo impegno nei confronti dei lavoratori della Ferriera e le loro famiglie? "Una parte sarà assorbita dalla macchina amministrativa comunale, troveremo una soluzione per tutto" si impegnò pubblicamente anche il sindaco.

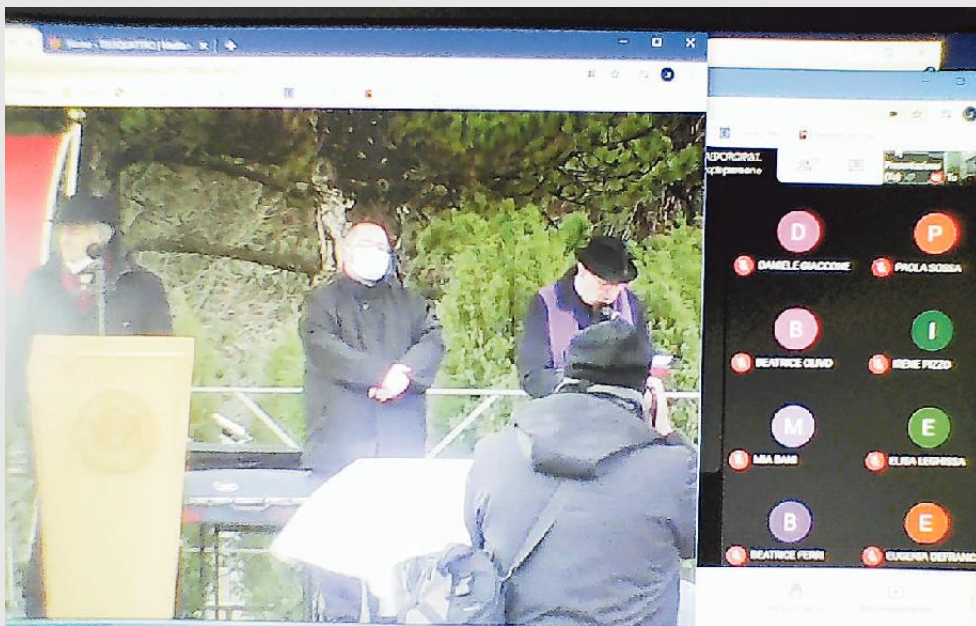
Roberto Decarli

Storia Governo e dittatura

Caro direttore, Stefano Pilotto nel suo lungo intervento su esodo e foibe (il Piccolo 7/02/21) evita ac-

GIORNO DEL RICORDO

Il Liceo Carducci-Dante presente sul Web



Gli studenti delle classi 1.a e 4.a di Scienze umane del Liceo Carducci-Dante hanno partecipato a distanza alla cerimonia solenne per il Giorno del Ricordo 2021, dopo una serie di approfondimenti curati dal professor Julius Fabbri, al fine di trasmettere alle giovani generazioni il ricordo della tragedia dell'esodo e delle foibe. Il Liceo Carducci-Dante è stata l'unica scuola del Friuli Venezia Giulia a partecipare. Durante la cerimonia alcuni esuli istriani si sono collegati anche dall'Argentina, tramite la chat del Comune di Trieste.

curatamente in qualsiasi modo di pronunciare la parola "fascismo". La dittatura fascista diventa "il governo italiano diretto da Benito Mussolini". Per Pilotto la criminale occupazione nazifascista della Slovenia, culminata nella trasformazione di Lubiana a mio avviso in un campo di concentramento a cielo aperto, sono "anni in cui i tentativi di consolidamento della cultura italiana in seno alle comunità jugoslave produssero una crescente disaffezione, un'ostilità, un odio fra le due parti" (ma che ingrati questi jugoslavi!). Quindi un bell'esempio di contorsionismo negazionista, non c'è che dire. In questo modo dà ragione allo storico Eric Gobetti il quale, nel suo lucido libretto sulle foibe, sostiene che il Giorno del Ricordo è sempre più monopolizzato dalla destra politica, che tace sulla grave responsabilità del governo italiano fascista per la perdita dei territori italiani.

Pierpaolo Brovedani

Gentile Pierpaolo Brovedani, La ringrazio per il suo rilievo che, però, sembra destituito di fondamento. Come lei stesso osser-

va, benché il termine "fascismo" non compaia nel testo del mio articolo, lo stesso termine viene implicitamente e chiaramente sostituito dal riferimento al governo di Benito Mussolini. Si fa fatica a pensare che i lettori del Piccolo non sappiano che Mussolini fu colui che creò il fascismo e che lo incarnò sino alla sua morte. Quindi nessuno tace od omette qualcosa sulle re-

sponsabilità a monte dell'amministrazione italiana. Su questo tema sono stati scritti diversi libri, regolarmente pubblicati. A questo punto si ha l'impressione che lei voglia esercitarsi in un bell'esempio di contorsionismo interpretativo.

Mi permetto di ricordarle che gli storici non fanno politica ma certamente rispettano le opinioni di tutti, in particolar modo di colo-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

12 FEBBRAIO 1971

- Uno solo dei sottopassaggi pedonali, quello di via Flavia, ha avuto positivo riscontro la fabelra gara d'appalto. Andate invece deserte quelle di Ponte della Fabra, in viale Miramare, a Barcola e nei pressi della stazione ferroviaria.

- L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto ieri, presenti le autorità regionali e cittadine, i nuovi ambienti del pensionato maschile annesso alla Casa-famiglia "Mater Dei" di Guardiella.

- È stata finalmente completata la nuova "promenade", con pavimentazione in cubetti di porfido, sulla Riviera di Barcola. Lambita dal mare, il grande traffico, che si snoda sulla Costiera sarebbe irritante, se non ci fosse la pineta.

- Il regista Florestano Vancini ha deciso di trasformare San Lorenzo di Pasenatico, fra Rovigno e la Valle del Quietto, nella siciliana Bronte dove cinque rivoltosi furono fucilati dalle truppe garibaldine.

- "Si" del Senato all'accordo italo-jugoslavo della convenzione della carne in franchigia, fra le zone limitrofe di Trieste e Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica, con la salita a 40.000 q. d'importazione e conseguente calmieramento.

BENEFICENZA

Limoni e ricerca

È iniziata la quinta edizione de "I limoni per la ricerca", il progetto realizzato grazie alla collaborazione tra Citrus l'Orto Italiano (www.citrusitalia.it) e Fondazione Umberto Veronesi che "finanzia il lavoro di medici e ricercatori che dedicano la propria vita alla ricerca scientifica d'eccellenza".

Fino al 28 febbraio i limoni siciliani primofiore (si chiamano così perché ottenuti dalla prima fioritura) saranno venduti in speciali retine da 500 grammi distribuite in tutta Italia nei supermercati, ipermercati e discount che aderiscono all'iniziativa. Per ogni retina venduta a 2 euro, saranno devoluti 40 centesimi a Fondazione Veronesi per finanziare progetti di ricerca. Un esempio virtuoso di collaborazione tra fornitore e grande distribuzione: in quattro edizioni ha permesso di finanziare il lavoro annuale di 23 medici e ricercatori. Info: <http://www.citrusitalia.it> e <http://www.fondazioneveronesi.it>.

ro, come lei quale figlio di profughi, furono vittima diretta delle tragedie della Seconda guerra mondiale e nei confronti dei quali va la solidarietà di tutta la comunità nazionale.

Cordialmente

Stefano Pilotto

Politica Sono 30 anni di gioco dell'oca

Egregio direttore, dopo che nel 1992 i partiti tradizionali furono demoliti da Tangentopoli, il decennio successivo fu contraddistinto a mio avviso quasi esclusivamente da uno scontro tra accademici del professore Monti e i ranghi del Cavaliere: il Paese seppur sgangherato riesci a entrare nella moneta unica, senza nessuna consultazione popolare. Seguirà il decennio "liberale", caratterizzato principalmente da una sorta di culto della personalità del suo capo, senza mettere mano in modo incisivo a nessuna delle riforme strutturali delle quali il Paese ha maledettamente bisogno da decenni. L'Italia va al limite della ban-

carotta, lo spread raggiunge i 511 punti. Eccoci arrivati al "Supermario 1": in una situazione così disastrosa non gli resta altro che raccogliere i cocci della maggioranza parlamentare precedente, tagliando tutte le spese possibili e imperniando la politica economica sull'allungamento dell'età pensionabile rendendola quasi un'era geologica. Il decennio successivo si srotola tra slogan da sagra paesana come "vaffa" e "uno vale uno", per concludersi con le capriole di chi per logiche prettamente personalistiche manda tutto a carte quarantotto infischandosi del Paese. Sono 30 anni, sembra il gioco dell'oca: si torna al punto di partenza.

Tocca al "Mario 2", con la differenza che il "Mario 1" aveva la possibilità di raccogliere i cocci rimasti mentre l'autorevolissimo "Mario 2" deve dare anima e corpo a una melassa gelatinosa più che a un'assemblea parlamentare. Se in questi 30 anni si fosse veramente messo mano ad alcune semplici ma efficaci riforme costituzionali come il vincolo di mandato e il voto di sfiducia costruttivo, con la riforma della pubblica amministrazione, la situazione sarebbe diversa.

La riforma della giustizia, della sanità, della scuola e soprattutto del codice degli appalti avrebbe permesso di accelerare dal punto di vista burocratico le necessarie infrastrutture che si aspettano da 50 anni.

Giulio Torres

Covid-19 Gli animali e la malattia

Gentile direttore, con il coronavirus, mi viene spontaneo farmi una domanda, alla quale tento di dare una risposta: "In un mondo di vegani o almeno di vegetariani la pandemia da coronavirus sarebbe stata possibile?". Subentra un ben avvalorato dubbio, in quanto l'umanità è stata contagiata per contatto con animali selvatici, figurarsi introducendo nell'organismo le loro carni... ricordo con orrore quel sangue degli animali macellati in presenza dell'acquirente al mercato delle carni a Wuhan che schizzava dappertutto.

Liliana Passagnoli

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario d'apertura: 8.30-13; 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/c - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico 040 225596

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Benedetto d'Aniane (religioso)
Il giorno è il 43°, ne restano 322
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 17.25
La luna sorge alle 3.44 tramonta alle 13.20
Il proverbio La persona analfabeta è come un pezzo di legno non scolpito (Grecia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 63,6

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 64,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9

Via Carpineto µg/m³ 5

Piazzale Rosmini µg/m³ 8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 74

Basovizza µg/m³ 75

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione dell'11/2/2021

• BARI	42	28	49	67	33
• CAGLIARI	16	80	54	39	32
• FIRENZE	67	31	75	74	29
• GENOVA	43	87	29	46	24
• MILANO	48	38	85	41	59
• NAPOLI	05	57	37	15	61
• PALERMO	26	39	48	04	05
• ROMA	05	21	27	17	66
• TORINO	76	83	20	22	13
• VENEZIA	30	51	13	23	67
• NAZIONALE	05	49	29	54	83

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 42
Doppio Oro 28

SuperEnalotto

5 - 34 - 47 - 60 - 69 - 70

Jolly 64
Superstar 21

JACKPOT € 106.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 2	5 € 99.310,90
Ai 503	4 € 410,06
Ai 20.234	3 € 30,29
Ai 350.029	2 € 5,40

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4 € 41.006,00
Agli 86	3 € 3.029,00
Ai 2.028	2 € 100,00
Ai 13.231	1 € 10,00
Ai 29.112	0 € 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



ROBERTA
Auguri per i tuoi 50 dalla grande famiglia, zia Flavia e zio Vinicio



LUIGI
E sono 70! Tanti auguri da Annamaria, Angela e amici tutti



BRUNA
E sono 85! Auguri affettuosi da Barbara, Claudia, nipoti e parenti tutti

IL NUOVO DIRETTORE DEL TEATRO STABILE

Valerio a Miramare per stabilire sinergie

Un ospite d'eccezione ha visitato ieri il Museo di Miramare. Si tratta del nuovo direttore del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia Paolo Valerio. Accompagnato da Andreina Contessa, direttrice del Museo e del Castello, ha voluto percorrere le sale del Museo storico stesso, anche in vista delle nuove collaborazioni tra le due istituzioni culturali che si concretizzeranno a breve termine. I due direttori si sono soffermati in particolare sull'opportunità di elaborare dei contenuti di spettacolo e cultura che raggiungano un pubblico vasto anche attraverso gli strumenti digitali.



Paolo Valerio a Miramare con la direttrice Andreina Contessa

NOSTALGIA E VERITÀ

“Austria Felix”, distorsioni e omissioni per continuare il mito

Stimato direttore, pur di tenere in vita il vecchio mito dell'Austria Felix vengono stravolti, omessi o negati fatti storici. Il massacro di lavoratori triestini in sciopero generale per la vertenza contro il Lloyd Austriaco viene sminuito a piccolo errore di un ufficiale inesperto. Quando invece per reprimere quello sciopero generale, dando un esempio a tutto l'Impero, era stata inviata da fuori Trieste un'unità scelta dell'esercito al comando di Conrad

von Hoetzendorf (sarà promosso a comandante dell'esercito asburgico) e una squadra navale con il guardacoste corazzato Wien e la torpediniera d'alto mare Monarch, con tutta l'operazione sotto il comando del luogotenente del Litorale von Guess. Sul pacifico corteo di migliaia di lavoratori triestini, guidato dal leader socialista Carlo Ucekar appena uscito dal carcere dove era detenuto per motivi politici, era stato dato ordine non solo di spara-

re ma anche di caricare alla baionetta. Tra i 14 morti ufficiali, probabilmente molti di più non dichiarati dalle famiglie per paura, oltre a lavoratori in sciopero vi erano lo studente Antonio Vidari di 13 anni e il pittore Giuseppe Magris di 20. Al moltiplicarsi delle manifestazioni sindacali e socialiste di protesta, a partire da Vienna e Praga, il governo austriaco sostenne di aver sventato una congiura anarchica. Quanto agli ebrei, raccontati come sempre “felix”

nell'Impero A.U., Maria Teresa, regnante dal 1740 al 1780, aveva emanato un editto di tolleranza solo nel 1792 e solo per Trieste allo scopo di favorirne il ruolo emporiale, strategico per l'Impero. A parte questa piccola parentesi spazio-temporale, in tutto il resto dell'Impero gli ebrei erano ferocemente perseguitati dall'antisemitismo dell'imperatrice. L'episodio più noto e documentato è quello del ghetto di Praga nel 1745.
Marta Terragni

STILE

VIP E ABITUDINI, AMULETI E FETICCI IN MOSTRA NEI COLLEGAMENTI ONLINE

L'amuleto è quel piccolo oggetto che taluni portano addosso per allontanare influenze malefiche. Non tutti i “porte-bonheur” si tengono sulla persona, alcuni stanno nel cassetto dell'automobile o dentro le borsette delle signore, altri sulle nostre scrivanie o sugli scaffali delle librerie di casa, vicino ad articoli non tanto scaccia guai, quanto consolatori memorandum.

Dall'orsacchiotto spelacchiato della primissima infanzia al cucchiaino d'argento ricurvo, destinato alla prima pappa mangiata in autonomia; dal modellino della prima automobile alla preziosa stilografica ricevuta per la laurea.

Da non trascurare i tre ambiti in cui ognuno di noi solitamente ama eccedere: attestati, fotografie, coppe, rigorosamente avviluppati da una fatale stratificazione di polvere.

Fra le trasformazioni socio economiche che ritengono positive indotte da questa “apocalisse” derivata

dalla pandemia da Covid-19, è al primo posto la nostra quotidianità giocata con strumenti nuovi.

Infatti l'on-line non è più percepito come un passatempo ma come momento sostanziale per noi cittadini, consumatori, lavoratori.

Preso atto che stiamo vivendo il più grande esperimento di telelavoro della storia, dobbiamo abituarci all'idea che anche l'arte, la musica, il teatro, i convegni, finanche i salotti televisivi avvengano ormai in col-

legamento cosiddetto da remoto.

E ciò nonostante, ad esempio, il commento del comico Paolo Rossi, ospite via computer di Fabio Fazio domenica scorsa su tale temadi grande attualità: “Non mi trovo tanto a parlare con un elettrodomestico”.

Nel corso dell'ultimo mese, ricorrendo a “zapping” frenetici, ho girovagato fra i talk show televisivi riprendendo con lo smartphone molti opinionisti collegati. Da Antonella Boralevi ad

Antonella Viola, da Beppe Severgnini a Carlo De Benedetti, da Massimo Galli a Franco Locatelli solo per citarne alcuni, tutti affratellati dal medesimo sfondo: scaffali straripanti libri e alcuni divertenti amuleti, qualche ritratto di moglie vanitosa, un paio di quadri d'autore, vasi di Murano, giraffe, rane, porcospini e manufatti imperfetti ma, evidentemente, memorabili, come fermacarte realizzati col Das.

... questione di Stile —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSANA BETTINI

ELARGIZIONI

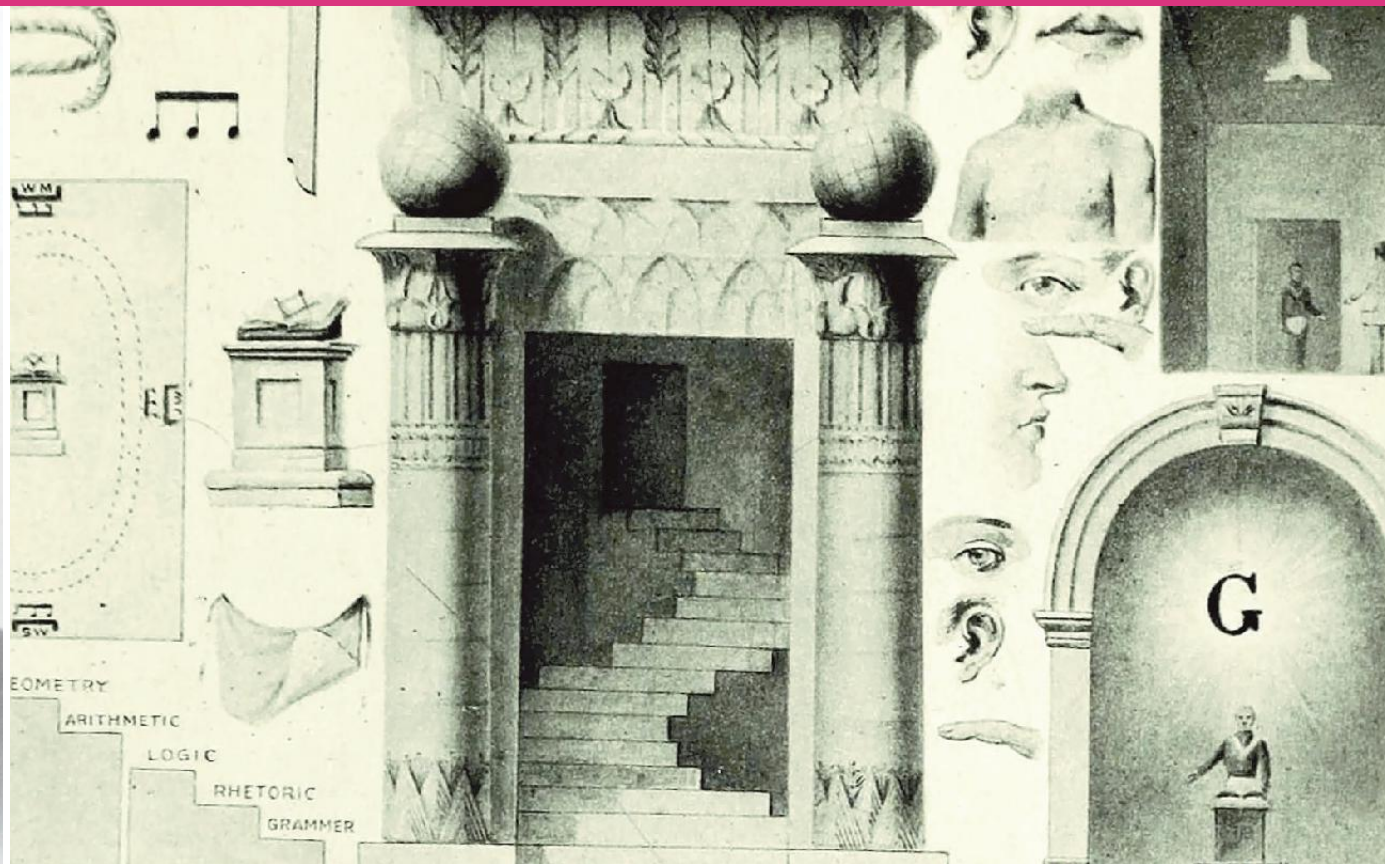
COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) da parte della moglie e dei figli 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

CULTURE

LA MASSONERIA A TRIESTE - 4



A sinistra, Felice Venezian (1851-1908): patriota irredentista fondò a Trieste la loggia massonica Alpi Giulie. A destra, allegoria massonica, da "The history of freemasonry" (1906)

La libera muratoria si aprì all'Italia

In città la prima loggia regolare, chiamata Alla Concordia, fu costituita nel 1774 da un ufficiale austriaco, composta da commercianti, possidenti, negozianti, medici e aristocratici

LUCA G. MANENTI

La Trieste austriaca del XVIII secolo conobbe, a partire dall'istituzione del porto franco decretata il 18 marzo 1719, un considerevole incremento demografico ed economico. Mercanti di varie nazionalità e religione confluirono in città attratti dalle franchigie e dai privilegi concessi da casa d'Asburgo, plasmando una realtà multietnica e pluriconfessionale.

Negli anni di Maria Teresa Trieste divenne l'avamposto marittimo e il più importante emporio commerciale della monarchia danubiana. Gli intrecci e gli scambi tra uomini e culture diverse, tipici delle zone di frontiera e delle località portuali, furono il presupposto per la diffusione in loco della massoneria. Ufficialmente costituitasi a Londra nel 1717, la massoneria era una società segreta che si proponeva l'assistenza reciproca e l'elevazione morale e intellettuale degli affiliati, detti massoni, fratelli o liberi muratori. Organizzata in officine o logge aperte ai soli uomini, espressione dei ceti dominanti, essa ebbe diverse forme e seguì diverse correnti di pensiero, che spaziavano dalla tradizione magica rinascimentale agli ideali dell'illuminismo.

A Trieste la prima loggia regolare, chiamata Alla Concordia, fu costituita nel 1774

da un ufficiale austriaco, composta da commercianti, possidenti, negozianti, medici e aristocratici. La sociabilità massonica si connotò in senso borghese, amalgamando una classe mercantile eterogenea per lingua, religione e costumi con parte del superstito patriziato, culturalmente italiano ma politicamente orientato alla tutela di una relativa autonomia comunale.

L'emergente borghesia trovò in loggia, al di fuori della Borsa e degli usuali luoghi d'aggregazione della comunità imprenditoriale, la possibilità di incontrarsi e dibattere su temi di carattere culturale e politico, addestrandosi all'esercizio dello spirito critico in un contesto disciplinato da un codice comportamentale che poneva ogni adepto su un piano di parità. Nel 1792 salì al trono Francesco II, che soppresse la massoneria nei territori del Sacro Romano Impero a motivo del ruolo da protagonista che si pensava avesse avuto nella rivoluzione francese.

Durante le tre successive occupazioni francesi di Trieste (la prima nel 1797, la seconda dal 1805 al 1806, la terza dal 1809 al 1813) sorsero delle logge militari protette da Bonaparte, che le utilizzò come strumento di potere e di controllo. L'ambiente triestino cominciò allora a recepire, attraverso la mediazione delle officine, la nuova idea di nazione che dalla Francia si stava proiettando

sul continente europeo. Venne pertanto irrobustendosi un sentimento di particolarismo innervato di cultura italiana, che i transalpini alimentarono introducendo l'uso della lingua di Dante nel sistema scolastico e nell'amministrazione. Terminata la parentesi napoleonica, i massoni triestini non ebbero eccessivi inconvenienti, nonostante il divieto di riunirsi.

Fu il mazziniano che a mettere salde radici in città. Alla Giovine Italia appartenne Giovanni Orlandini, protagonista del fallimentare moto rivoluzionario del 23 marzo 1848. È nell'esiguo numero di giovani da lui capeggiato,

L'INIZIATIVA

Una lunga storia da riscoprire

I legami della massoneria con il tema del viaggio, con il mondo della navigazione e l'esperienza del Grand Tour a Trieste e nell'Adriatico sono al centro di una serie di articoli in queste pagine. A firmarli è Luca G. Manenti, storico e ricercatore all'Istituto della Resistenza di Trieste, esperto di storia della libera muratoria italiana e nella Venezia Giulia in età moderna e contemporanea. Gli articoli offrono una panoramica su alcuni capitoli della storia della città che contribuiscono ad arricchire la narrazione attraverso una visione a tutto tondo di alcune peculiarità del nostro passato. —

to, insorto nel tentativo di emulare la rivolta di Venezia, che alcuni storici hanno individuato le origini dell'irredentismo. In opposizione alla Giunta Triestina composta da legittimisti austrofili, nell'aprile 1848 venne fondata la Società dei Triestini, riadattamento della precedente Società Filarmonico-Drammatica d'orientamento massonico.

Sconfitti dalla tiepida reazione della popolazione, i partecipanti al Quarantotto triestino emigrarono nella penisola, accorrendo alle guerre d'indipendenza e alle campagne garibaldine. Molti entrarono in loggia e iniziarono a costruire una base di sostegno all'emigrazione dall'impero, divenuta presto la spina dorsale delle associazioni irredentistiche moltiplicate nel regno e nel Litorale.

Il processo d'unificazione in atto nella penisola funse da catalizzatore per i filoitaliani di Trieste, dove nel 1857 venne fondata una filiale clandestina della Società Nazionale, dai cui ranghi uscirono personaggi destinati ad assumere un ruolo di primo piano in massoneria. L'8 ottobre 1859 venne fondata a Torino la loggia Ausonia, preludio alla costituzione il 20 dicembre successivo di un Grande Oriente Italiano.

A Trieste, dove la massoneria rimaneva proibita, sorsero numerosi comitati segreti. Nel 1860 nacque il Comitato

Felice Venezian diede vita ad Alpi Giulie, ricoprendo la carica di venerabile

d'azione, presto decimato dagli arresti. Successivamente ricomposti con l'afflusso di reduci dai campi di battaglia del Risorgimento, esso si distinse nel decennio 1868-78 in rumorose manifestazioni di patriottismo. Nel 1860 fu istituito il Comitato Tergestino, più tardi ribattezzato Nazionale, promotore di iniziative quali il reclutamento di volontari giuliani per raggiungere le camicie rosse in Sicilia e l'arruolamento di marinai istriani e dalmati per la flotta italiana.

Tra i soci fondatori del Comitato Tergestino ci fu Francesco Hermet, promotore nel 1868 della Società politica del progresso, che probabilmente celava una loggia, considerate le sue posizioni anticlericali e la sua partecipazione all'Anticoncilio svoltosi a Napoli nel 1869, che vide la presenza di associazioni di libero pensiero e gruppi massonici radicali. I medesimi dirigenti del Comitato Tergestino e della Società politica del progresso fecero parte della loggia Pensiero e Azione, sorta nel 1868 sulle ceneri della precedente Adriatica, l'una e l'altra di spiccate propensioni irredentiste. Al Comitato segreto d'a-

zione dell'Alpe Giulia aderivano i protagonisti delle manifestazioni irredentistiche susseguites a Trieste.

In Italia l'irredentismo entrò nell'agenda dell'estrema sinistra radicale e socialisteggiante, da cui proveniva un alto numero di liberi muratori. Un'area politica scoraggiata dalla catena di eventi del 1882: stipula della Triplice alleanza, morte di Giuseppe Garibaldi, impiccagione di Guglielmo Oberdan. Tra i più attivi sodalizi irredentisti collegati alla massoneria vi fu il Circolo Garibaldi di Trieste, con centro direttivo a Milano e operante nell'ultimo quindicennio dell'Ottocento, apertamente in Italia e segretamente a Trieste.

Qui manteneva contatti con la classe politica filoitaliana e massonizzante dei liberal-nazionali, a lungo guidati da Felice Venezian, libero muratore altograduato. Insieme ad altri nomi illustri dell'irredentismo giuliano, a metà anni Novanta Venezian diede vita alla loggia Alpi Giulie, ricoprendovi la più alta carica gerarchica, quella di venerabile.

L'impegno profuso dalla libera muratoria verso l'irredentismo non si esaurì nemmeno quando il movimento acquistò venature espansioniste che andarono a mischiarsi, in un groviglio difficilmente districabile, con le istanze democratiche e gli impeti romantici. —
(4 - Continua)

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Quando Karajan clochard a Trieste chiedeva la carità in piazza Unità

Sul Piccololibri un episodio poco noto del 1945, la cura "marina" dello scrittore austriaco Stifter, la dinastia dei fotografi Segale. Sette pagine in Tuttolibri

ARIANNA BORIA

Chi è quello strano clochard, con lunga barba e bastone da cieco, che nel 1945 chiede l'elemosina in piazza dell'Unità? Gli si avvicina il direttore d'orchestra veneziano Nino Sanzogno, all'epoca impegnato sul podio del Teatro Verdi, e gli allunga qualche moneta. «Grazie Maestro», lo apostrofa lo sconosciuto, lasciandolo basito. Lo strano barbone, per nulla cieco, è in realtà un «collega» di Sanzogno, nientepodimeno che Herbert von Karajan, in fuga dal suo passato nazista e dalla successiva diserzione. Arrivato in Italia da Berlino con un volo militare nel settembre 1944, con la seconda moglie, Anna Maria Güttermann, ereditiera ebrea, Karajan trovò dapprima rifugio a Villa d'Este sul lago di Como, dalla famiglia Crespi, proprietaria del Corriere della Sera, poi, dopo la caduta della Repubblica di Salò, a Trieste. L'episodio dell'incontro con Sanzogno - che portò immediatamente Karajan a casa sua, gli fece fare un bagno caldo dopo molti mesi, lo rivestì e lo ospitò a lungo prima che il maestro trovasse asilo artistico dalla contessa Maria Tripovich, madre del barone Raffaello de Banfield - è venuto alla luce nel libro «Karajan. Ritratto inedito di un mito della musica» (La nave di Teseo) del pianista Leone Magiera, marito di Mirella Freni.

A questo singolare «riconoscimento» è dedicato un lungo articolo nel Piccololibri in uscita domani con il quotidiano: sette pagine di storie, perso-



Il direttore d'orchestra austriaco Herbert von Karajan (1908-1989)

naggi e cultura di Trieste e del territorio all'interno di Tuttolibri della Stampa. E non sarà un passaggio senza lasciare tracce, quello di Karajan a Trieste, perché grazie ai buoni uffici della contessa Maria presso il Governo militare alleato, il maestro, che aveva una delle prime tessere del partito nazista, diresse l'Orchestra Filarmonica Triestina in quattro serate, tra settembre e ottobre 1945, a pochi mesi dalla fine della guerra e a sette anni

dall'ultima esibizione a Berlino.

Città di singolari approdi, Trieste. Terapeutica, addirittura, per lo scrittore e pittore austriaco Adalbert Stifter, sceso nel 1857 da Linz all'Hotel de la Villa con alle spalle anni di disturbi nervosi e crisi depressive. L'unica cura possibile per lui pare essere la vista del mare e a Trieste se ne abbevera, osservandone i mutamenti di colore in base al suo «umore del momento». «Ogni giorno,

Un inserto dedicato a storie, personaggi arte di Trieste e del territorio

ogni ora era diverso e sempre bello. I colori passavano da un leggero smeraldo a un luminoso azzurro, al profondo ultramarino, come un'armatura piena di scaglie argente, giocava davanti a me, a seconda di come era illuminato dal sole, a volte striato dalle nuvole, o coperto da una cupola, a seconda che il cielo al mattino fosse di un blu intenso, o nel pomeriggio che evaporasse in un calore quasi bianco», scrive al suo editore Gustav Heckenast.

Alla figura di Stifter e alla sua rigeneratrice vacanza triestina il Piccololibri riserva un lungo approfondimento, ripercorrendo, attraverso le lettere agli amici austriaci, la sua fascinazione per il golfo, la vitalità della città, il cantiere bianco del castello di Miramare allora in costruzione, l'opera lirica ascoltata al Teatro Grande. «Grazie al mare e alle sensazioni che mi ha dato questo popolo straniero - scrive in un'altra missiva a Heckenast - sono diventato molto più ricco di quanto non lo sia mai stato prima».

Prima dello smartphone c'erano le cartoline, tasselli ormai in via di estinzione della mappatura «fotografica» del territorio. E prima del photo-shop c'era la grande manualità dei ritocchi sulle lastre, che cancellavano le brutture del paesaggio aggiungendo nuvo-

le in cielo e scritte augurali, perché ogni inquadratura fosse un perfetto biglietto da visita del posto rappresentato. Un patrimonio iconografico significativo e un trattato di sociologia spicciola, che testimonia cambiamenti urbani e architettonici e racconta la gente, il suo lavoro e la sua vita quotidiana.

Il Craf, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con sede a Spilimbergo, ha inaugurato il 2021 acquisendo il grande fondo del triestino Aldo Segale, ultimo interprete di una dinastia di fotografi-vedutisti nel cui obiettivo è passata tanta storia del Friuli Venezia Giulia. Fondatore dell'archivio fu Adriano Cadel, titolare dal 1939 al 1958, di una ditta di commercio all'ingrosso di cancelleria e cartoline, con sede in via Gallina 1. Quasi trecento pellicole di celluloidi di Cadel, che documentano la regione ma anche Veneto, Trentino, Alto Adige, Slovenia e Croazia sono state acquisite dal Craf, così come le lastre di grande formato del suo successore, Dante Segale, autore dal '38 al '60 di centinaia di foto in bianco e nero per i commercianti regionali. Ultimo, a raccogliere il testimone dal padre, è Aldo Segale, che ha immortalato in Diacolor di grande formato gli anni del turismo e del boom economico.

Al suo fondo di 5000 lastre, oggi entrato nel patrimonio del Craf, è dedicato il paginone centrale del Piccololibri. Le immagini coprono un arco di ottant'anni e hanno viaggiato nel mondo spedite da turisti, operai, emigranti, minatori e dai tanti militari che, con le cartoline, mandavano a casa una testimonianza dei luoghi della «ferma» nella regione «caserma d'Italia».

Lo sfoglio musicale di questa settimana si completa con l'intervista al giovane pianista goriziano Alexander Gadjev e con la mappa dell'attore Fulvio Falzarano che ricorda i bagni da ragazzo in quello splendido tratto di mare poi diventato la Riserva di Miramare. La chiave di lettura, in prima pagina, è affidata al poeta Sandro Pecchiari che ci porta in Giappone, con «Le vie in salita di Trieste» di Atsuko Suga. —

ATTORI

McConaughey a maggio esce in Italia il suo memoir



Matthew McConaughey

ROMA

Il premio Oscar Matthew McConaughey si racconta in un memoir non convenzionale ricco di storie ruvide, saggezza da fuorilegge e dure lezioni su come vivere con maggiore soddisfazione, in «Greenlights-La mia vita» che in Italia sarà pubblicato da La nave di Teseo e arriverà nelle librerie a metà maggio 2021. «Sono orgoglioso di annunciare l'uscita dell'autobiografia di Matthew McConaughey, attore straordinario talento - ha detto la publisher Elisabetta Sgarbi -. Il libro era ambito dagli editori di tutta Europa, e conferma La nave di Teseo come casa editrice attenta al mondo del cinema e alle sue storie, dopo il successo nei mesi scorsi dei libri di Woody Allen, Oliver Stone, George Romero. Una serie che continua: il 25 febbraio uscirà il romanzo d'esordio di Jim Carrey, «Ricordi e bugie», e per l'estate ci sarà una grande sorpresa da un grande regista e scrittore». In «Greenlights-La mia vita», bestseller numero 1 per il New York Times, oltre 500.000 copie vendute negli Usa in un mese, in corso di traduzione in 9 lingue, McConaughey racconta se stesso attraverso frammenti di ricordi anche scomodi, di scoperte, di illuminazioni. Parla anche di molestie subite a diciotto anni da parte di un uomo. —

IL LIBRO PER RAGAZZI

Leonor Fini, Tina Modotti e le altre i volti femminili delle rivoluzioni

Corrado Premuda

Hedy Lamarr, bellissima attrice degli anni d'oro di Hollywood e compagna sul set di stelle di prima grandezza come Clark Gable, Judy Garland e Spencer Tracy, era nata a Vienna e da ex studentessa di ingegneria sviluppò col compositore George Antheil un sistema di guida a distanza per siluri che propose al governo americano nella lotta ai nazisti: l'invenzione, ignorata dalla

marina statunitense, anni dopo fu alla base della tecnologia usata per la telefonia e le reti wireless. Questa pagina poco conosciuta del Novecento è tra gli episodi raccontati dalla triestina Elena Vesnaver nel libro per ragazzi «Le irriverenti. I volti femminili delle grandi rivoluzioni» (Lisciani Libri, pp. 112, euro 17,90), raccolta di ritratti di donne che hanno segnato la storia e l'immaginario collettivo. Trentadue donne coraggiose e originali che si sono imposte in un mondo fondamentalmente dominato dagli uomini.

Tra i personaggi, che comprendono Isadora Duncan, Sibilla Aleramo, Coco Chanel e Gerda Taro, figurano



La marchesa Casati nell'illustrazione di Francesco Colafella

anche nomi legati a Trieste e alla regione come Tina Modotti, Leonor Fini e Cora Slocomb, femminista e filantropa americana che, sposatasi con il conte Savorgnan di Brazza, fondò in Friuli sette scuole di merletto per dare alle ragazze un'indipendenza

economica.

Le donne selezionate sono molto diverse tra loro ed è interessante il criterio usato dall'autrice. «Le mie eroine - dice Elena Vesnaver - sono artiste, viaggiatrici, giornaliste, ma anche donne «comuni», donne di cui molto proba-

bilmente non si saprebbe nulla se non avessero avuto l'intenzione, la voglia, il desiderio di vivere libere le loro scelte, di disobbedire a delle regole stupide, a una società opprimente, a una visione stereotipata della donna. Ecco le mie donne, come denominatore comune, hanno il bisogno di libertà e la determinazione a ribellarsi».

Ce n'è qualcuna di cui ha scoperto di più proprio scrivendo questo libro?

«Una è sicuramente Helen Hulick, educatrice statunitense che ho trovato davvero per caso facendo ricerca e mi ha subito conquistato, perché se oggi portiamo i calzoni dove ci pare è anche merito di questa insegnante testarda e senza paura. L'altra è Alda Merini e il discorso qui è più complesso. Come poeta non l'ho mai amata particolarmente, ma studiando la sua vita, comprendendo le sue sofferenze, ho cominciato ad apprezzarla prima come persona e poi a leggere le sue poesie con un'intenzione diversa. È stata davvero una

scoperta per me».

Se dovesse scegliere la sua preferita chi sarebbe?

«Difficilissima scelta, ognuna di loro mi ha lasciato qualcosa: dopo un anno di ricerca, lettura e scrittura, quando ho mandato il testo all'editore, mi sono sentita sola, improvvisamente mi sembrava di non aver niente da fare e ho dovuto riabituarmi a vivere senza di loro. Colette è sicuramente quella in cui mi rispecchio di più, con lei mi trovo ad avere molte cose in comune e penso sia la vera donna e artista libera e sfrontata».

Il libro è accompagnato e arricchito dalle illustrazioni di Francesco Colafella, disegnatore abruzzese che oltre a numerosi graphic novel ha dedicato una mostra alle opere grafiche di Ivan Graziani: i suoi colorati ritratti delle donne del libro restituiscono il fascino e la forza di questi personaggi, a volte rispettando l'iconografia a tutti nota, a volte costruendo composizioni più personali e contemporanee. —



IRRIVERENTI

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Prime Video una nuova spy story al femminile 30 anni dopo
Con “Anna” Luc Besson ritrova “Nikita”
in un action movie dal sapore retrò

CLASSICO D'AUTORE

Dai tempi di “Nikita” (era il 1990) il cinema di Luc Besson non è cambiato poi tanto. Le ossessioni sono le stesse di un tempo: metti una pistola in mano a una ultra-femme e trasformala in un'eroina sexy capace di tutto. “Anna” non è che una nuo-

va declinazione di quel modello. La protagonista (Sasha Luss) stavolta è una biondissima e statuarica ragazza russa che trova nel Kgb una chance di riscatto. Fisico da modella e sangue freddo, Anna possiede tutte le doti del killer, ma questa non è la vita che desidera. Non per sempre almeno. La sua ambizione infatti è una libertà che dovrà conquistare con astuzia e a colpi di

pistola. Le missioni, sempre più pericolose e audaci, la portano oltre cortina, dove le sue abilità non passano inosservate alla Cia, che le propone di fare il doppio gioco. Senza famiglia, divisa tra diverse identità (sintetizzate nella metafora della matrioska) e con il cuore che batte per due uomini, Anna dimostra di avere fegato e cervello. Besson conferma l'immutata fiducia nel for-

mat che da decenni è il suo marchio di fabbrica: quello di un action movie all'europea, ludico e pulp con note fetish, contaminato nel linguaggio dal fumetto e con un'eroina femminile come centro nevralgico del racconto. Non raffinato e neppure troppo al passo coi tempi, ma decisamente spassoso. E in un periodo così difficile, puniti anche dalla privazione della sala, rinunciare a un giocattolo come questo significa arrendersi all'egemonia del cinema “da tinello”, cui l'era Covid inesorabilmente ci condannerà. Tutto sommato godiamocene, finché ce n'è.

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sasha Luss protagonista del film “Anna” di Luc Besson

NETFLIX

“Malcolm & Marie” nella notte senza fine della Caterpillar House

Girato durante la pandemia l'opera del figlio d'arte Levinson naufraga in un patinatissimo bianco nero sfiancante



La Caterpillar House di Carmel (California), set di “Malcolm & Marie”

Beatrice Fiorentino

Eccolo, il cinema dell'era Covid: due attori, una casa, un fiume di parole. “Malcolm & Marie” è il primo film realizzato durante la pandemia. Sam Levinson stava lavorando alla seconda stagione di “Euphoria”, quando la scure del Coronavirus si è abbattuta arrestandone la produzione. Per reagire il regista ha steso in pochi giorni un copione pensato su misura per aggirare i limiti contingenti e ha girato di nascosto, tra il 17 giugno e il 2 luglio 2020 al Caterpillar House, in California, secondo un rigido protocollo di sicurezza: troupe ridotta all'osso, quarantene e tamponi, mascherine, distanziamento, sanificazione giornaliera degli ambienti e rile-

vazione della temperatura. Et voilà. “Malcolm & Marie” è la dimostrazione tangibile del fatto che se si vuole, si può. Realizzato in pellicola 35mm in un patinatissimo bianco e nero che fa molto cinema d'autore (e pubblicità di profumi costosi), il film ha le caratteristiche di un kamerspiel.

Si gira in poche stanze. L'obiettivo segue i movimenti di una coppia da poco rientrata a casa da una serata di gala. Lui (John David Washington) è un regista, lei (Zendaya) la fidanzata, bellissima, dal passato difficile. C'è tensione. Un'estenuante altalena emotiva che prosegue per l'intera notte, alternando desiderio e veleni, ambizioni e frustrazioni, tenerezza e crudeltà. Si parla, soprattutto. Si urla. Si ascolta dell'ottimo soul. Ma la conversazione è isterica e, dietro a un banale giochino metanarrativo, si finisce per girare oziosamente attorno ai grandi temi in ballo: l'atto creativo, il complicato rapporto tra critica e artista, l'incomunicabilità nella coppia, la questione “black” (secondo un regista bianco che parla attraverso personaggi afroamericani).

Lo sforzo intellettuale è autoreferenziale e sfiancante. E la supponenza di Levinson (che vorrebbe tanto rifare “La notte”, ma non è Antonio) rende opaco anche l'indiscutibile fascino estetico del film. —

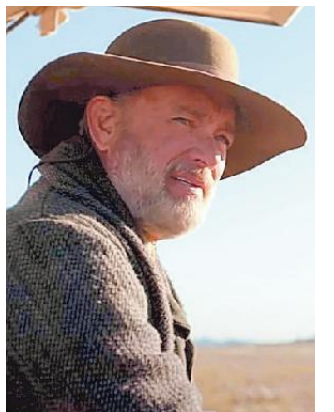
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NETFLIX

Tom Hanks presta il volto a un western umanista

Texas, 1870. L'ex capitano dell'esercito confederato Jefferson Kyle Kidd, uomo per bene con le fattezze di Tom Hanks, viaggia di città in città per leggere ad alta voce le ultime notizie dal mondo sui giornali. Un giorno sul suo cammino si imbatte la piccola Johanna, orfana di una famiglia colonica sterminata dai pellerossa Kiowa e in seguito adottata dalla tribù. Intenzionato ad accompagnare la bambina nella zona nord del Paese, dove ancora risiedono gli zii, Kidd affronterà un lungo viaggio (fisico e spirituale) attraverso territori selvaggi e pericolosi.

Per una casualità che ha del miracoloso, “Notizie dal mondo” raggiunge gli schermi con incredibile tempismo, a poche settimane dall'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti Joe Biden. E pare quasi che il film registri già la temperatura di un nuovo clima politico del Paese. Si tratta chiaramente di una coincidenza, ma è pur vero che il western dichiaratamente umanista di Paul Greengrass, che guarda a Sentieri Selvaggi e spinge sulla portata dei valori democratici, in opposizione al-



Tom Hanks nei panni di Kidd

la brutalità di quanti inneggiavano e ancora inneggiano al razzismo e alla violenza, si pone in netta antitesi con l'idea di America di Trump. La stessa missione di Kidd, quella di combattere l'ignoranza e la barbarie attraverso l'uso della parola, della dialettica, facendosi portatore egli stesso della conoscenza e forse della verità, è un'indicazione di rotta. E curiosamente arriva al momento opportuno, quando il vento sta cambiando, magari con l'auspicio che l'era del suprematismo bianco e delle “fake news” sia ormai agli sgoccioli. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIME VIDEO

“Adolescentes” che crescono con il film di Sébastien Lifshitz

«Il cinema è la vita con le parti noiose tagliate» sentenziava Alfred Hitchcock a colloquio con François Truffaut, durante una celebre conversazione poi diventata il testo sacro di ogni cinefilo (“Il cinema secondo Hitchcock”, appunto). E tuttavia ci sono registi che hanno saputo trasgredire a questa norma, interessati a catturare, con il proprio obiettivo, quei momenti del quotidiano che il buon drammaturgo tro-

verebbe invece inutili.

In anni recenti ci sono stati cineasti come Richard Linklater o Abdellatif Kechiche (ma anche il Laurent Cantet de “La classe”), che nei loro ultimi film (“Boyhood”, “Tutti vogliono qualcosa”, “La vie d'Adèle”, “Mektoub, My Love”) hanno portato alla massima espressione la proposta di un cinema-vita che scorre davanti agli occhi dello spettatore con la stessa naturalezza del

vivere. “Adolescentes” si inserisce nel solco di questa tradizione narrativa. La macchina da presa di Sébastien Lifshitz segue il percorso di crescita di Emma e Anaïs dai 13 ai 18 anni, in quel tragitto dell'esistenza in cui tutto è trasformazione e cambiamento. Compagne di scuola e amiche inseparabili (anche fuori dagli schermi), provengono da contesti sociali molto diversi, come diverse sono le loro ambizioni,

le inclinazioni, i desideri. Le giornate scorrono - apparentemente interminabili - come quelle di qualsiasi coetaneo, sui banchi di scuola, tra chiacchiere e risatine, noia, bronchi e sbuffi, e poi a casa, con le solite cose: i compiti, le inevitabili incomprensioni coi genitori, i primi amori, le prime delusioni, le prime conquiste. E mentre i corpi cambiano, anche la realtà è in mutamento: dai televisori risuonano le notizie degli attentati a Charlie Hebdo e al Bataclan, le elezioni di Macron. Così le storie private di Emma e Anaïs sono anche l'occasione per osservare la Francia di oggi, in un clima sospeso tra speranza e rassegnazione. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma e Anaïs nel film “Adolescentes” di Sébastien Lifshitz

APPUNTAMENTI

Dalle 16 alle 18 Poesia, un canto di libertà e speranza

Oggi, dalle 16 alle 18 l'associazione Altamarea organizza un incontro di poesia dal titolo "Poesia canto di libertà e speranza" nella chiesa di Maria Immacolata a Trieste, via Sant'Anastasio, 14. Presenta Rina Anna Rusconi, intervento critico di Graziella Atzori

Dalle 17 alle 18 La riabilitazione psichiatrica

Sesto Appuntamento online con Aias Trieste dalle 17 alle 18: Anna Calci, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, parlerà di "Salute mentale: il ruolo del Tecnico della Riabi-

litazione Psichiatrica nel percorso di recovery". Gli interessati sono pregati di iscriversi inviando una mail ad aias.trieste@libero.it scrivendo nome, cognome e indirizzo email al quale sarà inviato il link per poter partecipare.

Alle 18.30 Capodanno cinese con concerto d'arpa

Oggi, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week" e in occasione del Capodanno cinese, si terrà il concerto finale di arpa cinese guzheng. All'arpa Wu Mengqi e alla voce Zheng Yingze. In diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Alle 18.30 Le differenze nel Darwin Day

"Così diversi così uguali: Comprendere le basi molecolari delle differenze umane". Sarà dedicato a questo tema, l'annuale appuntamento della Fondazione TC 18 con il Charles Darwin Day ed in programma oggi alle 18.30 su Zoom. L'incontro sarà tenuto da Gianluca Tell, direttore del Laboratorio di Biologia Molecolare dell'Università di Udine. Link a Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/81209699484?pwd=Y1lw-dHZsUVNsRy8wUVV4UVp-ScluZz09>, id riunione: 812 0969 9484, passcode: 779840.

Domani Quaranta sono i giorni di Marina Silvestri

Domani alle 16, al Caffè Tommaseo di Trieste, Piazza Tommaseo, 4, si terrà la presentazione de "Quaranta sono i giorni" di Marina Silvestri, pubblicato dalla Hammerle Editore in Trieste. Intervento critico di Fulvio Senardi e di Graziella Atzori, presenta Rina Anna Rusconi, sarà presente l'autrice.

Domani Il futuro del libro

Domani, alle 19, attraverso la piattaforma Zoom, l'Associazione giovanile #MaiDire-

Mai - #NikoliRečiNikoli, in collaborazione con l'Associazione Charta Sporca, presenterà l'evento "Editoria indipendente ed il futuro del libro". L'evento online avrà come ospiti tre realtà del panorama editoriale indipendente italiano, Digressioni Editore, Prufrock e Tic Edizioni.

Domani. Escursione alle Noghere

Domani, alle 10.30, si terrà l'"Escursione zona umida dei Laghetti delle Noghere". Il ritrovo sarà alla rotonda di Rabuiese davanti al negozio "Centro Vacanze". La passeggiata, della durata di 60 minuti, sarà in compagnia di Fabio Tercovich, guida naturali-

stica nell'area dei laghetti delle Noghere. L'escursione è organizzata da Legambiente Trieste Circolo Verdeazzurro e Bioest.

Domani A Draga con amore

La fine dell'inverno si avvicina e per alcuni animali questo significa mettersi in viaggio. Seguiamoli domani, a partire dalle 10, in questa marcia verso gli stagni di Draga Sant'Elia. L'evento è a numero chiuso. La partecipazione è possibile solo su prenotazione. Per aderire inviare una mail all'indirizzo info@rogos.it con il vostro nominativo e un recapito telefonico. L'escursione dura 3 ore.

PALEONTOLOGIA

Arrivano i denti di Big John Il triceratopo prende forma

La ricostruzione nei laboratori della Zoic del dinosauro cornuto di grandi dimensioni

Nei laboratori della Zoic procede la lavorazione sui reperti di Big John, l'enorme triceratopo che i paleontologi della ditta triestina stanno estraendo pezzo pezzo dalle camice di gesso arrivate nelle scorse settimane dagli Stati Uniti. Si lavora per riportare "in vita" lo scheletro di questo gigantesco esemplare di dinosauro cornuto. In attesa di poter aprire le porte del nuovo show room allestito appositamente per il montaggio e l'esposizione di Big John, gli esperti della Zoic continuano a raccontare passo passo online le varie fasi di ricostruzione di questo bestione erbivoro con le tre corna e la testa corazzata. Caratteristica distintiva del cranio dei triceratopi - uno dei più grandi e appariscenti

di qualsiasi animale terrestre - è proprio il grande collare osseo, ovvero la corazza, e le tre corna, due sopra gli occhi e un terzo, più piccolo sopra le narici. La novità di questi giorni è l'arrivo dei denti che erano sparsi nella matrice e che sono stati fatti preparare da un collaboratore di Roma, particolarmente specializzato nel restauro di questi reperti. Si tratta senza dubbio di denti di triceratopo, dalla fattura assolutamente inconfondibile, che saranno adesso posizionati nel dentale destro.

«Stiamo vedendo emergere con sempre maggiore chiarezza il triceratopo, ovvero le tre corna» - spiega il responsabile della Zoic Flavio Bacchia nel quarto video che racconta l'a-



La ricostruzione delle tre corna del triceratopo Big John
Il corno frontale risulta stranamente molto piccolo

L'apparato dentale da grande erbivoro è stato restaurato da un esperto di Roma

vanzamento dei lavori. «Stranamente, rileviamo che ha il corno frontale, quello posizionato sul naso, molto piccolo. Questo in sé non vuol dire nulla, potrebbe essere una normale variazione, una comune differenza tra esemplari, così come potrebbe essere dovuto all'età dell'animale. A breve faremo la sezione di un osso particolarmente lungo e la faremo analizzare - come è stato fatto in passato per i nostri dinosauri locali, Antonio e Bruno, scavati al Villaggio del Pescatore - per risalire all'età del

nostro Big John. Questo ci aiuterà a capire se la natura, le dimensioni, la morfologia generale dell'animale sono sue peculiarità o magari queste caratteristiche sono dovute al fatto che era un esemplare molto vecchio».

Per procedere correttamente nel lavoro di posizionamento dei reperti è stata stampata - come si vede nel video - un ingrandimento dell'immagine della colonna vertebrale, utile anche a misurarne le dimensioni via via che vengono collocate le vertebre e avere così una

prima ipotesi non solo sul cranio, ma anche sulla lunghezza totale. «Stiamo posizionando le vertebre - prosegue Bacchia - quelle in lavorazione e quelle parzialmente già lavorate: la prima cosa che abbiamo subito evidenziato è che l'ingrandimento della colonna che abbiamo ipotizzato non è ancora sufficiente: l'esemplare è più grande delle nostre aspettative e raggiunge di certo almeno gli otto metri. Insomma, si tratta senza dubbio di un "signor triceratopo"!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 19 SU YOUTUBE

La "Cummeddia" di Cesare Basile in diretta a "Miela per asporto"

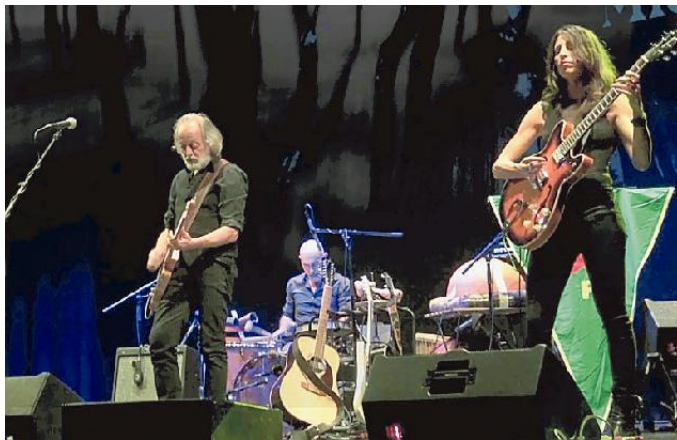
Un estratto della divina "Cummeddia". Questa sera, alle 19. "Miela per asporto" presenta in prima visione un estratto dal concerto registrato al Miela lo scorso settembre in un teatro ad ingresso contingentato nell'ambito della rassegna "Decameron Miela/ Teatro, musica, cinema ed altri generi di conforto".

Il concerto di Basile è visualizzabile gratuitamente sul canale Youtube dedicato del Teatro Miela (<https://youtu.be/kQm7Ec7Bil4>).

Lo scorso 11 settembre 2020, Cesare Basile è stato presente a Trieste in "Decameron Miela" assieme al suo gruppo "I Caminanti" e ha presentato il loro ultimo lavoro, "Cummeddia".

«Un siciliano vuole dire cometa o aquilone - spiega Cesare Basile -. Una volta, il passaggio di una cometa era segno infausto, presagio di sventure pubbliche, monito divino, annuncio di peste. La peste stravolge le relazioni umane e determina un nuovo ordine ba-

sato sul sospetto, l'accusa, il controllo, la definizione di zone e confini invalicabili. La regola è la peste. Dopo averci accecato lo spirito ci strappa il cuore. È la radicalizzazione del tutti contro tutti per difenderci da tutti, infine da noi stessi. Separati dal mondo e dalle nostre creazioni quotidiane. La regola è la peste. Dopo averci accecato lo spirito ci strappa il cuore. Di fronte all'ordine della peste l'unico gesto è la rivolta, quando la cometa aquilone annuncia non



Cesare Basile con il gruppo "I Caminanti"

il castigo ma un nuovo cominciamento».

Cesare Basile, durante il corso della sua trentennale carriera è riuscito a creare un linguaggio "blues" viscerale, unico e personale utilizzando come lingua un dialetto sicilia-

no arcaico e profondo. La Sicilia come il Delta del Mississippi e Cesare Basile come un Robert Johnson del Mediterraneo. Il tutto corroborato dalla sua irrinunciabile attitudine rock che abbraccia a piene mani la musica popolare sicilia-

na, il folk, il blues e attingendo anche da certa musica africana (come Tinariwen e Tera-kraft o Boubacar Traorè e Tamikrest) la giusta ispirazione per creare un filo conduttore che lega la lingua siciliana.

Negli anni Cesare Basile è stato artefice di ben 11 album che gli hanno garantito una credibilità ed un prestigio tale da portarlo ben due volte a vincere la prestigiosa Targa Tenco, il riconoscimento italiano più prestigioso ed ambito per la nuova musica d'autore e cantautorale.

I temi più cari a Basile trattano storie d'amore ed d'anarchia volte a raccontare i vinti e i miserabili, gli emarginati e i diseredati, il dolore degli sconfitti e degli emarginati dell'Africa, culla della civiltà umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

BASKET COPPA ITALIA

L'Allianz si tuffa nel clima delle Final Cavaliero: «Sognare non costa nulla»

Il veterano: «Con la spensieratezza tutto è possibile». Stasera (ore 18) ad Assago match con Brindisi

Lorenzo Gatto TRIESTE

Tutto è pronto, in casa Allianz, per l'esordio nelle final eight di coppa Italia. Questa sera alle 18 (diretta su Eurosport e RaiSat), Trieste scende in campo per affrontare l'Happycasa Brindisi in un match da dentro o fuori. Vincere significa poter continuare il cammino, approdare in semifinale e aspettare la vincente della sfida tra Banco di Sardegna Sassari e Carpegna Pesaro. «Stiamo vivendo questi giorni con l'entusiasmo e l'orgoglio di esserci. Ci siamo guadagnati le final eight e adesso siamo qui per giocare fino in fondo» le parole di Daniele Cavaliero che torna dopo quasi vent'anni a disputare la fase finale della coppa Italia con addosso la maglia della sua Trieste. Con Avellino, nel 2008, quella coppa l'ha alzata, ripetersi a Milano e farlo per la sua gente darebbe un senso ancora maggiore alla sua splendida carriera. Sarà lui il leader tecnico ed emotivo di una squadra che affronterà queste finali con la voglia di stupire.

«Sognare è gratis, per cui mi abbandonano volentieri a questo pensiero» racconta Daniele - certo la competizione è dura e le avversarie sono di grande livello ma come dimostra la storia di questa manifestazione più che il valore assoluto conta il momento e la capacità di dare tutto in questi giorni. Mi piacerebbe vivessimo il momento con la gioia e la spensieratezza che merita, ho cercato di trasmettere a tutto il gruppo queste sensazioni anche se mi rendo conto che più ti avvicini al-

la palla a due più la tensione della partita sale". Allianz che arriva a queste finali reduce da un paio di mesi vissuti a cento all'ora, riveduta e corretta dopo l'infortunio di Grazulis e l'innesto in corsa di un cavallo di razza come Hrvoje Peric. Un cambio tra i lunghi che comporterà un diverso approccio della squadra alla partita. «Un segnale importante per la squadra continua Daniele- "Pero" è l'uomo giusto nel momento giusto perché credo sia il giocatore ideale per darci una mano. Conosce la squadra, conosce le nostre metodologie di lavoro ma non credo che il suo inserimento comporterà un diverso modo di

La squadra di Vitucci ha in forse due pedine come Harrison e Willis «Ce la giochiamo»

giocare da parte nostra. Lui è estremamente intelligente, si adatterà e devo dire che sin dai primi allenamenti ha capito le dinamiche di questa stagione». L'avversaria di oggi ha disputato un eccellente girone d'andata, sbancando Milano (l'unica a farlo assieme a Trieste) e vivendo nelle ultime settimane una lieve flessione e complice gli infortuni che l'hanno privata di due tasselli fondamentali come Harrison e Willis. Ci saranno questa sera?

«Noi abbiamo preparato la partita dando per scontata la loro presenza» racconta Daniele - poi vedremo al momento della palla a due se saranno in campo. Di certo,



Il veterano dell'Allianz Daniele Cavaliero in azione al PalaForum di Assago

Brindisi è una squadra il cui valore prescinde dai singoli. Lo ha dimostrato nell'ultimo turno di campionato passando a Treviso con una grande prestazione di Thompson e il solido apporto di Udom e di un Gaspardo davvero bravo a giostrare da ala piccola». Difficile inquadrare la sfida, il precedente, giocato all'Allianz Dome sui binari di un equilibrio estremo nell'arco

di tutti i quaranta minuti da però fiducia al gruppo biancorosso. «Rispetto ad allora è cambiata la consapevolezza delle due squadre» conclude Cavaliero. «Loro si sono consolidate tra le prime cinque realtà del campionato, noi siamo risaliti inserendoci nella fascia che va dalla quinta all'ottava posizione. Abbiamo un'opportunità per riscattare la sconfitta di ottobre,

Centro Revisioni Galilei

REVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTER

Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

LE PARTITE DI IERI

Segafredo out Armani-Reyer è la prima semifinale

TRIESTE

Armani Milano-Umana Venezia è la prima semifinale delle final eight di coppa Italia 2021, verdetto arrivato al termine della prima giornata giocata al Mediolanum Forum di Assago.

Tutto facile per Milano nel primo match giocato contro l'Unahotels Reggio Emilia. L'Olimpia parte con il freno a mano tirato, incassa l'iniziale 0-4 della banda Martino poi comincia a carburare chiudendo il primo quarto avanti 19-10. Non c'è partita nel prosieguo, con le ampie rotazioni meneghine a garantire a Messina ritmo e intensità spalmate nell'arco dei quaranta minuti. Primo tempo chiuso sul 41-22, finale 80-52 con Punter e Leday migliori marcatori Armani (15), Baldi Rossi (13) unico in doppia cifra per Reggio Emilia.

Più combattuta la sfida tra Segafredo Bologna (assente Belinelli) e Umana Venezia. Sei punti di Stefano Tonut nel 17-9 iniziale che costringe Djordjevic al time out. La Reyer chiude il primo quarto sul 23-16, prova l'allungo in apertura ma il primo tempo si chiude 41-38 per gli orograna. Ancora Tonut nell'allungo Reyer di inizio ripresa. I 18 punti di Stefano (4/5 da due, 2/4 da tre e 4/4 ai liberi) spingono Venezia sul 53-43 poi un tecnico lo costringe in panchina. Fischio discutibile che toglie l'inerzia della gara dalle mani dell'Umana, la Segafredo ricuce lo strappo e torna a -4 con il terzo quarto che si chiude 65-61. Ci pensa un immenso Bramos a propiziare l'allungo decisivo per l'89-82 finale che elimina la Segafredo. —

LO.GA.

LE CHIAVI DEL MATCH

Trio di americani immarcabile Servirà il pressing sul regista

Raffaale Baldini / TRIESTE

Ci siamo. L'attesa è finita e finalmente Trieste gioca per un trofeo. Al Forum di Assago l'Allianz arriva scottata dalla sconfitta contro Brescia ma carica e forte dell'additivo croato, Hrvoje Peric. Di fronte l'Happy Casa Brindisi con il roster probabilmente al completo, Harrison e Willis compresi.

Harrison-Thompson-Per-

kins, gli immarcabili

Tantissima, infinita qualità nel trio americano, nei ruoli chiave della pallacanestro. Da quando Frank Vitucci "suggerisce" il materiale umano per comporre la squadra, Brindisi è iper-competitiva. Tralasciando l'indubbia leadership di Harrison, fine attaccante, quelli che fanno la differenza sono gli altri due. Thompson è giocatore di quelli da "far firmare

con un assegno in bianco": visione di gioco, non egoista e fantastico nelle letture, genera da solo una mole di gioco tale da innalzare la qualità dei tiri dei compagni. Perkins è il perfetto mezzo lungo da campionato italiano, 203 centimetri per un utilizzo magistrale del corpaccione, con abilità balistiche mancine con un raggio di tiro ampio.

Se non sono i tre a fare la dif-

ferenza numerica nelle partite, sono sicuramente i più incisivi nella fase offensiva pugliese.

"Aggredire" la regia

D'Angelo Harrison è recuperato ma potrebbe avere qualche ruggine da agonismo latente, Thompson è sprecato nel ruolo, Alessandro Zanelli è l'unico regista puro a disposizione di coach Vitucci. Il ventinovenne ha personalità e abilità nello spezzare in due le partite con tiri dall'arco, ma non gradisce le difese asfissianti sui 28 metri. Attentare al suo "ball-handling" (trattamento di palla) significa rallentare l'ingresso nei giochi della squadra pugliese, togliendo ritmo e quindi ispirazione alla dinamica versione d'attacco brindisina.



Il coach Francesco Vitucci

Cinismo e ritmo

Se c'è un aspetto per cui Trieste non è ancora pronta, è l'"instinct-killer" in certe partite, cioè la capacità di affondare avendo l'inerzia a favore. Quel cinismo che stronca emotivamente gli avversari, quello decisivo in competizioni da "dentro o fuori". Stesso dicasi per letture offensive, sfruttare vantaggi tecnici quando hai la panchina più lunga, come nel caso dell'Allianz, è basilare. Strettamente legato a questo aspetto è sprigionare un'intensità omogenea, capillare e duratura, il famoso motore a tutti i cilindri che ha mandato in tilt la corazzata milanese; non è mai una questione di velocità fine a se stessa, ma di rapidità di pensiero ed esecuzione corretta (leggipalle perse banali). —

CALCIO SERIE C

L'ex Codromaz: «Prima volta contro l'Unione, sarà gara dura»

Il centrale difensivo per due stagioni e mezzo a Trieste nel mercato di gennaio si è trasferito a Ravenna: «A Trieste tanti ricordi, ora noi dobbiamo salvarci»

Antonello Rodio / TRIESTE

La scorsa stagione, quando a gennaio da Trieste prese la strada di Rimini, solo lo stop per covid gli impedì di affrontare la Triestina da avversario. Questo campionato invece Roberto Codromaz, il difensore centrale classe 1995 di San Pietro al Natisone che per due stagioni e mezza ha vestito la maglia alabardata, l'aveva iniziato con la Juve Stabia. Poi a gennaio il trasferimento a Ravenna, giusto in tempo per incontrare proprio la Triestina. Domenica, se l'Unione vorrà sfondare il muro del Ravenna, dovrà fare i conti anche con lui.

Codromaz, che sensazione sarà quella di giocare contro la Triestina?

«Sì, sarà la mia prima volta da avversario. Diciamo che ritrovare tanti volti conosciuti, che non sono solo ex compagni ma anche amici con cui fino a poco tempo fa mi allenavo insieme tutti i giorni, da Lambrughì a Gomez, da Procaccio a Mensah, sarà bello ma anche abbastanza strano. Di sicuro una bella emozione».

Cosa le hanno lasciato due stagioni e mezzo in alabardato?

«Un bagaglio di tanta esperienza, mi hanno permesso di mettermi in gioco e di diventare il giocatore che sono adesso. Penso soprattutto al primo anno, quando ho avuto la possibilità di fare tantissime presenze, ma anche a quello dopo quando abbiamo rischiato di fare il colpaccio e di salire in serie B, e purtroppo non ci siamo riusciti.



Roberto Codromaz quando vestiva la maglia alabardata

Di sicuro la Triestina è stata fondamentale per la mia crescita».

Quale il momento più bello degli anni alla Triestina?

«Quello più bello in assoluto le semifinali play-off contro la Feralpi, che abbiamo vinto e nelle quali ho giocato da titolare».

E quello che ricorda con maggior rammarico?

«Ovviamente quello più brutto è la finale di ritorno con il Pisa: è un ricordo che

mi porterò dietro per sempre. Per quanto bello sia stato tutto il percorso di quell'annata, per uno che fa sport perdere una partita così importante inevitabilmente ti segna».

In questa stagione iniziata alla Juve Stabia stava giocando sempre: come mai la partenza per Ravenna?

«Sì, giocavo e ho fatto comunque tante partite. La partenza è stata esclusivamente una mia scelta: la Juve Sta-

bia inizialmente non voleva neanche che andassi via, l'ho voluto io per motivazioni personali e familiari e per riavvicinarmi a casa. Tra le varie possibilità il Ravenna è quella che ha spinto molto per avermi e darmi l'opportunità di mettermi in nostra».

Vi aspetta una dura lotta per la salvezza?

«L'obiettivo è quello, dovremo lavorare e lo sapevo quando ho firmato che non sarebbe stata una passeggiata. Ma sono arrivato da due partite e ho visto che il gruppo è forte, c'è tanta voglia di combattere e quindi i presupposti per farcela ci sono, anche se ci sarà da lottare».

Si è fatto un'idea del perché la Triestina è così indietro rispetto alle aspettative?

«La Triestina la seguo sempre, anch'io mi aspettavo per blasone e per i giocatori che ha che occupasse qualche posizione migliore, però diciamo che tempo ce n'è per risalire la china. Ho visto che sul mercato ha fatto ottimi innesti di categoria superiore, è una squadra che temo molto e potrà fare bene. Ma spero da dopo la partita di domenica, perché noi abbiamo una salvezza da prenderci e quindi mi tocca mettermi in mezzo al suo cammino».

Che partita sarà quella di domenica?

«Prevedo una partita tosta, molto fisica: è probabile che inizialmente il pallino del gioco ce l'abbia la Triestina conoscendo gli interpreti, ma sicuramente sarà una gara molto tesa e tirata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Mensah lascerà a giugno dopo quattro stagioni Triennale al Pordenone



Davis Mensah a giugno si trasferirà al Pordenone

TRIESTE

I prossimi mesi, quelli che mancano alla fine della stagione, saranno gli ultimi di Davis Mensah con la maglia alabardata. L'attaccante infatti, che ad agosto compirà 30 anni e che a giugno andrà in scadenza con la Triestina, ha già raggiunto un accordo con il Pordenone che quindi lo prenderà a parametro zero. Pare che il contratto possa avere una durata triennale. La società alabardata è dispiaciuta ma ovviamente comprende le ragioni del giocatore, che di fronte a un lungo contratto e a un salto di categoria, ha fatto le sue legittime scelte. Mensah è praticamente l'alabardato di maggiore anzianità al momento. Della formazione che aveva iniziato la serie C nel 2017, dopo il salto dalla serie D, attualmente fanno parte infatti solamente lui e Petrella, ma quest'ultimo per una stagione è andato al Sudtirolo per poi fare ritorno a Trieste. Di quella stagione è in alabardato ancora Lambrughì, che però in quel campionato arrivò a gennaio. La Triestina ingaggiò quell'estate Mensah prelevandolo dalla Virtus Vero-

na, e proprio per giocare in alabardato l'attaccante ghanese completò l'iter per avere la cittadinanza italiana. Del resto nella finale play-off della serie D di quell'anno proprio contro i veronesi di Gigi Fresco, Mensah fece vedere i sorci verdi alla difesa alabardata. Intanto la Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di domenica a Ravenna (si gioca alle 12.30). Dopo la seduta di mercoledì a Borgo San Sergio, ieri gli alabardati si sono allenati al Grezar, mentre oggi dovrebbero far ritorno a Borgo. Solo terapia per gli infortunati Maracchi e Rapisarda, e ancora lavoro di recupero per Paulinho. Invece Litteri ha svolto tutto l'allenamento e anche la partitella, per cui è probabile che possa venire convocato per la trasferta di Ravenna, mettendo finalmente alle spalle il lungo periodo di stop cominciato con il covid e poi proseguito con acciacchi di vario tipo. Sarebbe sicuramente un rientro importante per l'attacco alabardato. Calvano e Capela hanno invece terminato anzitempo la seduta, ma solo in via precauzionale. —

A.R.

CALCIO SERIE A

Juve alla sfida del "Maradona" con idee chiare e morale alto Gattuso invece perde altri pezzi

TORINO

In corsa su tre fronti a metà stagione e con una Supercoppa Italiana già in bacheca: i primi sei mesi di Andrea Pirlo da allenatore, alla Juventus, sono più che positivi. Ora, dopo aver staccato il pass per la finalissima di Coppa Italia e aver conosciuto il nome della propria avversaria, l'Atalanta di Gian Piero Gasperini, i bianconeri tornano a concentrarsi sul campionato. Domani c'è la trasferta al Diego Armando Maradona, Pirlo rischia di essere il «carnefice» dell'amico ed ex compagno Gattuso, che in caso di nuovo tonfo si ritrovereb-

be sempre più lontano dal suo Napoli: la rincorsa alla vetta, però, è troppo importante. «Non credo siano una squadra in crisi, hanno avuto difficoltà e avranno delle assenze - dice capitano Bonucci sui partenopei - ma penso giocheranno con Osimhen, dunque, dovremo stare attenti perché attaccheranno maggiormente la profondità. Abbiamo l'obbligo di vincere». Il tecnico bianconero ha ritrovato tante delle vecchie certezze della Juve. Ronaldo è tornato a segnare anche in campionato, a centrocampo Bentancur e Rabiot hanno dato di nuovo qualità alla manovra, la difesa ha risco-

perto compattezza. La fortuna di Pirlo sta nel poter cambiare gli interpreti, senza che cambi il risultato: in porta si sono alternati Szczesny e Buffon, in difesa hanno ruotato Bonucci, Chiellini, De Ligt e Demiral, eppure il muro juventino non è mai crollato.

Sul versante partenopeo invece Rino Gattuso rischia l'esodo anche se al momento non ci sono segnali in tal senso dalla società. De Laurentiis non si esprime sul tema, ma è evidente che se la squadra continuerà a raccogliere sconfitte, come sta avvenendo negli ultimi tempi, uno scossone all'ambiente sarà indispensabile dar-



Momento nero per il Napoli di Rino Gattuso

lo, prima che la posizione in classifica diventi sempre più inquietante. Eppure proprio nel momento più difficile per Gattuso ci si mette anche la sorte a rendere il cammino ancora più impervio. Sabato al Maradona il suo Napoli rabbercia- to, con il morale sotto i tacchi.

E come se non bastassero le assenze già scontate di Mertens, Koulibaly, Ghoulam e Manolas, la gara persa ieri a Bergamo in Coppa Italia con l'Atalanta ha lasciato ulteriori e gravi strascichi. Durante la partita si sono infatti infortunati sia Demme, sia Hysaj. —

CALCIO

Anche lo Spezia è americano Oggi il Bologna nell'anticipo

ROMA

Lo Spezia Calcio è stato acquisito dalla famiglia americana Platek, che l'ha rilevato dopo 13 anni da Gabriele Volpi. Robert Platek, insieme a sua moglie Laurie Platek e ai tre figli Amanda, Caroline, Robert Junior e con suo fratello Philip Platek, spiega il club, sono «tutti grandi sostenitori della serie A» e hanno compiuto «un investimento generazionale».

Intanto oggi alle 20.45 si gioca l'anticipo di A tra Bologna e Benevento due squadre che navigano in una zona tranquilla della classifica.

SCI

Mondiali finalmente in pista ma i nostri deludono

Paris vicino al podio nel SuperG uomini vinto da Kirchmayr: «Punto tutto sulla discesa». Gut oro tra le donne, azzurre indietro

CORTINA D'AMPEZZO

Puntuale dopo tre giorni di maltempo, nella prima giornata di gara con ben due superG su Cortina è arrivato finalmente il sole che ha fatto brillare però solo le splendide Dolomiti ma di certo non lo sci azzurro. Il migliore tra gli italiani è stato infatti Dominik Paris - detentore uscente del titolo mondiale - ma solo 5/o in 1.19.96. Decisamente peggio nel superG declinato al femminile, con Federica Brignone miglior azzurra ma solo decima e Marta Bassino undicesima. È stato il peggior risultato stagionale per le ragazze jet azzurre in questa disciplina. Le due gare sono però andate, almeno per

la conquista del titolo iridato, come dovevano andare e cioè con il successo dei vincitori annunciati. Tra le donne trionfa infatti la svizzera Lara Gut-Behrami, già regina di questi mondiali: è il primo titolo iridato della ticinese moglie del calciatore del Genoa Valon Behrami, una che in carriera ha vinto ben 30 volte ed ha consumato pure una coppa del mondo nel 2016. Argento alla sua connazionale Corinne Suter e bronzo alla americana Mikaela Shiffrin. La statunitense, che era detentrica del titolo, è finita lunghissima in una diagonale in questa sua prima gara veloce della stagione, altrimenti per l'oro se la sarebbe giocata. Le azzur-

re, con Bassino finita subito alle spalle di Brignone, si sono perse su una neve non trattata con acqua ed abbastanza lenta. Non sono riuscite, insomma »a trovare velocità«, come hanno raccontato. Chiara dunque la delusione ma anche chiaro l'impegno a concentrarsi sulle prossime loro gare, il gigante innanzi tutto. Spettacolare è stato invece il superG uomini sulla nuova pista Vertigine con il suo terribile salto che le dà il nome. Ha tracciato la gara il tecnico azzurro ed ex atleta di coppa Alberto Ghidoni, che prima e dopo il salto ha sistemato le porte in maniera tale che bisognava anche saper frenare. E anche in questo superG si è imposto il mi-

gliore, e cioè l'austriaco Vincent Kriechmayr, dominatore non a caso della stagione, e oro da vero padrone. Vincent è sceso dopo che i primi tre al via erano finiti inesorabilmente fuori ed i walkie-talkie degli allenatori hanno cominciato a dare indicazioni agli atleti ancora al via. Il tutto per trovare il modo migliore per affrontare quel passaggio trappola. La cosa, ovviamente, è stata complicata dal fatto che la Vertigine era sconosciuta. Alla fine tutti sono arrivati in fondo con errori. Salvo il tedesco Romed Baumann che ha chiuso 2/o, facendo tremare persino Kriechmayr. Bronzo al francese Alexis Pinturault che ha sfruttato la sua abilità tecni-

ca di gran gigantista. L'azzurro Paris è stato a lungo terzo, nonostante gli errori. «Nel podio ci credevo, anche se sapevo che c'erano margini per altri e Baumann ha trovato la giusta interpretazione - ha raccontato Domme poi superato in quarta posizione anche dallo sconosciuto canadese Brodie Seger con il pettorale 28 -. In questo periodo vado molto meglio in discesa». Oggi ci sarà la prima prova cronometrata. Quella delle donne sulla Olympia delle Tofane, sarà anche l'unica a causa delle cancellazioni dei giorni scorsi per maltempo. Sabato la gara. Gli uomini - che hanno la gara domenica - potranno fare invece una seconda prova sabato.

SNOWBOARD

L'Italia è d'argento nel cross in Svezia grazie alla Moioli

Michela Moioli ha vinto la medaglia d'argento ai Campionati mondiali di snowboard, specialità boardercross, in corso di svolgimento a Idre, sulle montagne della Svezia ai confini con la Norvegia. La campionessa olimpica di PyeongChang 2018 è stata sconfitta in finale dalla britannica Charlotte Bankes. Terzo posto per la ceca Eva Samkova davanti all'australiana Belle Brockhoff.

TENNIS - OPEN D'AUSTRALIA

Derby e polemiche tra Fognini e Caruso in diretta televisiva Berrettini va avanti

MELBOURNE

Due italiani al terzo turno, un derby azzurro con lite nel finale, qualche sorpresa fra le donne: la quarta giornata degli Australian Open di tennis regala anzitutto il buon risultato di Matteo Berrettini che ha battuto il ceco Tomas Machac (199) in 6-3 6-2 4-6 6-3; e ora affronterà il russo Karen Khachanov (20) per un posto negli ottavi. La giornata è stata movimentata dal derby azzurro tra Fabio Fognini (10) e Salvatore Caruso (78). Ha vinto il primo, accedendo così al 3/o turno dopo una partita spettacolare e equilibrata, durata poco meno di 4 ore, con Caruso costretto a fermarsi per un problema alla caviglia, ma poi di nuovo in campo capace di battergliare fino alla fine e sprecare anche un match point. Il post gara però è stato da dimenticare. Scintille in diretta tv riprese dalle telecamere, nate quando Fognini ha sottolineato «Ne hai tirate quattro uguali di culo e non mi ha chiesto scusa. Non posso dire che hai culo?» riferendosi probabilmente alle numerose palle finite sulla linea durante il tie-break. Ma Caruso non ha gradito: «Non mi sono permesso di dire una parola in tutta la partita. Basta, a posto così». «Non posso dirti che hai culo? qual è il problema» ha replicato Fognini. Il diverbio è poi continuato sullo stesso tono, finché Caruso ha chiosato «puoi dire quello che vuoi, ma da te non me l'aspetto». Tennis a fior di pelle, insomma, in una giornata segnata anche dagli insulti e dal dito medio di un'ignota tifosa a Rafa Na-

dal: lo spagnolo ha dovuto interrompere il gioco due volte, prima che la donna fosse portata via dalla sicurezza ed espulsa dallo stadio. «Non la conosco, e non ci tengo a farlo...», il commento del campione. Che poi ha chiuso il suo match contro l'americano Michael Mmoh concedendo solo sette games. Tra gli italiani, grande rammarico invece per Lorenzo Sonego, partito benissimo contro lo spagnolo Feliciano Lopez, al quale ha strappato i primi due set. Poi l'azzurro ha avuto un lento crollo e il rivale ha ribaltato la partita 5-7 3-6 6-3 7-5 6-4. Per i colori azzurri nota positiva nel doppio: Si-

Dagli spalti una donna insulta Rafa Nadal «Non la conosco e non ci tengo...»

mone Bolelli con l'argentino Maximo Gonzales ha battuto i francesi Jeremy Chardy e Fabrice Martin. Quanto al resto del tabellone, in avvio di giornata sorprendente ko di Sofia Kenin (4), l'americana vincitrice nel 2020, eliminata in due set dall'estone Kaii Kanepi (65). Ha faticato più del previsto ma è passata (6-1 7-6) la n.1 del mondo, l'australiana Ashleigh Barty, con la modesta connazionale Daria Gavrilova (387). Buonissimo risultato anche per l'ucraina Elina Svitolina (5) passata indenne dalla sfida con la temibile Coco Gauff, battuta 6-3 6-4. In campo maschile, turno ok per il greco Stefanos Tsitsipas (5) e il russo Andrey Rublev (7).

VELA



Si rinnova la sfida tra Luna Rossa e i britannici di Ineos: la finale di Prada Cup si disputa al meglio delle 7 regate

Sale l'adrenalina per la finale Luna Rossa vuole la Prada Cup ma non ha ancora battuto Ineos

Vigilia dello start alle regate per il team italiano che sfida i forti britannici per ottenere l'accesso all'America's Cup contro i neozelandesi

Francesca Pitacco / TRIESTE

È l'adrenalina più del vento quella che fa scaldare i team impegnati nella finale di Prada Cup a Auckland. Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos scenderanno in acqua sabato alle 16 ora neozelandese (l'alba in Italia) per le prime due regate. Seguiranno altre due gare domenica 14 e si riprenderà mercoledì 17 con le prove 5 e 6. Visto che per diventare sfidante dell'America's Cup si dovranno vincere sette regate in Prada Cup è ov-

vio che almeno fino al prossimo venerdì 19 non potremo avere un verdetto. La lunga marcia di levatacce per i tifosi italiani è quindi solo all'inizio.

In questa Prada Cup un record è tuttavia infranto addirittura prima dello start: si tratterà della prima finale degli sfidanti corsa tra due barche europee. Non era mai successo da quando nel 1983 è stata messa il palio la Vuitton Cup, di cui la Prada Cup è l'erede. Nella conferenza stampa di presentazione della sfida i due skipper Max Sirena e Sir Ben Ainslie hanno ostentato grande fiducia nei rispettivi mezzi, scherzando su quanto "spionaggio" ci sia stato in questi ultimi giorni.

«Abbiamo avuto i gommoni inglesi che ci seguivano quasi ogni giorno in cui ci siamo allenati» ha sorriso Sirena «ma anche noi li abbiamo seguiti da vicino, quindi possiamo dire che non ci sono quasi più segreti tra noi». Una frase non del tutto vera se si pensa che le porte dei capannoni delle due basi sono state sprangate per diversi giorni per apportare - tutelando al massimo la privacy - tutte quelle modifiche che i sindacati hanno considerato funzionali a conquistare la vittoria in questa finale.

Ineos parte con il vantaggio di aver battuto Luna Rossa quattro volte su quattro incontri nei roud robin, ma gli italiani hanno sfruttato al me-

glio la semifinale contro gli americani. «All'inizio di questo percorso avevamo un po' di problemi con vento formato perché da quando avevamo varato il secondo scafo non avevamo trovato condizioni di meteo tosto per settare correttamente la barca» sono sempre parole di Sirena «In semifinale abbiamo dimostrato di aver fatto passi da gigante anche con queste condizioni. Ma soprattutto rispetto a quando abbiamo regatato contro di loro ora abbiamo nuovi foil, un nuovo albero modificato, nuove vele e un software di bordo implementato». Il limite massimo con il quale si potranno correre le singole prove rimane comunque fissato a 21 nodi e non salirà a 23 come era indicato nel bando; così ha deciso il Comitato di regata nei giorni scorsi.

In ogni caso la barca non viene preparata per una particolare condizione meteorologica, anzi. Già lunedì 8 febbraio Luna Rossa e Britannia hanno dovuto dichiarare i materiali che useranno per l'intera finale. —

SPORT ROTELLISTICI



Annalilian Gardossi, Beatrice De Paolo, Andrea Dessanti, Erica Salis, Linda Radosic e l'allenatrice Francesca Pergola (Gioni Skating Club)

Pattinaggio, a marzo i campionati regionali

La Federazione ha dato l'ok per la ripartenza ufficiale
Intanto gli atleti sono tornati in pista per delle "gare-test"

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il pattinaggio artistico su rotelle è di nuovo in pista. Il comitato federale del Friuli Venezia Giulia presieduto da Maurizio Zorni ha attivato una serie di gare-test a livello regionale per permettere agli atleti di tornare ad assaporare il gusto e l'adrenalina della competizione.

«Sono delle gare con tanto di classifica che non mettono in palio nulla, ma che servono più che altro a riprendere confidenza con l'agonismo dopo il lungo stop causato dalla pandemia», racconta il presidente della Fisr Fvg Zorni.

In quasi un mese sono state affrontate otto fasi riservate alle varie discipline e alle svariate categorie che compongono il complesso

mondo rotellistico del pattinaggio. E sono ancora sei le tappe in programma. Domani il PalaChiarbola, sotto l'organizzazione dell'Accademia pattinaggio artistico, ospiterà 60 atleti delle categorie Giovanissimi A-B ed Esordienti A-B impegnate nel libero. Domenica ci si sposterà a Gradisca per le gare di libero di Esordienti regionali A e B. Il 20-21 febbraio toccherà a Fiumicello. Il 27 a Monfalcone (in casa Fincantieri) e infine il 28 al PalaPikelc di Opicina sotto l'egida del Polet. A metà marzo dovrebbero invece partire i campionati regionali veri e propri che distribuiranno i pass per i campionati italiani: lì si che le classifiche conteranno.

A seguire tutti i primi posti raccolti sino a qui dagli

atleti dei club del Triestino, del Goriziano e della Bassa.

A Corno di Rosazzo. Obbligatoria. Femminile. Allievi regionali A: Sofia Bazzara (Gioni). Allievi regionali B: Asia Martinelli (Gioni). Esordienti regionali A: Chiara Stepancic (Gioni). Divisione nazionale A: Stella Pizzuti (Pattino d'oro Cervignano). Divisione nazionale B: Francesca Di Leo (Pattinaggio Artistico Triestino). Divisione nazionale C: Martina Bagordo (Gioni). Giovanissimi B: Roberta Gostissa (Gioni). Maschile. Esordienti A: Michele Pischianz (Gioni). Giovanissimi B: Ian Vitta (Jolly).

Al PalaPikelc di Opicina (Polet). Short artistico. Femminile. Cadetti: Sani Gregori (Polet). Seniores: Noemi Dodici (Sangiorgi-

no). Maschile. Cadetti: Kevin Zenic (Polet). Juniores: Stefan Tomsic (Vipava). **Short Inline.** Femminile. Seniores: Zoe Cattarin (Aquileiese). Cadetti: Lucrezia Zamparo (Pieris). Jeunesse: Chiara Giovanna Pipani (Aquileiese).

A Pieris (Pattinaggio Artistico Pieris). Libero. Allievi regionali m: Davide Gabassi (Manzano). Allievi regionali B f: Eleonora Gullini (Gioni).

Al PalaPikelc di Opicina per l'organizzazione della Fincantieri. Coppie Danza. Seniores: Stefano Piccolo e Camilla Brusa (Fincantieri). Juniores: Jacopo Libanore e Chiara De Luca (Fincantieri). Allievi B: Alessio Cordone ed Emma Davini (Gradisca skating). Giovanissimi B: Nicolò Maddaleni e Stella Degrassi (Polisportiva Opicina).

Al Palapikelc di Opicina (Polet). Libero. Allievi B femminile: Alessia Priscandaro (Gioni). Allievi A maschile: Raffaele Faggioli (Pattinaggio Artistico Triestino).

A Monfalcone (Ar Fincantieri). Solo Dance. Divisione nazionale C: Jessica Marsiglia (Polisportiva Opicina). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FEMMINILE

New Virtus, il coach Kalc «Ci manca il ritmo gara ma il livello della B2 è alto»

Andrea Triscoli / TRIESTE

«Il torneo è iniziato con più calma, dandoci il tempo di recuperare forma fisica e giocatrici, ma ci vorrà un po' di tempo per tornare al ritmo gara».

Marko Kalc, tecnico della New Virtus Trieste, dopo i primi tre turni della stagione della serie B2 femminile, analizza l'andamento del torneo della propria squadra.

«Eravamo pronti già da novembre, abbiamo lavorato sulla tecnica individuale, muro e difesa, esercizi a medio termine, pur senza tralasciare di programmare il ciclo agonistico, per poi inserirsi in un torneo pieno di partite che si susseguono».

Rispetto alle due gare disputate, e perse (la terza è stata rinviata per Covid) Kalc spiega: «L'ultima, contro il Rizzi, è stata una gara sulla falsariga della scorsa, non siamo stati stabili e cattivi a imporsi nei finali di set. Su ricezione migliore rispetto alle udinesi, abbiamo avuto percentuali di realizzazione inferiori, e questo lo si paga. C'isno ancora delle fasi e dei settori di costruzione da sistemare, in vista del prosieguo.

Rimbocarsi le maniche in questa settimana: patiamo un deficit di costanza, da esprimere nelle fasi finali e nei momenti caldi e decisivi dei parziali. In questo periodo – prosegue l'allenatore, – abbiamo osservato il rispetto massimo dei protocolli, per allenarsi in sicurezza: ci vorrà un po' di tempo per tornare alla normalità della gara e al ciclo agonistico, speriamo di recuperarli quanto prima. È un problema comunque comune a tutte le squadre. L'andata servirà come indicazione per la stagione, ci darà dati e prime notizie vere sullo status delle rivali e sulla situazione di gioco. Un livello, nella nostra poule di marca Fvg, che si sta rivelando mediamente difficile e equilibrato».

Intanto Kalc sta proseguendo il compito di preparatore fisico della nazionale A maschile austriaca di volley. Un duro lavoro per le qualificazioni agli Europei 2021: «A gennaio si è svolta in Israele una poule di qualificazione a tre squadre, con Austria, Bulgaria e padroni di casa. Il livello degli austriaci è in crescita. Speriamo bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

L'olimpionica Irene Camber festeggia oggi 95 anni

TRIESTE

Compie 95 anni Irene Camber, un mito dello sport italiano e una delle figure più note a Trieste.

A Helsinki nel 1952 – quando a Trieste era in vigore il Territorio Libero – la Camber conquistò l'oro nel fioretto, inaugurando la lunghissima serie di medaglie olimpiche delle nostre schermatrici. L'anno dopo il successo olimpico arrivò il titolo mondiale a Bruxelles e, nel 1957, lo stesso titolo nella gara a squadre.

«Fui incoraggiata dalla passione di mio padre. Ma prima venivano lo studio e la famiglia», ricorda ancora oggi Camber.

Sport dunque, ma non solo. Irene è stata la prima donna laureata in chimica industriale all'Università di Padova. Una personalità forte, fortissima, che ha fatto storia.

«Per vincere bisogna combattere, se non si combatte non si può vincere», la massima che accompagna ancora oggi, a 95 anni, il mito Irene Camber. —

TOSQ.

TENNISTAVOLO/1

Il team maschile del Kras si impone ad Este per 5-2

Francesco Cardella / TRIESTE

Ancora un successo per la formazione del Circolo Kras in lizza nel campionato di B2 di tennistavolo. La squadra allenata Dušan Michalka è andata a vincere per 2-5 ad Este, in provincia di Padova, in casa della Redentore, una vittoria in scioltezza disegnata dalle giocate dei giovani Matteo Parenzan, Francesco Trevisan, Luca Ceppa e Simone Fazi.

L'affermazione in trasferta colloca ora il club carsolino dopo due turni (da recuperare la prima giornata) al comando del girone A della B2 assieme al Verona Pancrazio con 4 punti, un tandem tallonato da Este a 2 e da Cles, Latisana e Treviso B ancora ferme al palo. Da ricordare che nello stesso raggruppamento ci sono stati i ritiri da parte dei veneziani dello Joolae e del Bozen.

I pongisti del Circolo Kras

osservano il 14 febbraio un turno di riposo e torneranno di scena nella giornata di domenica 20, affrontando in casa la squadra del Treviso B.

La prossima domenica torneranno invece alla ribalta le due squadre femminili del Kras. Il team militante nel campionato nazionale di A2 di tennistavolo deve viaggiare sino in Lombardia, ospite dell'Asola, compagne del Mantovano. Nell'impianto di Sgonico, teatro casalingo delle imprese del Kras, è la volta invece delle ragazze del girone A della serie B, campionato che approda alla suo quinto concentramento. Le carsoline dovranno vedersela con la Polisportiva Treviso. —

TENNISTAVOLO/2

Matteo Parenzan convocato allo stage della nazionale

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo 353 giorni Matteo Parenzan, il talento più luminoso del panorama paralimpico italiano del tennistavolo, è tornato a giocare un match ufficiale contribuendo alla vittoria del Circolo sportivo Kras per 5-2 sul campo dell'Este (il resoconto nell'articolo a fianco).

«Non posso negarlo come sia stata una grande emozione competere in un match

che metteva preziosi punti in palio. Ho perso entrambi gli incontri ma l'elemento importante è che sono riuscito a mettere in difficoltà i miei avversari e a tenere botta», racconta Parenzan. Il portacolori del Kras che in quest'annata pandemica ha aumentato ancor di più il carico di allenamenti per inseguire il sogno di partecipare a Tokyo 2021, ha perso 3-2 la prima partita che sulla carta era alla sua portata mentre nel secondo

incontro è uscito sconfitto 3-0 al cospetto di un veterano del circuito che solamente due anni fa veleggiava attorno alla cinquantesima posizione del ranking nazionale assoluto.

Nel weekend il 17enne del Circolo sportivo Kras si recherà a Lignano per il raduno della nazionale paralimpica. «Non vedo l'ora di faticare assieme agli altri azzurri anche perché tra un imprevisto e l'altro, è dallo scorso settembre che non presenzio a uno stage della nazionale. Inoltre sarà bello rivivere un certo ambiente che mi manca dato che le competizioni paralimpiche, nazionali e internazionali, mancano all'appello da febbraio del 2020». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Cantante Mascherato

RAI 1, 21.25
A guidare il programma avvolto nel mistero più assoluto, **Milly Carlucci**. Al suo fianco, in questa seconda edizione, cinque giurati d'eccezione: Patty Pravo, Flavio Insinna, Francesco Facchinetti, Costantino Della Gherardesca e Caterina Balivo.



Propaganda Live

LA 7, 21.15
Talk di informazione e satira condotto da **Diego Bianchi**. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.



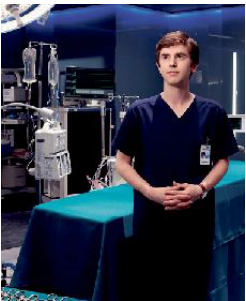
Titolo V

RAI 3, 21.20
Condotta da **Roberto Vicaretti** e Francesca Romana Elisei, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al telespettatore un elemento in più di riflessione.



The Good Doctor

RAI 2, 21.20
Shaun (Freddie Highmore) interpreta male un appunto di Lim e decide di dare più autonomia ai suoi specializzandi. Ma una diagnosi errata di Asher su un paziente, ha conseguenze disastrose...

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Non privarti del piacere di sentire...
Apparecchi acustici a 1.400,00 € l'uno
rateizzabili in 10 comode rate

Chiamaci allo 0481 095079 per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il centro acustico alla portata di tutti

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE 3€
a confezione

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità. Eleonora Daniele continua, anche in questa edizione, il racconto del paese e dei temi sociali che ci riguardano.	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo	
0.05 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Eat Parade	
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Detto Fatto Attualità	
17.30 Campioni di domani	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Gli specialisti Serie Tv	
0.30 O anche no Documentari	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.30 Il Commissario Rex Serie Serie	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Titolo V Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.00 Tempo di vivere Film Drammatico ('58)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett..	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Grande Fratello Vip	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.25 Misteri ai raggi X Documentari	
1.20 The Good Place Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 L'album dei ricordi Film Drammatico ('14)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Spider-Man Film Fantascienza ('02)	
23.45 Italia's Got Talent	
2.00 Loving Ibiza Film Commedia ('13)	
NOVE	NOVE
15.30 Donne mortali Doc.	
16.00 Storie criminali - La scomparsa di Madeleine Crimini in diretta (1ª Tv)	
18.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Nice Guys Film Azione ('16)		
23.30 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)		
2.15 Undercover Serie Tv		
4.10 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Rosewood Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Fuga nella giungla Film Azione ('15)		
23.15 Narcos: Mexico Serie Tv		
1.20 Wonderland Attualità		
1.55 Narcos Serie Tv		
2.45 Ray Donovan Serie Tv		
3.30 Cold Case Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.55 Quo Vadis Film Dram. ('51)		
14.35 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo ('67)		
16.45 I berretti verdi Film Guerra ('68)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)		
23.40 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)		
2.15 Berretti verdi Film Guerra ('68)		

RAI 5	23	Rai 5
14.10 24/7 Wild Documentari		
15.00 Wild Australia Doc.		
15.55 Delitto e castigo Serie Tv		
16.50 Concerto Galà Per Il Nuovo Anno Spettacolo		
18.20 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari		
19.25 Salman Rushdie un intrigo internazionale Documentari		
20.20 L'arte dell'ingegno Doc.		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Doc.		
23.45 Terza pagina Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)		
15.55 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)		
17.30 Sfida infernale Film Western ('46)		
19.15 Storia di fifa e di coltello - Er seguito d'er più Film Comico ('72)		
21.10 Proprio lui? Film Commedia ('16)		
23.05 Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.50 Il Commissario Manara Fiction		
15.50 Doc Martin Serie Tv		
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
1.20 Nebbie e Delitti Serie Tv		
3.00 Cult Fiction Attualità		
3.35 E Vissero Felici E Contenti Film Commedia ('17)		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.00 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Ninfa plebea Film Commedia ('96)		
23.15 Science, Sex and the Ladies - Tutto		

PARAMOUNT	27	
14.00 Gourmet Detective: Mangia, bevi, muori Film Giallo ('17)		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per Amore Serie Tv		
21.10 Agatha e la Verità sull'Omicidio del Treno Film Giallo ('18)		
23.00 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)		
1.00 The Librarians Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.20 Siamo Noi Attualità		
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.48 Meteo Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Lourdes Serie Tv		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.25 Non ditelo alla sposa Spettacolo		
21.30 Laguna blu Film Avventura ('80)		
23.35 La storia fantastica Film Avventura ('87)		
1.35 La cucina di Sonia		
1.55 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	5
14.00 Amici - daytime Spettacolo		
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)		
19.45 Uomini e donne		
21.10 Inga Lindstrom - Un'estate a Norsunda Film Drammatico ('08)		
23.05 La signora in grigio Film Thriller ('17)		

REAL TIME	31	Real Time
8.45 Breaking Amish Los Angeles Lifestyle		
10.40 Gipsy Sisters Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.00 Primo appuntamento		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
22.35 Ti spazzo in due (1ª Tv)		
23.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Cherif Serie Tv		
11.15 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 Elementary Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Cherif Serie Tv		
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.00 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Major Crimes Serie Tv		
2.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
Undercover Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 I boss del recupero Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari		
22.20 Ingegneria sotto zero Documentari		

RAI 3BIS
14.20: Pipins "Il ristorante dai stambs" - Cartone animato; 21.40: "Aspettando B&B" di C. Brugnatta, e "Testimoni di pietra" di Antonia Pilloisio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 13.29: Babel: "Volevo fare la rockstar", Videocinema&Scuola. L'autore di colonne sonore"; 14.10: Chi di scena: Carla Man-

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 13.29: Babel: "Volevo fare la rockstar", Videocinema&Scuola. L'autore di colonne sonore"; 14.10: Chi è di scena: Carla Manzoni. Il Teatro al quadrato. Il Teatro in diretta. Sperimentazioni a Udine; 15: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16: Sconfimenti. Presentazione de "La batana salvorina: dai bambini per i bambini" di M. Paoletti e T. Sufaj, tradotto in croato da M. Kmet. Un'iniziativa benefica per la Foresta Scricciolo. Il progetto "Green Tin" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: Gr Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Lettura e letteratura; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	13.00 Ciao Belli
20.15 Jack Folla	14.00 Summer Camp
20.38 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
20.40 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
20.45 Serie A: Bologna - Benevento	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	17.00 Tg Zero
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back Speciale Let's Play	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite	19.00 Andrea Mattei
20.30 Il Cartellone	22.00 m2o United
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Fast & Furious 6 Film Sky Cinema Action
	21.00 Natale da chef Film Sky Cinema Comedy
	21.00 La 25a ora Film Sky Cinema Drama
	21.00 Belle & Sebastien Film Sky Cinema Family
	21.15 Bad Boys for Life Film Sky Cinema Collection
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Cinema 1	14.20 Undercover Serie Tv
21.15 Jane Eyre Film Cinema 2	15.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Scusatemi il ritardo Film Cinema 3	16.10 The Originals Serie Tv
23.10 Ovosodo Film Cinema 3	17.00 Gotham Serie Tv
23.20 Un tè con Mussolini Film Cinema 2	17.45 Undercover Serie Tv
0.45 Annabelle Film Cinema 1	18.50 Supernatural Serie Tv
	19.40 The Originals Serie Tv
	20.25 Gotham Serie Tv
	21.15 I zombie Serie Tv
	22.05 I zombie Serie Tv

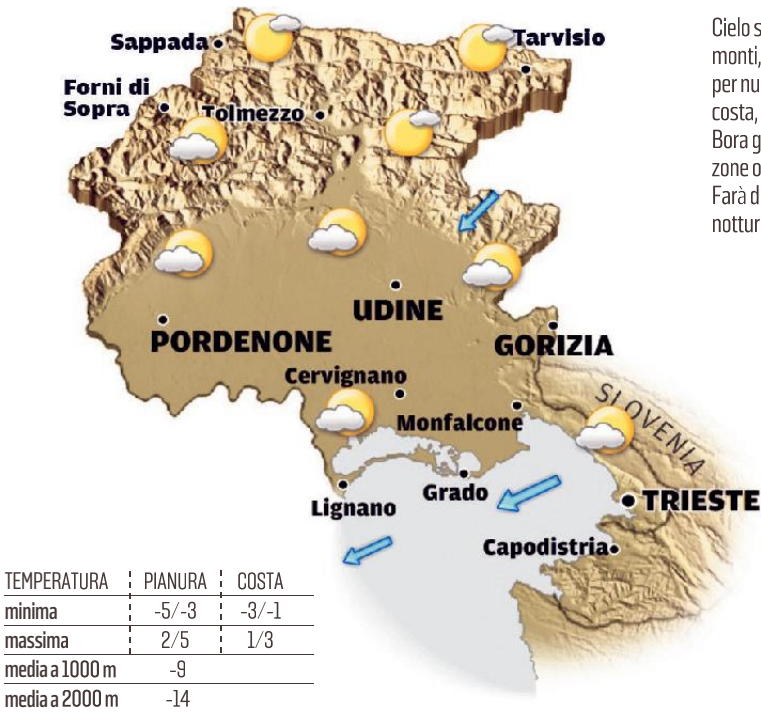
SKY UNO	SKY ATLANTIC
16.20 Case da milionari NY Doc.	14.00 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
17.50 MasterChef USA	15.00 Merlin Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-3	-3/-1
massima	2/5	1/3
media a 1000 m	-9	
media a 2000 m	-14	

Cielo sereno o poco nuvoloso sui monti, da poco nuvoloso a variabile per nubi medio-alte su pianura e costa, specie di pomeriggio. Soffierà Bora gelida in genere moderata sulle zone orientali, sostenuta sulla costa. Farà decisamente freddo con gelate notturne estese su tutta la regione.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: parzialmente soleggiato, nubi più compatte tra Liguria, basso Piemonte ed Emilia con piogge e nevicate.
Centro: peggiora dal pomeriggio-sera con precipitazioni diffuse, nevose fino a quote molto basse tra Toscana, Umbria.
Sud: nubi irregolari per gran parte del giorno con isolati fenomeni, nevosi a quote collinari tra Campania e Molise.
DOMANI
Nord: ben soleggiato con clima asciutto ma freddo e ventoso; residui addensamenti su Piemonte ed Emilia Romagna.
Centro: maltempo al mattino con neve fin sui litorali adriatici.
Sud: Maltempo con piogge e rovesci; neve a quote molto basse su Appennino, Adriatico e alto versante ionico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,0	9,9	68%	52 km/h	Pordenone	5,6	7,7	55%	26 km/h
Monfalcone	5,7	8,4	85%	37 km/h	Tarvisio	-0,1	1,8	72%	23 km/h
Gorizia	5,0	7,6	88%	28 km/h	Lignano	6,4	9,4	86%	46 km/h
Udine	4,9	7,4	94%	23 km/h	Gemona	4,3	7,8	89%	23 km/h
Grado	6,6	9,4	83%	18 km/h	Piancavallo	-3,0	-0,6	100%	19 km/h
Cervignano	4,9	7,7	95%	28 km/h	Forni di Sopra	-1,1	4,6	86%	34 km/h

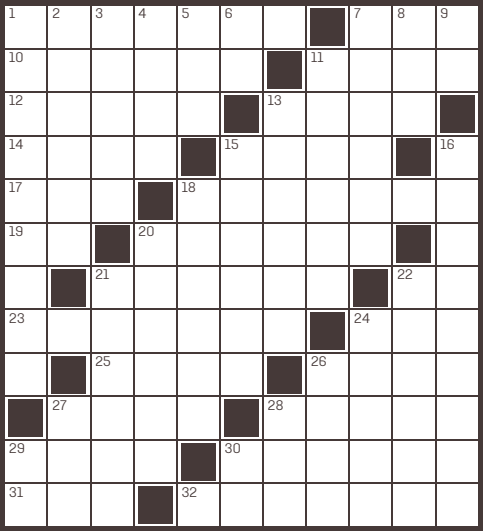
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,8	0,40 m
Monfalcone	mosso	9,7	0,40 m
Grado	mosso	10	0,40 m
Lignano	mosso	10	0,50 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Solvente per unghie - **7** Tiro del tennista - **10** L'insegnamento della favola - **11** Divisibili per due - **12** Tenera di cuore - **13** Un poetico... SOS - **14** Il dixit dell'autorità - **15** La trama d'un film - **17** È pieno di gabbie - **18** Il cinema con le auto - **19** Nella lince e nel daino - **20** Un bricco con il filtro - **21** Un filosofo stoico - **22** Articolo per studente - **23** Redigere un contratto - **24** Un liquido semisolido - **25** Competizioni - **26** Governavano la Serenissima - **27** Una vittoria di Ottaviano - **28** Assennate - **29** Saluto confidenziale - **30** Una saletta dove c'è libertà di sigari e sigarette - **31** Un laureato al politecnico (abbr.) - **32** Lo Stato con Mogadiscio.

VERTICALI: **1** Smanioso di affermarsi - **2** Un buono per la benzina - **3** Scavato dalle acque - **4** Nascondigli di animali - **5** L'onda dei tifosi allo stadio - **6** Fondo di damigiane - **7** Una bianca Via del cielo - **8** Non poi - **9** Vi precedono nel bivio - **11** Calamari giganteschi - **13** Come le civiltà degli extraterrestri - **15** Un'autorità in convento - **16** Un mobile su due pareti - **18** Si preleva al Bancomat - **20** La struttura della bicicletta - **21** La forma... di un fulmine - **22** I treppiedi degli orchestrali - **24** Scrisse *Le anime morte* - **26** La pedina raddoppiata - **27** Scorre nei pressi di Lione - **28** La conseguenza del cogito cartesiano - **29** Centouno per gli antichi romani - **30** Dario del grammelot.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 febbraio 2021
è stata di 18.227 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee abbastanza chiare su cosa vi conviene fare. Prendete tempo.

TORO
21/4 - 20/5
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Più fantasia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona affascinante vi lusingheranno e vi faranno sentire desiderabili.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dovrete cercare di fare delle scelte precise, accompagnandovi a persone congeniali. Possibilità di piccoli vantaggi pratici. Maggiore disponibilità in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
La volubilità nel lavoro non può che danneggiarvi ulteriormente. I rapporti sentimentali dovrebbero procedere a gonfie vele. Non lasciatevi suggestionare da nessuno.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata si prospetta particolarmente promettente per tutti coloro che svolgono un'attività creativa. In amore non bisogna mai essere troppo sicuri...

BILANCIA
23/9 - 22/10
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nel corso della mattinata riuscirete a svolgere un consistente lavoro di routine che vi garantirà un buon esito economico. Riposatevi nel pomeriggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi poi di fronte ad una delusione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro nel corso della mattinata. Non siate inutilmente intransigenti, se volete rapidamente giungere alla soluzione dei problemi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siate critici verso voi stessi, ma non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse alla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non vedrete le cose con il giusto distacco.

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

San Valentino

DAL 8 AL 14 FEBBRAIO

-20%

SU TUTTA
LA SPESA*

*sconto valido durante gli orari e i giorni
di apertura dei punti vendita

*Sconto valido



Lo sconto non è cumulabile con altre
promozioni in corso

TRIESTE Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it